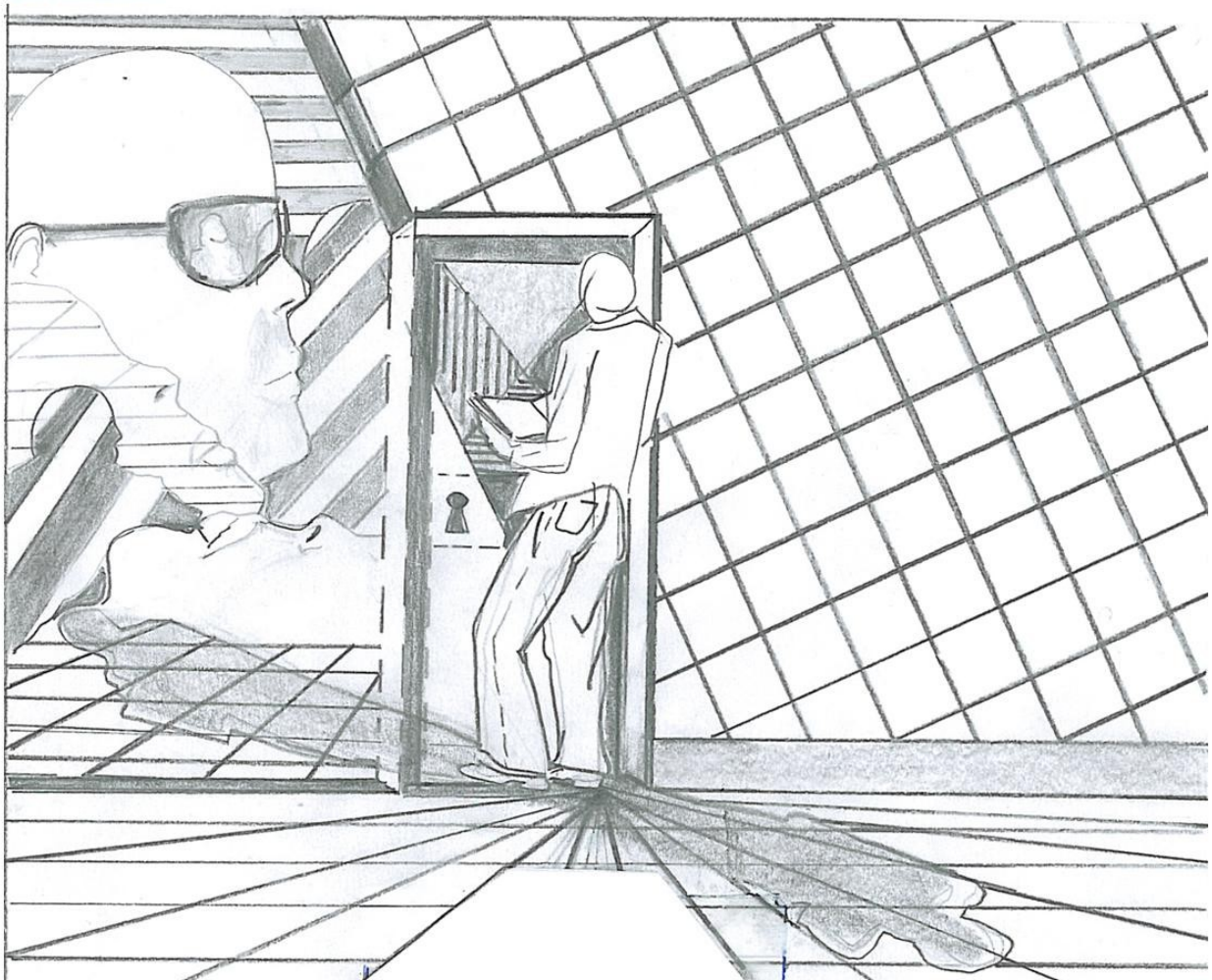
UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro dell'occupazione e tutela dei lavoratori
Ufficio Centrale OFPL

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



# Sconsiderazioni del detenuto

Guida semi-seria al reinserimento socio-professionale

a cura del
Centro Studio e Lavoro
La Cremeria S.r.l.

Materiali ed esperienze prodotte all'interno del
**Progetto "Altri orizzonti - Percorso formativo per favorire il reinserimento socio-professionale dei detenuti"**

Rif. 2005 - 0255/Re Ob. 3C4 - Azione di Sistema
Approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 205 del 12.07.2005

Testi di
Lorenza Bertani, Luca Magri

Disegno in copertina di
Valter Zulianello

**A proposito del pregiudizio...**

E' sbagliato giudicare un uomo dalle persone che frequenta.
Giuda, per esempio, aveva degli amici irreprensibili.
(*Marcello Marchesi*)

## RINGRAZIAMENTI

*Il Progetto e la Guida non avrebbero potuto essere realizzati senza l'importante contributo di persone speciali ed Istituzioni, perciò ringraziamo:*

**Francesco Adesso, Antonio Auriemma, Sergio Fatatis, Giuseppe La Ragione, Ciro La Sorte, Vincenzo La Sorte, Antonino Lo Nardo, Mario Mazzotti, Moez Mliha, Ignazio Mura, Armando Passalacqua, Alessandro Previtali, Salvatore Sanfilippo, Daniele Villa Ruscelloni, Zheng, Valter Zulianello**
*che hanno partecipato al percorso e alla redazione della Guida dimostrando grande impegno, voglia e coraggio di mettersi in gioco, disponibilità a condividere con gli altri i propri sogni, le proprie esperienze, i momenti belli e quelli un po' meno belli della propria vita… oltre ad un grande spirito di sopportazione nei confronti dei deliri dei conduttori del gruppo;*

la **Casa Circondariale di Reggio Emilia,** nelle figure del Direttore, **Gianluca Candiano**, della Responsabile dell'Area Trattamentale, **Marica Gambera,** e del Commissario del Corpo di Polizia Penitenziaria, **Mauro Pellegrino**,
*per la collaborazione, la disponibilità e la flessibilità che ci hanno dimostrato, in particolare permettendo un costante confronto con lo staff di Progetto ai fini di una più efficace realizzazione dello stesso;*

l'**Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia,** nella figura dell'Assessore
**Gianluca Chierici,**
*che attraverso i finanziamenti concessi ha dimostrato di aver creduto nella validità di questo Progetto;*

**Irma Usai,**
*la quale, abbandonando il ruolo consueto che ricopre all'interno dell'Istituto, quello di criminologa, ha partecipato come relatrice ad una delle Tavole rotonde di approfondimento, consentendo di affrontare in modo più specifico alcune tematiche ritenute prioritarie da parte del gruppo;*

**Ennio Ripamonti**,

*"l'eminenza grigia" che ha guidato il progetto fin dal suo inizio reagendo sempre con grande entusiasmo anche alle nostre proposte più "malsane";*

**Francesca Castellari, Anna Piffer**

*le quali, in qualità di operatrici dello* ***Sportello Informativo per Detenuti del Comune di Reggio Emilia****, e partecipando al Progetto come relatrici ad una delle Tavole rotonde, hanno consentito di fornire ai partecipanti informazioni utili da poter utilizzare, sia per la loro permanenza all'interno dell'Istituto, sia per i giorni di permesso concessi, che, infine, per i giorni in cui finalmente usciranno in modo definitivo;*

**Silvia Filippini**,

*per il prezioso contributo tecnico in fase di progettazione dei singoli incontri di Laboratorio;*

infine, il **nostro Centro**, nelle figure del Direttore, **Lucrezia Chierici** e dei **nostri colleghi**,

*per la possibilità che ci fornisce ogni giorno di utilizzare e incrementare le nostre competenze all'interno di un ambiente dove sperimentare e utilizzare la propria creatività è ancora possibile…*

**Lorenza Bertani** **Luca Magri**

# INDICE

**INTRODUZIONE** ..... **7**

**IL PASSATO** ..... **11**
**1. FRUGANDO NELLE TASCHE** ..... **13**
I RIMEDI DELLA NONNA ..... 15
**2. UNA QUESTIONE DI SCELTE** ..... **19**
TEST ..... 21

**IL PRESENTE** ..... **25**
**3. IL TEMPO DELLE PRINCIPESSE E IL TEMPO DI POLLICINO** ..... **27**
IL PREZZO DEL SUCCESSO ..... 29
**4. CAMBIARE O NON CAMBIARE** ..... **33**
IDENTIKIT ALLO SPECCHIO ..... 35
LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI ..... 38
LA MOTIVAZIONE AL CAMBIAMENTO ..... 43

**IL FUTURO** ..... **49**
**5. COME UN PESCE FUOR D'ACQUA** ..... **51**
L'ANGOLO DELL'ESPERTO ..... 53
IL GIOCO DELLA PULCE IN LIBERTA' ..... 62
**6. ATTENTO A DOVE METTI I PIEDI!** ..... **77**
PROGRAMMA DI ALLENAMENTO ..... 79

**CONCLUSIONI** ..... **87**

**TESTI PERSONALI** ..... **89**

**INFORMAZIONI UTILI** ..... **101**
LO SPORTELLO INFORMATIVO PER DETENUTI ..... 103
INFORMAZIONI DI CARATTERE LEGALE E PENALE ..... 111
INFORMAZIONI UTILI: LAVORO, CASA E DIFESA DIRITTI ..... 125

# INTRODUZIONE

## "Altri Orizzonti", costruire una prospettiva per il dopo carcere

*Finalità del progetto: "la solitudine della libertà"*

Il progetto che sta alla base del corso di formazione "Altri Orizzonti – Percorso formativo per favorire il reinserimento socio-professionale dei detenuti", partiva da sollecitazioni diverse fra loro, ma che coincidevano con un unico scopo, evitare il fenomeno della recidiva. Come forse si capisce già dal nome, il percorso non si pone come il classico corso di formazione professionale che trasmette competenze tecniche per permettere al detenuto di essere nelle condizioni di trovare un lavoro una volta esaurito il periodo detentivo. Il presupposto di partenza è analogo a quello dei corsi professionali, ma "Altri Orizzonti" aveva l'intenzione di promuovere e favorire l'inserimento sociale delle persone che hanno trascorso una parte della loro esistenza in carcere, non tanto agendo sulle competenze tecniche, quanto per sviluppare le risorse necessarie a creare un'attitudine rivolta alla responsabilizzazione delle proprie azioni e nuove modalità di relazione con gli altri. In pratica, si cerca di sviluppare quelle capacità che permettono di riannodare o avviare rapporti positivi con gli altri, una volta tornati a muoversi nella società. Per queste particolari caratteristiche, questo tipo di formazione si pone come complementare ai tradizionali corsi professionali svolti in carcere, ma anche con una funzione propedeutica, dato il sostegno che offrono alla persona nel riconoscere, costruire e intraprendere "una nuova strada" da percorrere. Affrontare il problema del reinserimento solamente dal punto di vista professionale, significa trattare il problema attraverso una sola dimensione, certamente importante, ma che rischia comunque di non essere sufficiente nella risoluzione dell'insieme di criticità che si trova ad affrontare una persona nel momento in cui si riappropria della libertà, specialmente se non ha una famiglia alla quale appoggiarsi.

Attraverso una partecipazione attiva, che chiama il partecipante ad uscire dalla prospettiva di una fruizione passiva dei contenuti, si è cercato di far emergere i reali bisogni dei partecipanti rispetto ai problemi del reinserimento, per consentire di riflettere e sviluppare un'adeguata "abilità sociale", ossia la capacità di lavorare e relazionarsi con gli altri per raggiungere specifici scopi legati alla socialità. Questo obiettivo è stato perseguito attraverso la proposizione di attività finalizzate ad avviare

percorsi di autorealizzazione del soggetto, attraverso la costruzione di una relazione costruttiva con se stesso e con gli altri, grazie allo scambio reciproco, al dialogo e all'interazione, in modo da valorizzare le diversità di ciascun partecipante. In questo modo, si è stimolato l'emergere delle risorse personali che possono permettere la soddisfazione dei bisogni e la risoluzione dei problemi espressi nel corso dell'attività.

*Descrizione e fasi del Progetto*

Il Progetto è stato pensato per un gruppo non troppo numeroso di partecipanti, all'incirca di 12-15 detenuti, stranieri e italiani, che siano già stati iscritti o abbiano terminato altri percorsi formativi all'interno della Casa Circondariale di Reggio Emilia.

Il percorso si è sviluppato in fasi distinte ed articolate, caratterizzate da specifici obiettivi. La prima fase è stata sviluppata grazie alla realizzazione di un Laboratorio, durante il quale si è cercato di sollecitare un atteggiamento dinamico e proattivo che portasse alla luce dubbi, paure e perplessità, sia reali che attese, legate al reinserimento, attraverso metodologie attive di conduzione. Far emergere questo tipo di criticità si lega alla possibilità di orientare la fiducia nelle proprie capacità e di aiutare ad individuare le risorse più opportune da utilizzare di fronte ai diversi tipi di difficoltà. In questo modo si agisce direttamente sull'autostima e sulla consapevolezza delle proprie potenzialità. Essere preparati dal punto di vista personale non è però sufficiente per garantire il reinserimento nella società, ma, come si diceva, è solo uno degli aspetti da mettere in campo. Per questo motivo, l'ultima parte della prima fase del Progetto è stata dedicata ad una serie di incontri che potessero fornire gli strumenti materiali per indirizzare la ricerca della "propria strada" una volta usciti dal carcere. Sono state organizzate tre Tavole rotonde di approfondimento con testimoni significativi, per fornire notizie su come trovare alloggio, cercare lavoro, su servizi specifici e le modalità di fruizione, ma dedicate anche al cambiamento, alla motivazione personale e alla rielaborazione dell'esperienza negativa del carcere per cercare di trasformarla in "benzina utile" per andare avanti. I temi trattati all'interno delle Tavole rotonde, sono stati individuati dal confronto stretto e diretto con i partecipanti del corso, raccogliendo durante la prima fase i temi più sensibili e rivalutandoli insieme ai membri del gruppo, in un secondo momento, per una scelta più ragionata.

Con la seconda fase del percorso, il Laboratorio è stato trasformato in un gruppo di lavoro che ha indirizzato l'esperienza vissuta nella prima fase verso una rielaborazione dei contenuti emersi, finalizzata alla composizione di una "Guida" che permetta di poter condividere, anche con chi non ha potuto partecipare al percorso, i principali aspetti affrontati.

*La Guida e le sue finalità*

L'impegno di questi mesi di lavoro è stato raccolto in un unico prodotto, che permette una facile diffusione sia all'interno che all'esterno dell'Istituto. L'occasione offerta dalla Guida, oltre a permettere ai partecipanti di misurarsi con una tipologia di lavoro diversa come quella del gruppo di lavoro, ha avuto l'importante funzione di consentire la rielaborazione, personale e di gruppo, del percorso fatto nella prima fase del corso. L'aspetto della condivisione è stato uno dei momenti cardine di tutto il lavoro di Laboratorio. La Guida diventa lo strumento per ampliare il raggio della condivisione dei contenuti del percorso nei confronti di coloro i quali non hanno potuto prendervi parte, ma potrebbero essere interessati ai temi che sono stati affrontati. Per questo motivo, la Guida è stata scritta con lo stesso registro che utilizzerebbe un detenuto nel momento in cui si rivolge ad un altro detenuto. I testi sono scritti al plurale e si riferiscono sempre ad una condizione comune e conosciuta, sia da chi scrive che da chi legge. Il tono stesso, spesso scherzoso, è l'espressione diretta dell'atmosfera che si era creata all'interno del gruppo di lavoro.

*La struttura della Guida*

La Guida si compone di materiali che rispondono a due diverse necessità. Da una parte, ci sono le introduzioni ai vari capitoli che fanno da legame fra il prodotto del gruppo di lavoro e l'utenza esterna che sfoglierà il testo, affinché possa essere guidata nella lettura e riesca meglio a contestualizzare ed apprezzare il resto del materiale. Dall'altra parte, c'è il materiale vero e proprio prodotto dal gruppo di lavoro e quello ad esso collegato, come le pagine contenute nel capitolo delle "Informazioni utili".

Se il materiale di raccordo è necessario per poter usufruire dei contenuti della Guida, quello più interessante è rappresentato dal contenuto centrale dei capitoli. Questi "contenuti operativi" sono stati costruiti sul risultato dell'esperienza del Laboratorio, che ha caratterizzato il percorso nella sua prima fase attuativa. Il filo conduttore rimane ancora quello del Laboratorio, ovvero la metafora della realizzazione del proprio sogno nel cassetto grazie alla presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse. All'interno del nostro "manuale", però, il percorso di realizzazione è effettuato tramite una precisa scansione temporale, la quale parte dal passato per arrivare al futuro. In questo modo, la prima coppia di capitoli tratta delle esperienze passate, i due successivi spostano l'attenzione sul presente, mentre i restanti allungano l'orizzonte fino al futuro, ossia allo scopo ultimo del percorso di ricominciare a far parte della società.

Partire dal passato è necessario: si dice che se non sai dove andare tutte le strade vanno bene, ma anche che se non sai da dove parti è difficile stabilire dove si possa realmente arrivare. Quindi, siamo partiti dal passato, da ciò che è stato, e l'abbiamo fatto cercando di stimolare il confronto più onesto possibile con sé stessi. Lo spunto di riflessione sottoposto al gruppo di lavoro è lo stesso che è riportato come introduzione dei vari capitoli, schema che vale per tutti i materiali, anche quelli per il presente ed il futuro. Nel momento in cui abbiamo superato i primi due capitoli sul passato, giunti alle parti dedicate al presente e, dunque, al periodo di detenzione, il centro del discorso si è spostato sulle occasioni che si possono cogliere anche all'interno di un luogo non così favorevole come quello del carcere, senza dimenticare i "costi" che un atteggiamento attivo comporta. L'ultimo passo, quello che ha dato la direzione a tutto il percorso, è immaginare l'uscita. Tutte le questioni, i dubbi, le risorse e i sogni sui quali abbiamo discusso, sono stati indirizzati nel tentativo di focalizzare in modo diverso e utile il proprio periodo di contatto e reinserimento nella realtà di tutti i giorni.

Chiusa la fase legata direttamente all'impegno del gruppo di lavoro sulla Guida, il manuale raccoglie anche una serie di scritti nei quali i partecipanti hanno deciso di cimentarsi per esprimersi, ora su temi incontrati durante il percorso, ora su riflessioni altre, più libere.

Oltre a questa parte della Guida più pulsante, abbiamo pensato di affiancare una sezione di "Informazioni utili" che possono guidare il lettore nella costruzione e definizione della "propria strada" dopo il termine della detenzione. Questa tipologia di informazioni si presenta come complementare al percorso fatto. È necessario lavorare sulla motivazione, risorse, capacità di progettare, ma è fondamentale avere un prima serie di informazioni/strumenti per permettere a chiunque di poter essere messo nelle condizioni di realizzare i propri buoni propositi.

# IL PASSATO

# 1. FRUGANDO NELLE TASCHE

## Parlare a sé stessi, per trovare la consapevolezza delle proprie azioni

Uno dei modi per poter vedere veramente quali sono le cose che caratterizzano una persona è quello di chiederle di mostrare il contenuto delle tasche o della borsetta, per le donne. È lì dentro che si accumulano gli oggetti, le cose legate a quello che uno fa durante la giornata. Le tasche sono una specie di salvadanaio dove ciò che facciamo durante la giornata si raccoglie: lo scontrino del bar, i fazzoletti sporchi, la polvere della strada, l'accendino, le chiavi di casa… contengono quello che rimane di ciò che facciamo e quello che teniamo a portata di mano, perché lo usiamo più spesso e lì dentro lo troviamo subito. Le tasche sono un posto sicuro anche per nascondere le cose, è un posto così personale da diventare intimo: chi può avere la curiosità di vedere cosa c'è nelle tasche di un altro? Lo chiederemo ad una persona che sentiamo vicina, ad una persona con la quale poter ridere, senza imbarazzo, anche delle stranezze che ci portiamo dietro.

Coinvolgeremo in questo gioco una persona che ci è molto vicina, anche se a volte non gli dedichiamo molta attenzione: noi stessi. Chiediamoci di poter frugare nelle nostre tasche o sbirciare meglio dentro alla borsetta per tirare fuori tutto, proprio tutto. Vediamo cosa c'è, vediamo cosa si trova, che cosa ci fanno venire in mente quegli oggetti, quelle situazioni, quei momenti della vita particolari, quei luoghi diversi. Non ci accontenteremo certo dell'accendino, non adesso, non abbiamo neanche voglia di fumare. Cerchiamo qualcosa che ci appartiene, che fa parte della nostra vita come gli oggetti che ci portiamo dietro, ma è meno materiale. Questo è il momento giusto per tirare fuori tutto. Quante volte sarà capitato, nel silenzio del buio della cella, di pensare a noi, alla nostra vita, a come si è sviluppata, alle cose che abbiamo fatto e a quel momento che ci ha regalato questa branda così scomoda; quante notti su questa branda ci è costata quella giornata… E poi si pensa a quando si uscirà, alla luce del giorno, a quello che si farà fuori, magari sarà tutto cambiato, sarà tutto diverso, là fuori...

Perché dovrebbe andare in modo diverso questa volta? Perché siamo noi che decidiamo cosa fare. Anche quella volta, quando ci hanno "beccato", avevamo deciso noi cosa fare e credevamo di essere più furbi di tutti gli altri… ed è quello il momento che ti frega. Cos'è andato storto? Beh, sappiamo benissimo cosa è andato storto quella volta, perché il nostro piano non ha funzionato, ma non è questo che ci interessa adesso, non più.

Cos'è che ci ha portato fin lì? È questo che stiamo cercando nelle nostre tasche… sarà stata la debolezza del momento o il bisogno che ci ha spinto a portare fino in fondo il progetto o l'incoscienza della giovinezza che contrastava la sensazione di fare qualcosa di sbagliato, che pure c'era. Ma c'è anche il discorso di dimostrare il proprio coraggio: quanti sarebbero capaci di fare una rapina? …ecco, forse non è il modo migliore per dimostrare il proprio fegato nell'affrontare una situazione difficile. C'è anche un discorso di abitudine; se è vero che ci si può abituare quasi a tutto, anche mantenere un sistema di vita non legale può diventare routine. C'era la giovinezza a renderci più incoscienti delle azioni che stavamo facendo, ma con gli anni che passano è indubbio che si acquista una maggiore consapevolezza di ciò che si fa e di ciò che si è fatto. Si era spinti dalla voglia di dimostrare, di raccogliere in meno tempo grosse quantità di denaro, soldi che bastano a malapena per pagare gli avvocati e dopo tocca ai familiari mantenerci. Partiamo da qua, partiamo da noi stessi, da quello che volevamo fare e di come abbiamo fatto a trovarci in quella situazione, perché avevamo deciso di essere là in quel momento, per quale ragione, perché ci siamo comportati così. E così ci hanno beccato. Sfortuna, destino, tradimento, non importa ora. Adesso, l'importante è capire un'altra cosa, se vogliamo combinare qualcosa di diverso. A chi è servito stare qua dentro? È cambiato qualcosa? Che cosa? Già, sarebbe bello vedere se abbiamo capito che cosa dovevamo cambiare: non è facile parlarsi con franchezza, senza farsi prendere dalle illusioni. È molto più facile essere troppo buoni o troppo cattivi, con sé stessi; anche per questo, è più difficile riconoscere quel comportamento, quell'abitudine che è stata più forte di noi, ma che ha segnato così profondamente la nostra vita. Resta il fatto che è importante riconoscerla, perché se non vogliamo tornare dentro, è su questo che dobbiamo lavorare, perché è la nostra vita e noi dobbiamo portarla dove vogliamo, non farci portare.

Come fare per guardarsi dentro? Non è facile, avremo bisogno di essere più forti, forse, di quanto non siamo. Nel corso della vita di tutti noi, prima o poi incontriamo una persona che è riuscita a guardarci dentro, a leggere come siamo fatti, alla quale non possiamo nascondere nulla. Dovremmo fare come questa persona, guardarci con i suoi stessi occhi e magari farci delle domande con la sua stessa voce. Le domande sono, forse, la strada migliore per non dormire più su questa branda. Farsi delle domande, poche, chiare e darsi delle risposte sincere.

Queste sono le uniche chiavi che noi abbiamo in mano per poter aprire la porta di questo posto e per fare in modo di chiudere con questa esperienza, uscire fuori e godere della luce. E tutte queste cose, sia quelle brutte che quelle utili e belle, le abbiamo trovate, tutte, nelle nostre tasche.

## I RIMEDI DELLA NONNA

**Controlla il tuo stato di "salute" valutando i sintomi elencati, senza fermarti al problema: sfrutta i rimedi!**

*Ogni persona si distingue per alcune caratteristiche, che definiscono il proprio carattere. Alcune di queste ci portano dei benefici, altre invece ci mettono nei pasticci. Il vantaggio che hai è di poter controllare e anche risolvere queste attitudini poco utili: il primo passo è riconoscerle. Ci siamo chiesti quali fossero gli atteggiamenti che più di altri ci hanno regalato questa "vacanza forzata" e abbiamo costruito la tabella che segue. Ma non ci siamo fermati lì e abbiamo provato ad immaginare i rimedi più efficaci per risolvere o limitare l'effetto di tali problemi. Ecco, prova anche tu a scorrere la lista, vedi se ritrovi qualcosa che si avvicini alla tua situazione e se noti che manca qualcosa, aggiungilo tu, ormai sai come si fa: individua un atteggiamento dalle conseguenze negative, descrivi con quali sintomi si manifesta e proponi i rimedi che si possono adottare per gestirlo.*

| PROBLEMA | SINTOMI | RIMEDI |
|---|---|---|
| **Ideologia** | Voglia di cambiare il mondo con atti contrari alle regole; assenza di rispetto per il prossimo | Imparare a mettersi in gioco e a portare avanti le proprie convinzioni attraverso il dialogo ed entro le regole, anche se non sempre ritenute "giuste" e coerenti rispetto al proprio pensiero; provare a mantenere un atteggiamento di ascolto e di umiltà in qualsiasi situazione |

| PROBLEMA | SINTOMI | RIMEDI |
|---|---|---|
| **Impulsività** | Mancanza di capacità di riflessione e di controllo delle proprie azioni e parole | Cercare di avere equilibrio interiore. Respirare profondamente e dire a memoria l'alfabeto prima di parlare o agire. Cercare di risolvere i momenti critici attraverso l'utilizzo dell'empatia nel momento di criticità e sorridere "dal di dentro". Essere più riflessivi |
| **Mania di grandezza** | Invidia delle situazioni altrui. Bisogno di superare sempre e comunque gli altri senza aver consapevolezza dei propri limiti | Imparare a sapersi accontentare, pensando che quanto è tuo e te lo sei guadagnato e meritato col tuo lavoro, è più prezioso dato che ogni sacrificio, anche se dà qualcosa di meno grande, dà qualcosa che è frutto del sudore della tua fronte, quindi porta maggiori soddisfazioni |

| PROBLEMA | SINTOMI | RIMEDI |
|---|---|---|
| **Ricerca di attenzione** | Sensazione di solitudine che si prova anche in mezzo a tanti, come un emarginato dalla società. Bisogno di emergere senza tener conto delle conseguenze | Lasciarsi andare senza timore, per questo, di essere etichettati come sciocchi. Cercare di stare in gruppo e avere fiducia in se stessi, coltivando una maggiore autostima nelle proprie capacità, anche quelle più nascoste |
| **Tendenza a farsi influenzare (in situazioni "negative")** | Possedere un carattere in via di strutturazione (in tutto simile a quello delle persone adolescenti), facile da coinvolgere in imprese e/o situazioni spesso deleterie | Riflettere su ogni offerta. Stabilire i lati positivi in contrapposizione ai negativi, rendendosi conto che poi, le conseguenze si pagano individualmente e quindi si può restare da soli a meditare sull'accaduto... anche in cella... |

| PROBLEMA | SINTOMI | RIMEDI |
|---|---|---|
| **Vizio del gioco** | Lasciarsi travolgere dal vizio, tralasciando le proprie responsabilità a discapito di tutto e di tutti | Trovare altre forme di svago che allontanino il vizio; ad esempio, dedicarsi alla cucina come un gioco diverso che non costa molto e gratifica anche il corpo |
| **Atteggiamento furbesco** | Sentirsi il migliore in ogni caso. Pensare di poter affrontare ogni situazione avendo la chiave di tutto e sentendosi più furbo di tutti | Capire che nessuno è Mandrake: non esiste la bacchetta che risolve tutti i problemi. Comprendere che ognuno ha la sua intelligenza, può essere scaltro e furbo ma non superiore ad alcuno |

## 2. UNA QUESTIONE DI SCELTE

**Cosa sarebbe successo se...**

...avessimo deciso di fare una scelta anziché un'altra? Quante volte ci siamo trovati a pensare cosa sarebbe stato di noi se le cose non fossero andate in un determinato modo e avessimo fatto scelte diverse da quelle prese? Forse non è nemmeno possibile contarle...

Come nel recente e famoso film *Sliding doors*, di Peter Howitt, il riuscire o non riuscire a prendere la metropolitana, cambia la storia della protagonista; il dubbio è se può accadere così anche nella vita reale. In questo film, si guida lo spettatore verso la presa di coscienza della forza del destino, nel film ben più influente rispetto alla volontà della protagonista. Ma nella realtà, come funzionano le cose? Quanto dipende da noi, dalle nostre scelte e quanto dal fato? A volte ci troviamo di fronte a due strade, ad un bivio e dobbiamo scegliere ma... possiamo sempre scegliere? La risposta è si! Naturalmente, non esiste nessuno che ci possa assicurare della bontà della strada imboccata, che questa ci porti ad una situazione migliore di quella nella quale ci troviamo. Però, parlarne qui fra detenuti e non fuori al bar, sarà significativo di qualcosa. È anche vero che normalmente non si danno solo due possibilità di scelta ma il ventaglio delle opzioni da percorrere si può comunque dividere in due grandi categorie: un atteggiamento più vicino al senso di legalità e un altro che se ne allontana.

In questo capitolo, non parleremo di quanto siano stati ingiusti il destino e le persone che ci circondano, non vogliamo sentirci vittime del sistema, ma parleremo di ciò che noi avremmo potuto fare o che possiamo fare, lavoreremo su quello che avrebbe potuto essere, ma può ancora essere. In realtà, nel corso dei nostri incontri si è più volte discusso, in modo talvolta piuttosto animato, su quanto il riuscire a stare fuori dal carcere sia più frutto di una volontà personale o sia, a volte, conseguenza di fattori esterni che non dipendono da noi. In più momenti, la discussione in aula si è caratterizzata per il formarsi di due fazioni contrapposte: quelli del "volere è potere" e quelli del "non dipende solo da me". Come si può ben intuire, i primi hanno sostenuto che con la buona volontà si può raggiungere qualsiasi obiettivo; questa deve essere ovviamente accompagnata da spirito di sacrificio e dal desiderio di mantenere la propria libertà facendo un lavoro legale ed onesto ma, comunque, tutto si basa sulla possibilità

e capacità di crearsi il proprio destino. Gli altri, al contrario, pur senza volersi vittimizzare, hanno affermato che può non bastare la volontà, in quanto può accadere di trovarsi in situazioni che non permettono una libera scelta e ci si ritrovi costretti ad optare per soluzioni non propriamente conformi alla legge. Abbiamo capito che è riduttivo anche parlare di un solo bivio, che nella maggior parte delle esperienze non esiste "il bivio" che porta a marcare in modo così netto l'esistenza di una persona, ma che in carcere si arriva per une serie di scelte.

In questa sede, però abbiamo deciso di non parlare di ciò che non dipende da noi; abbiamo deciso di dimenticarci dell'idea che "abbiamo perso il treno" e questo non passerà più. Preferiamo pensare che in una stazione di treni ne passano tanti, forse non prenderemo proprio quello che avremmo voluto prendere ma, magari, ne prenderemo uno diverso e comunque arriveremo lo stesso a destinazione.

Certamente esiste la casualità della vita, ma anche l'idea che la volontà o il coraggio possono determinare radicali modificazioni della storia di ciascuno. C'è, inoltre, la consapevolezza che ciò che decidiamo della nostra vita ha ripercussioni sulle vite altrui, giacché le nostre storie sono tutte intrecciate come in una rete, dove prevedere la direzione di tali ripercussioni è impossibile e non si ritiene necessaria in questa sede.

L'oggetto sul quale ci siamo concentrati nel presente capitolo, è quello di pensare ai bivi davanti ai quali ci si può trovare nella vita e di provare ad ipotizzare le numerose altre soluzioni possibili, come a voler immaginare un'articolazione "ad albero" dei diversi mondi possibili nei quali avremmo potuto vivere.

## TEST

**Verifica quanto sei in grado di individuare alternative adeguate per la soluzione di situazioni critiche e problemi quotidiani**

*Forte della tua esperienza passata e di scelte, talvolta impulsive, che ti hanno portato a compiere atti che ti hanno condotto su strade "non legali" e, dunque, in carcere; ti proponiamo un test che ha come obiettivo quello di provare a misurare a che punto ti trovi del tuo percorso di cambiamento. Quello che devi fare è "solo" rispondere sinceramente alle domande del test... e già riuscire ad essere sinceri con sé stessi rappresenta un bel passo avanti nel processo di cambiamento di una persona.*

1. **Sei disoccupato e finalmente ti offrono un lavoro, ma è decisamente un lavoro molto umile:**

   - ● lo accetti ugualmente, anche se non è quello che avresti voluto perché ne hai bisogno
   - ■ lo rifiuti e te ne cerchi un altro che risponda maggiormente alle tue esigenze, anche se le tue risorse cominciano a scarseggiare e avrai presto bisogno di soldi
   - ❋ ricominci a consegnare "pacchettini" per guadagnare di più, senza preoccuparti di chiedere quale sia il loro contenuto

2. **Sei senza soldi ma, fortunatamente, trovi un portafoglio contenente parecchio denaro:**

   - ● lo riporti al legittimo proprietario limitandoti ad aprirlo per cercarne l'indirizzo
   - ❋ prima lo svuoti, prendendo solo il denaro, poi lo lasci nella cassetta delle lettere del proprietario
   - ■ te lo tieni, documenti compresi, possono sempre servire

3. **Hai combinato un guaio sul posto di lavoro, ma nessuno sa che la colpa è tua:**

   - ✱ fai l'indifferente e lasci che venga incolpato un tuo collega di lavoro
   - ● ammetti di essere stato tu e ti prendi tutta la responsabilità dell'accaduto
   - ■ giochi d'anticipo e incolpi tu stesso un tuo collega (magari quello che ti sta più antipatico!)

4. **Camminando per strada assisti ad un incidente; un'auto, che viaggiava a velocità sostenuta, finisce fuori strada e capisci subito che il guidatore è grave. Nelle vicinanze ci sei solo tu:**

   - ■ lo "ripulisci" di tutti gli oggetti di valore che trovi in auto e addosso a lui e te ne vai il più velocemente possibile
   - ● gli presti i primi soccorsi e chiami immediatamente un'ambulanza
   - ✱ prima lo "ripulisci" dei soldi ed oggetti di valore, poi chiami i soccorsi

5. **Lavori in un cantiere edilizio e ad un tuo collega cade un martello dall'impalcatura del primo piano, esattamente sopra ad un tuo piede:**

   - ✱ fai finta di nulla ma, tra te e te, lo maledici pensando che poteva stare più attento
   - ■ gli tiri indietro il martello, sperando di colpirlo, e inveisci contro di lui
   - ● capisci che non lo ha fatto apposta ma gli chiedi di fare più attenzione, la prossima volta

6. **Sul posto di lavoro ti incolpano per qualcosa che tu non hai commesso, ma tu sai chi è il vero "colpevole":**

   - ● cerchi di difenderti ma comunque non fai la spia... piuttosto lasci che ti licenzino
   - ✱ dici la verità e quindi anche chi è il vero "colpevole"
   - ■ non dici nulla al titolare ma ti vendichi direttamente sul vero "colpevole" perché ha lasciato che incolpassero te senza dir nulla

7. **Sei sul ciglio della strada e stai facendo l'autostop perché ti hanno appena rubato l'auto ma non hai con te un cellulare per poter chiamare aiuto o avvisare qualcuno. Piove. Sei in ansia perché non vuoi arrivare in ritardo al lavoro, dato che il tuo titolare ti ha già rimproverato altre volte. Tanto perché è un giorno fortunato, un'auto passa a gran velocità e ti bagna da capo a piedi. Continui comunque a camminare e finalmente raggiungi il piazzale di un bar davanti al quale si è fermata proprio la persona che poco prima ti ha bagnato passando in auto. Lui è entrato nel bar lasciando l'auto accesa:**

- ● entri nel bar per telefonare, ignorando quella persona
- ✱ prendi il numero di targa e telefoni alla Polizia, inventandoti una storia per metterlo nei guai
- ■ prendi la sua auto... ci penserà la Polizia a riportargliela dopo che l'avrai usata!

8. **Torni stanco dal lavoro, entri in casa e trovi il tuo migliore amico, che lavora con te e si era persino dato malato al lavoro, che si "intrattiene" piacevolmente con la tua ragazza:**

- ■ cacci lei di casa e picchi lui
- ✱ insulti lei mentre chiedi a lui di andare a bere qualcosa fuori per trovare due nuove ragazze con le quali divertirsi
- ● li butti fuori da casa tua e riprendi la tua vita

CONTEGGIO

| Tipo di risposte | Totale risposte |
|---|---|
| ● | |
| ✱ | |
| ■ | |

PROFILI

**Se hai totalizzato una maggioranza di ●**

Sei una brava persona che ha autocontrollo ed un grande equilibrio interiore. Sei altruista e la vita ti sorriderà sempre, anche nei momenti più difficili. Sei capace di fare le scelte più logiche e quindi sei sulla buona strada.

**Se hai totalizzato una maggioranza di ✱**

Sei a metà strada ma ricorda che l'ultimo tratto è il più difficile. Devi tenere duro e soprattutto devi essere più determinato nelle tue scelte. Per ottenere ciò che stai cercando devi guardare prima dentro di te e trovare la soluzione dei tuoi problemi partendo dai tuoi errori.

**Se hai totalizzato una maggioranza di ■**

Sei "inguaiato"!! Le tue scelte sono spesso sbagliate. Questa strada non ti porterà di certo ad un "lieto fine".

# IL PRESENTE

## 3. IL TEMPO DELLE PRINCIPESSE E IL TEMPO DI POLLICINO

### Stare alla finestra o tracciare la via per arrivare alla propria casa?

C'era una volta una giovane principessa, che dalla torre più alta del suo castello, stava alla finestra e immaginava quando sarebbe arrivato il suo principe azzurro e come sarebbe stato bello.

Sappiamo come iniziano e come vanno a finire le fiabe: "…e vissero tutti felici e contenti". Ma cosa c'entrano le fiabe e il carcere, le Principesse, i detenuti e Pollicino? Nulla a prima vista; però, guardando con maggiore attenzione, ci stupiremo nel trovare un buon numero di Principesse fra i detenuti. Naturalmente non sono giovani, belle e vestite con ampi abiti lucenti, ma anche se non sono così facilmente individuabili, non dovrebbe essere difficile riconoscerle. Il trucco da usare è semplice: basta osservare come le persone spendono il loro tempo. Le persone che conosciamo, che abbiamo trovato qui dentro, come impiegano il loro tempo? Immaginano o fanno? Stare un po' così, pensierosi, annoiati, rassegnati ad aspettare che tutto finisca, questo è l'atteggiamento che trasforma il detenuto in una Principessa. Il pericolo è quello di non vivere il proprio presente, di lasciarsi passare il tempo addosso senza permettere che esso lasci alcun segno, ossia: stare alla finestra ad aspettare. Si aspetta la fine della pena, l'uscita dal carcere, come fosse una specie di formula magica, dopo la quale tutto quello che c'era prima non c'è più, neppure noi stessi, automaticamente trasformati in meglio. Fare le Principesse ha i suoi lati positivi. L'attesa permette di non mettersi in gioco; tutto sommato non è così spiacevole visto che quando ci si impegna nelle cose, non si mai come vanno a finire.

Non spendersi vuol dire anche non cogliere le opportunità. Sembrerà strano, ma come si possono trovare delle Principesse, in carcere si possono trovare anche delle opportunità. E sono i Pollicini che riescono a coglierle. I Pollicini sono quelle persone che anche nelle situazioni difficili non perdono di vista il loro obiettivo e seminano delle piccole tracce perché se si perdono, riescono a ritrovare la propria strada. Come si comporterebbe Pollicino in una situazione difficile come quella del carcere? Probabilmente si guarderebbe intorno e se ci fosse il bisogno di attivarsi un po' di più per trovare delle prospettive lo farebbe. In questo modo riusciamo a trasformare il tempo passato in

carcere nel proprio tempo presente, si passa dal guardare al fare, ci si trasforma da Principesse in Pollicini.

Cogliere le occasioni che ti propone l'ambiente nel quale ti trovi in quel momento è un modo di affrontare la vita. Ci sono ambienti che sono di per sé più stimolanti, altri che si presentano più ostili, come quello del carcere. Qui dentro, spesso oltre alle opportunità scarseggiano anche gli stimoli. L'ambiente, a volte, non riesce a trasmettere una prospettiva che porti a guardare al di fuori di questo spazio e spesso i sassolini si arrestano qua dentro. Un tale contesto di costrizione non riesce a creare un senso di coinvolgimento e non esalta la volontà e la possibilità di esprimersi. Ma proprio tenendo conto di tutto questo, forse è utile ricordare che prima di tutto le occasioni vengono dal nostro modo di guardare: siamo noi, in prima persona, che dobbiamo essere capaci di scovarle. Se i nostri occhi sono ciechi, ci potremo trovare ovunque, ma saremo sempre incapaci di riconoscere e approfittare di un ambiente stimolante.

Una volta che abbiamo imparato a vedere l'ambiente che ci sta intorno come una fonte di opportunità da cogliere, il passo più difficile è fatto: abbiamo la materia prima sulla quale lavorare. Certo, il passo successivo è il "come" sfruttarla: come riusciamo a tracciare la strada verso la nostra casa con i sassolini? Anche qui, forse, conosciamo la storia: si prova, si riprova, si tenta, a volte va bene, altre un po' meno, come sempre, ma intanto ci si sporcano le mani e il tempo passato in carcere diventa il "mio presente".

## IL PREZZO DEL SUCCESSO

### Le opportunità, le possibilità di scelta e le conseguenze

*Ogni ambiente offre delle occasioni: l'abilità di una persona sta nel riuscire ad identificarle e coglierle. Anche in un ambiente ristretto e costretto come quello del carcere è possibile individuare e sfruttare delle opportunità. Naturalmente, il passo successivo è impegnarsi per far fruttare al meglio le occasioni esistenti e per rendere utile il tempo trascorso in carcere. Questo, però, porta a dover fare delle scelte, di conseguenza delle rinunce: vado al corso di cucina o gioco a carte con i miei amici? Nella tabella seguente, sono elencate le occasioni per occupare in modo utile il proprio tempo all'interno della Casa Circondariale di Reggio Emilia. Ma come ben sai, tutte le scelte portano dei vantaggi ma possono comportare anche dei sacrifici, dei "costi"…quali? Di seguito sono riportati quelli che noi abbiamo individuato… ma forse non sono gli unici e, se ci pensi, potresti scoprirne altri. La tabella può essere completata.*

| Vantaggi comuni | Costi comuni |
|---|---|
| Apprendere nuove conoscenze e competenze su materie che normalmente non si sarebbe mai pensato di affrontare o alle quali non ci si sarebbe mai avvicinati | Rinunciare a giochi di intrattenimento con amici come carte, scacchi, dama, ecc. |
| Aumentare le proprie conoscenze e aumentare l'apertura mentale | Rinunciare alle ore d'aria e, soprattutto, all'ozio |
| Scoprire nuovi interessi ed attitudini | Dover essere diligenti ed applicarsi |
| Evitare la fossilizzazione, la perdita delle proprie facoltà fisiche e mentali | Costringersi a scegliere fra le diverse opportunità offerte (dove sono tante) |
| | Costringersi ad uscire dal proprio guscio, a mettersi in gioco e confrontarsi con altre persone |

| | OPPORTUNITA' | VANTAGGI | COSTI |
|---|---|---|---|
| CORSI PROFESSIONALI | CORSO di CUCINA | Possibilità reale di accedere a lavori esterni. Conseguimento di un attestato riconosciuto all'esterno | Aver voglia di apprendere con costanza e applicazione. Essere disposti a rinunciare alla socialità, al passeggio e alla partitina a carte di tutti i pomeriggi. Essere disponibili a seguire delle regole |
| | CORSO di GIARDINAGGIO | Possibilità di apprendere un lavoro utile per il futuro. Conseguimento di un attestato riconosciuto all'esterno | (come sopra) |
| | CORSO per ELETTRICISTA | Possibilità di apprendere un lavoro utile per il futuro e di stare con gli altri. Conseguimento di un attestato riconosciuto all'esterno | (come sopra) |
| | CORSO di INFORMATICA | Possibilità di mettersi all'avanguardia e stare al passo coi tempi. Conseguimento di un attestato riconosciuto all'esterno | (come sopra) |
| | CORSO di RESTAURO | Possibilità di apprendere competenze teoriche e pratiche. Conseguimento di un attestato di fine corso | (come sopra) |
| | CORSO di DISEGNO MECCANICO | Possibilità di apprendere competenze teoriche e pratiche. Conseguimento di un attestato di fine corso | (come sopra) |
| PERCORSI SCOLASTICI | SCUOLA | Possibilità di incrementare il proprio livello di istruzione e di crearsi una reale opportunità di lavoro in ambito sociale (il corso scolastico attivo nella Casa Circondariale di Reggio Emilia è finalizzato a formare operatori sociali). Occasione per mettersi in relazione con altri e poter usufruire di fonti di informazione esterne. Soddisfazione personale per i risultati che si possono raggiungere | Essere obbligati a frequentare e ad applicarsi con diligenza. Doversi svegliare presto la mattina. Essere disposti ad "autofinanziarsi" (quando si frequenta la scuola è difficile poter lavorare all'interno e guadagnare un po' di soldi). Essere disposti a stare lontano da casa (per frequentare i corsi scolastici si viene trasferiti da altri Istituti e quindi, spesso, allontanati dalla città in cui prima si risiedeva) |
| ATTIVITA' RICREATIVE | TEATRO | Possibilità di dialogare col prossimo in maniera molto sciolta e fare un'attività ricreativa | (vedi costi comuni) |
| | PITTURA | Possibilità di estraniarsi dalla realtà attuale e fare un'attività creativa | (vedi costi comuni) |
| | MUSICA | Possibilità di evadere dalla vita quotidiana | (vedi costi comuni) |
| | TEMPO LIBERO | Possibilità di aumentare il proprio bagaglio culturale (ad esempio, leggendo libri) | Privarsi di oziare in continuazione |

| | OPPORTUNITA' | VANTAGGI | COSTI |
|---|---|---|---|
| CORSI su COMPETENZE TRASVERSALLI | "ALTRI ORIZZONTI" | Opportunità per potersi conoscere più a fondo, mettersi in gioco e in relazione con gli altri | (vedi costi comuni) |
| ALTRE OPPORTUNITA' | ..... | ..... | ..... |

## 4. CAMBIARE O NON CAMBIARE

**Questo è il dilemma...**

Qualcuno (ma non ci ricordiamo chi!!) ha detto che "L'importante nella vita è avere un progetto" e in questa sede ci chiediamo se possa essere un progetto qualsiasi o se si debba, per forza, trattare di un progetto di trasformazione.

Prima, però, vale la pena di chiedersi se è possibile fare progetti in carcere. Forse è più giusto dire che ci si dovrebbe porre degli obiettivi, che si dovrebbe credere che questa situazione così negativa e critica in cui ci troviamo possa cambiare, altrimenti si rischia di non avere una motivazione forte che ci sosterrà quando saremo fuori e incontreremo eventuali imprevisti. Già, perché quando si scelgono gli obiettivi da raggiungere da qua dentro, bisogna mettere in conto che, una volta fuori, le strade per raggiungerli possono cambiare e che la realtà può essere un po' diversa da quella che ci si immaginava.

Un'altra questione è quella del tempo: per fare un "buon progetto" ne occorre tanto e in questo, almeno, siamo "fortunati", il tempo è forse una delle poche risorse che in carcere si hanno in abbondanza ma... ne abbiamo anche i mezzi?

Le attività che vengono realizzate presso la Casa Circondariale di Reggio Emilia sono tante: corsi professionali, percorsi educativi, attività ricreative, iniziative con apertura al pubblico, ecc. La possibilità di seguire tutte queste attività costituisce, per chi è dentro, un'occasione di crescita culturale e civile; un'opportunità per dare significato al tempo della detenzione, evitando che sia soltanto il tempo dell'ozio e dell'abbruttimento. Può succedere, infatti, che un detenuto viva l'esperienza della carcerazione come una parentesi inevitabile, un'interruzione della vera esistenza, una sospensione del tempo e non, come dovrebbe essere, un'occasione di cambiamento del proprio percorso esistenziale.

Cosa fa la differenza, allora? Come si distingue un detenuto che vuole cambiare da uno che non vuole? Come si riconosce il carcerato che sa cogliere le opportunità offerte dal contesto, quello che sa sfruttare tempi, luoghi e spazi per inventarsi un modo diverso di essere, da quello che non lo sa fare? Ancora, come si individua quello che è capace di mettersi in gioco, di sperimentare modalità relazionali nuove, di rielaborare il proprio

passato, per provare ad intraprendere nuovi percorsi di vita che non lo riporteranno più dentro, da quello che non vuole?

Sicuramente ogni esperienza che viviamo, positiva o negativa che sia, ci cambia e ci trasforma un po', ma un esercizio particolare che è stato fatto in questo capitolo consisteva nel cercare di delineare due identikit: quello del detenuto che vuole cambiare da quello che non vuole cambiare, come dire, quello che ha la forza, il coraggio e la volontà di attuare i **propri obiettivi** per avviare una **trasformazione** da quello che queste capacità ancora non le ha sviluppate.

Se vi riconoscete in uno piuttosto che nell'altro, inutile a dirsi, vi si prospettano conseguenze molto diverse e certamente un futuro più o meno "brillante"! Indovinate quale dei due sarà capace di restare fuori?

## IDENTIKIT ALLO SPECCHIO

**In chi ti riconosci? Nel detenuto che vuole cambiare o in quello che non vuole cambiare?**

*Come si riconosce il detenuto che ha intenzione, una volta giunto a fine pena, di uscire e non ricadere più in quegli "errori" che lo hanno portato al dover subire un periodo di detenzione, da uno che questa intenzione non la dimostra? Da quali tratti peculiari del suo comportamento, del suo agire o anche del suo apparire, si comprende che una persona che già sta pagando per i reati commessi non è più intenzionata a ripetere i medesimi errori e appena sarà di nuovo libera, si impegnerà fortemente nel tentare di perseguire scelte "legali" e non più "devianti"? Da cosa si capisce che quella persona sarà in grado di attivarsi per mettere a frutto l'esperienza negativa che sta vivendo nel presente, per costruire il suo futuro all'esterno, da quella che non sarà in grado di fare niente di tutto questo?*
*Abbiamo provato a fare un elenco delle caratteristiche e dei comportamenti tipici dell'uno e dell'altro; si tratta di tratti salienti e palesi che, talvolta, sono stati un po' estremizzati ma che sono, senz'ombra di dubbio, manifesti nell'uno o nell'altro tipo di detenuto.*
*Leggi attentamente l'elenco e prova a segnare le voci che ti sembra ti rispecchino: se al termine della lettura avrai spuntato più quadratini che cerchietti... beh, sicuramente stai andando nella "giusta" direzione; quella che ti porterà più vicino possibile allo riuscire a stare fuori!*

**Il detenuto che vuole cambiare:**

- ☐ osserva quello che ha intorno
- ☐ cerca di partecipare agli avvenimenti positivi organizzati all'interno dell'Istituto (momenti di socialità, attività ricreative, ecc.)
- ☐ segue i percorsi scolastici e/o di formazione professionale
- ☐ partecipa ai corsi di integrazione
- ☐ partecipa ad altri corsi che lo possono aiutare in futuro
- ☐ si attiva per la sua uscita

- cerca lavoro tramite i suoi contatti esterni
- sollecita il suo avvocato
- cerca di contattare il giudice
- cerca di fare un colloquio con gli operatori all'interno del carcere per chiedere, a loro, aiuto e tutte le informazioni che gli potranno tornare utili per poter usufruire delle pene alternative alla detenzione
- evita i problemi che possono influire negativamente sul suo futuro reinserimento
- sa ascoltare gli altri
- sa scherzare con gli altri senza essere offensivo e rispettandoli
- si preoccupa per le persone care che lo aspettano fuori dal carcere, cosciente del fatto che la detenzione non riguarda solo lui direttamente ma, indirettamente, anche chi gli vuole bene e continua a restargli comunque vicino.

**Il detenuto che non vuole cambiare:**

- non è in grado di fare un bilancio della propria situazione
- dorme o ozia tutto il giorno
- tende a piangersi addosso
- è apatico, come se stesse perennemente in *stand by*
- passa buona parte della giornata a giocare a carte
- non partecipa a nessuno dei vari corsi organizzati all'interno dell'Istituto
- parla sempre dei suoi "casini" giudiziari
- incolpa altri per la sua detenzione e si giustifica per qualsiasi cosa gli accada
- si dice fiero del crimine commesso e non nega che lo rifarebbe nuovamente
- si arrabbia facilmente ed è rissoso
- non si preoccupa per le persone care che lo attendono fuori dal carcere.

Inoltre, il **detenuto che vuole cambiare** è colui che vive la propria condizione in un rapporto semi-distaccato dall'ambiente carcerario, che dà senso al valore del tempo in maniera costruttiva cercando di trovare negli altri detenuti un fattore che accomuna il senso positivo della negatività della pena. Per questo motivo, egli evita di unirsi a coloro che dimostrano aggressività gratuita.

Il detenuto che vuole cambiare è quello che non si lamenta della situazione che vive, ma che si preoccupa di ciò che dovrà incontrare fuori, nel futuro. E' colui che cerca di vivere la giornata nel suo pieno e di rapportarsi con gli altri senza pensare continuamente al fatto di trovarsi in galera, cosa che lo porterebbe a rinchiudersi

incoscientemente in ciò che la condizione stessa di reclusione imprime negativamente sullo stato d'animo della persona.
Altra caratteristica del detenuto che vuole cambiare è quella di riuscire a dare un senso alle cose mettendoci del proprio, imparando a donare e a mettersi in gioco senza pretendere nulla in cambio. Questo significa utilizzare la propria conoscenza, la propria esperienza e dimostrare di avere degli interessi, di avere una mente aperta e di cercare di trovare un senso in ciò che si fa. Soprattutto, questo significa anche avere il "crudo coraggio" di saper dire di no, di andare contro corrente rispetto al contesto in cui si è precedentemente vissuto, di riuscire a non farsi imbrigliare da alcuni aspetti dall'ambiente carcere, dalle solite frasi, dal piangersi addosso.
Il detenuto che vuole veramente cambiare dà valore anche ai valori che gli sono stati negati in passato, pur cercando di non farsi assorbire da meccanismi illusori, di essere realista, in pratica, di continuare a sognare ma "volando basso". Egli fa tutto questo per rispetto di coloro che, dal suo stato di detenzione, vengono coinvolti indirettamente, come i famigliari e gli amici; rispetto che dimostra anche nei confronti degli altri carcerati, superando il proprio egoismo e rinunciando ad approfittare degli altri a loro discapito. Succede, a volte, che le opportunità che vengono offerte in carcere vengano limitate o tolte perché qualcuno se ne approfitta per il proprio interesse, ingannando gli educatori e facendo il menefreghista. Questo comporta che gli operatori e le Istituzioni perdano fiducia nell'idea che il fornire opportunità significhi evitare un ritorno in percorsi di delinquenza e che, quindi, sia inutile sprecare denaro pubblico per fornire occasioni positive a chi non le sa cogliere. In questo modo, il detenuto che vuole cambiare e che questa occasione vorrebbe poterla avere... non l'ha più!
Il detenuto che vuole cambiare non si dimostra falso e non cerca di compiacere gli operatori, agenti o educatori che siano, mostrandosi accondiscendente "di facciata", ma fregandosene di quello che gli viene detto appena questi girano la schiena e se ne vanno.
Il detenuto che vuole cambiare, infine, non si preoccupa solo di quanti zeri ci sono sul proprio conto corrente, non indossa abiti alla moda, non "fa il bello" in carcere senza pensare che quei soldi che sperpera, forse, servono ai famigliari per tirare avanti. Insomma, non è uno che ha interesse a soddisfare solo i propri bisogni superficiali senza averne le reali possibilità economiche.
Il **detenuto che non vuole cambiare** è esattamente all'opposto di quello appena descritto...!

## LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

### Gli "strumenti" necessari per realizzare il proprio sogno nel cassetto

*Siamo nel presente ma con gli occhi già rivolti al futuro. Nel corso del Laboratorio in cui ci siamo allenati per uscire, abbiamo pensato più volte al nostro sogno nel cassetto e a come poterlo realizzare. Abbiamo capito che per "fare le cose" occorre avere delle risorse, ma non solo delle risorse economiche (sebbene servano anche quelle!). Quando si costruisce una casa occorrono i mattoni, il cemento, le betoniere, i secchi, ecc. tutte cose che si possono comprare e che sono fondamentali. Ci sono però anche altre risorse che occorre avere e che non si comprano, anche se si pagano, e sono date da chi, concretamente, la casa la costruisce. Si tratta di cose come la buona volontà, la forza fisica, la precisione, l'esperienza, l'instancabilità e così via. Anche questi sono strumenti che permettono di raggiungere un obiettivo, pur non essendo strumenti concreti e tangibili, visibili ad occhio nudo. Pensando a questa metafora, abbiamo provato a creare la nostra cassetta degli attrezzi, mettendoci dentro tutti quegli strumenti necessari che ognuno di noi possiede, o vorrebbe possedere, che gli occorrono per raggiungere i propri obiettivi ma che non è possibile comprare. Questi attrezzi, come ogni attrezzo che si rispetti, sono corredati da un libretto di istruzioni che ne fa una breve descrizione, ne spiega l'utilità e l'utilizzo, il modo per acquisirlo, come lo si mantiene e quali precauzioni d'uso occorrono.*

*Se leggendo l'elenco ti accorgerai di avere alcuni o, addirittura, molti di questi strumenti, puoi iniziare o continuare a pensare che le gambe per raggiungere la tua meta le hai e sono belle forti, basta solo iniziarle ad usare nel modo corretto, senza sprecare energie nel tentare scorciatoie che, a volte, non si rivelano tali.*

| **STRUMENTO:** | **AMORE** |
|---|---|
| *Cos'è* | E' la cosa più importante che esista |
| *A cosa serve* | A scaldare il cuore, per fare qualsiasi cosa |
| *Come si utilizza* | Prima si dona: chi fa il primo passo poi riceve amore (...almeno, è quello che ci si augura!). Si usa in ogni modo possibile |

| | |
|---|---|
| *Come posso acquisirlo* | Donandolo per primo |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Va mantenuto con la sincerità e con la passione |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Si può restare delusi per il fatto di aver dato e non ricevuto. Il rischio è quello di amare troppo (*ma l'amore... può essere troppo?! ndr*), di non saper dosare l'amore che si dà e, quindi, mostrarsi troppo vulnerabili. A volte bisognerebbe saper dare e togliere amore al momento giusto... un po' come "bastone e carota"! |
| **STRUMENTO:** | **EQUILIBRIO, EQUILIBRIO INTERIORE** |
| *Cos'è* | E' la sintesi della vita |
| *A cosa serve* | A stare bene, ad essere contento nella vita e con gli altri e aiuta ad avere costanza. Ad intraprendere diverse strade senza perdere il controllo delle cose che si fanno. Ad avere consapevolezza delle proprie scelte |
| *Come si utilizza* | Con sé stessi e nel rapporto con gli altri. Nasce dal profondo, con l'impegno interiore e con la volontà. In tutte le situazioni, pensando prima di fare una scelta e ragionando su ciò che si fa |
| *Come posso acquisirlo* | Con le esperienze che si fanno nel corso della vita, sia positive che negative, con saggezza e pazienza |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Si mantiene usandolo, con se stessi e con gli altri; cercando di vivere bene con se stessi e con gli altri. Si mantiene con la pratica, più lo usi più lo rafforzi! |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Perderlo significa sentirsi smarrito, avere la sensazione di cadere e di dover ricominciare da capo. Se lo si perde, si perdono anche diversi significati preziosi della vita; è difficile da riconquistare |
| **STRUMENTO:** | **AMICIZIA** |
| *Cos'è* | E' una cosa di cui non si può fare a meno |
| *A cosa serve* | Per avere fiducia negli altri, sentirsi tranquillo e divertirsi |
| *Come si utilizza* | Nel rapporto con gli altri ma valutando chi la merita e chi no. Si utilizza con onestà e lealtà |

| | |
|---|---|
| *Come posso acquisirlo* | Frequentando le persone, però non svanisce se non ci si vede, ci sono vari modi di tenersi comunque in contatto |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Si migliora con l'onestà e la lealtà. L'amicizia va coltivata, occorre essere presenti (in vari modi) e saper stare vicino agli amici come loro fanno con te |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Il rischio è quello di rimanere delusi o venire traditi, ma solo se l'amicizia non è vera. Occorre esser consapevoli che la si può perdere se si fanno errori gravi e se non si ha rispetto per gli altri |
| **STRUMENTO:** | **DESIDERIO E IMPEGNO** |
| *Cos'è* | Sono i mezzi fondamentali per raggiungere il proprio sogno nel cassetto |
| *A cosa serve* | Per realizzare i sogni |
| *Come si utilizza* | Nel rapporto quotidiano con gli altri, sia amici, che famigliari, che in altri contesti sociali |
| *Come posso acquisirlo* | Devono già essere "dentro" alla persona |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Occorre fare attenzione nel cercare di mantenere un buon rapporto con gli altri e con se stessi |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Nessuna |
| **STRUMENTO:** | **SUPPORTO DELLA FAMIGLIA** |
| *Cos'è* | E' ciò che ti dà la tua famiglia, i figli soprattutto |
| *A cosa serve* | Serve per costruire il futuro, per imparare dagli errori in modo più facile, perché la famiglia ti deve ricordare il prezzo che si paga per gli errori fatti |
| *Come si utilizza* | Nell'affrontare le sfide della vita, cercando sempre di migliorarsi |
| *Come posso acquisirlo* | Con costanza e buona volontà |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Si mantiene evitando gli errori del passato |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Non bisogna ricadere negli errori del passato |

| | |
|---|---|
| **STRUMENTO:** | **BUONA VOLONTA' (applicata con costanza e impegno)** |
| *Cos'è* | E' ciò che consente di raggiungere il sogno nel cassetto |
| *A cosa serve* | Per realizzare i sogni, traendo insegnamento dal passato e per ritornare a vivere una vita serena |
| *Come si utilizza* | Traendo insegnamento dagli errori commessi in passato |
| *Come posso acquisirlo* | Dando il meglio di sé, affidandosi alle persone che non hanno pregiudizi, senza avere, a tua volta, pregiudizi. Occorre costanza, impegno e saper chiedere aiuto alle persone |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Si mantiene con massimo impegno e dando il meglio di se stessi |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Occorre stare attenti e fare un passo alla volta |
| **STRUMENTO:** | **PAZIENZA** |
| *Cos'è* | Una gran dote |
| *A cosa serve* | A non essere impulsivo, a sapersi controllare. Serve, in particolar modo, per lavorare (certi lavori richiedono molta pazienza). Serve anche per sopportare le persone "stupide" e per restare al lavoro anche quando non se ne ha voglia |
| *Come si utilizza* | Con molta calma e sangue freddo, prima di agire in qualsiasi situazione e nel confrontarsi con le persone |
| *Come posso acquisirlo* | Con le esperienze negative vissute. "A fare della galera! Qui la pazienza è forzata" |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Una volta acquisita, si mantiene essendo sé stessi. Bisogna crederci e andare avanti con le proprie forze |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Rischio di essere preso per fesso, la pazienza si può fraintendere: occorre usarla e farne capire il valore. Stare attento a non passare per fesso o scemo |
| **STRUMENTO:** | **DETERMINAZIONE** |
| *Cos'è* | E' come una bussola per la vita |
| *A cosa serve* | Per raggiungere gli obiettivi senza perdersi, per cambiare modo di vita |
| *Come si utilizza* | Proseguendo per piccoli passi (per micro-obiettivi) finalizzati al |

| | |
|---|---|
| | raggiungimento dell'obiettivo prefissatosi |
| *Come posso acquisirlo* | Con autoconvincimento, con autostima, con la volontà di migliorare, pensando e facendo progetti |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Si mantiene senza abbattersi se qualcosa va storto; se c'è un ostacolo, si supera e si va avanti. Occorre avere cura per ogni singolo passo da compiere, in modo da non avere contrattempi e delusioni se si mette "un piede in fallo". Si mantiene usando la tenacia |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Una volta raggiunto il proprio obiettivo bisogna stare attenti a non perderlo e "ricadere" ...ci si può fare ancor più male di prima! |
| **STRUMENTO:** | **UMILTA'** |
| *Cos'è* | E' ciò che permette di capire gli altri senza giudicare |
| *A cosa serve* | A mettersi sempre in discussione e non dare sempre tutto per scontato ed acquisito |
| *Come si utilizza* | Frequentando diversi ceti sociali, culture, religioni, ecc. |
| *Come posso acquisirlo* | Con l'esperienza personale e dall'esperienza e ascolto delle persone anziane |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Si mantiene tenendosi informati, leggendo ed esercitando la memoria; così si capisce di non sapere tanto e ci si sforza di sapere di più |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Il rischio è di essere fraintesi, l'umiltà può sembrare volontà di sottomissione e stupidità |
| **STRUMENTO:** | **BELLEZZA INTERIORE** |
| *Cos'è* | E' data da umiltà, onestà, saggezza insieme |
| *A cosa serve* | Per andare avanti nella vita, serve in tutto |
| *Come si utilizza* | Essendo onesti in tutte le cose che si fanno |
| *Come posso acquisirlo* | Si ha dentro |
| *Istruzioni per la manutenzione* | Occorre essere abbastanza forti da non lasciarsi traviare |
| *Controindicazioni/ precauzioni d'uso* | Nessuna |

## LA MOTIVAZIONE AL CAMBIAMENTO

**Le riflessioni fatte insieme, nel corso della Tavola rotonda con la dott.ssa Irma Usai**

*Come già anticipato nell'introduzione della nostra guida, la realizzazione del percorso ha previsto l'organizzazione di alcune Tavole rotonde di approfondimento condotte da esperti, nel corso delle quali si è avuta la possibilità di affrontare alcuni temi ritenuti cruciali dai partecipanti. Uno di questi incontri, è stato condotto dalla dott.ssa Irma Usai, criminologa che svolge la sua attività anche all'interno della Casa Circondariale di Reggio Emilia. Quella del criminologo è una figura prevista dall'Ordinamento Penitenziario (ex art.80) con le funzioni di osservazione scientifica della personalità dei detenuti… insomma, è una figura obbligatoria e che non viene chiamata appositamente per analizzare i soggetti che vengono ritenuti dei pericolosi criminali.*
*Non è con il suo ruolo consueto, però, che la dott.ssa Usai si è presentata in questa occasione, quanto più in quello di esperta in problematiche psicosociali e di comunicazione, in particolare, rispetto alle tematiche del cambiamento e della motivazione personale al cambiamento.*
*Nel testo che segue si intende dare traccia di come si è svolta la discussione e delle riflessioni fatte insieme nel corso della Tavola rotonda citata.*

Abbiamo iniziato l'incontro cercando di pensare al sogno che avevamo da bambini, di tornare indietro nel tempo, a quando avevamo 5 o 6 anni, e si iniziavano a fare i primi piccoli (o grandi) progetti. Abbiamo pensato a quale era il nostro più grande desiderio e alle persone che ci stavano attorno in quel periodo della nostra vita. Abbiamo scritto tutto su di un foglio, in modo da fissare bene i nostri ricordi e poterli condividere.
Il primo giro di discussione è stato fatto sul "come ci siamo sentiti" nel fare questo viaggio nel tempo, se sia stato facile o difficile ripensare a quei momenti e tornare al passato…
*Francesco*: "Inseguire un solo sogno è pericoloso, se non si realizza poi si resta spiazzati. E' meglio avere più sogni da inseguire, in modo da non restare mai delusi."
*Mario*: "Siamo costretti a sognare da bambini perché non si è ancora disincantati o delusi dalla vita. Non credo, però, esistano persone che realizzano completamente i propri sogni."

*Nino*: "Non ho potuto realizzare a pieno il sogno che avevo da bambino perché non c'era la disponibilità economica per poterlo fare; sono comunque riuscito a realizzare, in parte, il mio sogno, a modo mio."
*Valter*: "Mi sono chiesto se esistano sogni di serie A e sogni di serie B…In ogni caso, non bisogna trascurare l'influenza di fattori esterni sulla realizzazione dei propri sogni."
*Sergio*: "Nel ripensare al mio sogno da bambino ho provato la spensieratezza e la serenità di quei momenti."
*Antonio*: "Ho pensato che il mio sogno era legato al lavoro che faceva mio padre e al desiderio di vivere in quell'ambiente con lui."
*Moez*: "Anche il mio sogno era legato al desiderio di crescere e diventare come mio padre, fare una vita tranquilla ed essere un gran lavoratore, proprio come lui."
*Alessandro*: "Mi sono ricordato che il mio sogno era legato alla passione per la campagna trasmessami da mia madre: il legame con la natura, l'amore per gli animali, la possibilità di allevarli…"
*Ignazio*: "Ho fatto fatica a ripensarmi come bambino; l'ambiente in cui ho vissuto mi ha costretto a crescere in fretta e ad allontanarmi per poter realizzare qualsiasi cosa, anche semplicemente per trovare un lavoro."
*Daniele*: "Il mio sogno era legato a risollevare mia madre da tutte le responsabilità che si era dovuta sempre prendere per la nostra famiglia, quindi ho ripensato al desiderio di aiutarla che avevo."
*Giuseppe*: "La mia infanzia è stata molto bella perché ero circondato da persone, come la mia famiglia, che mi hanno sempre dato amore e tranquillità. Il mio sogno nel cassetto erano gli aerei e l'idea che un giorno sarei riuscito a pilotarne uno mio."
*Zheng*: "Ho ritrovato il desiderio che avevo di diventare grande al più presto per poter fare tutto quello che volevo, come fanno gli adulti, e vedere cosa si prova ad essere grandi ed indipendenti… ora avrei il desiderio contrario, quello di ritornare bambino."

Il secondo giro di riflessioni, è stato centrato sul passaggio dal sogno che si aveva da bambini, al suo tentativo di realizzazione nel diventare adulti. Cosa abbiamo messo "di nostro" per trasformare quei sogni in realtà, al di là dei problemi oggettivi che si sono incontrati? Cosa ci ha frenato? Abbiamo fatto, sul serio, tutto il possibile per raggiungere i nostri obiettivi? Cosa ci è costato, in termini di sacrificio e di impegno?
Quello che ne è emerso, è che senza sacrificio non si ottiene nulla, infatti, il raggiungimento dei propri obiettivi in modo immediato è uno dei motivi per cui, forse, le persone finiscono in carcere. E' proprio quando siamo bambini che vogliamo tutto e subito, ma se veniamo troppo assecondati, non apprendiamo lo spirito di sacrificio,

questo porta all'incapacità di reagire alle frustrazioni della vita. Ci vuole più coraggio a dire dei "no" che dei "si" e questo lo si apprende anche coi "no" che ci vengono detti da bambini. Raggiungere un obiettivo, significa davvero "tirar fuori" il proprio spirito di sacrificio; è un passo fondamentale che però segue altri due passaggi ugualmente indispensabili:

1. riconoscere le proprie capacità
2. imparare ad utilizzarle.

Dare le colpe agli altri per i nostri insuccessi non ci permette di attivarci sul serio per la realizzazione dei nostri sogni. Cadere nel vittimismo non serve a nulla, è una reazione sterile ed inutile che non lascia spazio allo sviluppo delle risorse che ci occorrono per raggiungere le mete che ci siamo prefissati, risorse quali: la forza, l'energia, l'elasticità mentale, la determinazione.

E' importante non perdere la propria progettualità, non smettere di desiderare e di "costruire". E' importante continuare a porsi degli obiettivi a tutti i livelli, dai più concreti e facilmente realizzabili, a quelli più "elevati" e che magari non si realizzeranno mai… però i sogni sono belli anche per questo, proprio perché a volte restano tali.

Le ultime riflessioni che sono state fatte sono sul momento attuale, sull'esperienza di detenzione, sulla sofferenza provata e su come questa stessa sofferenza ci dia, però, anche la possibilità di crescere e imparare delle cose, di noi, degli altri, del mondo, di come va la vita, ecc. ecc.

*Giuseppe*: "L'esperienza qui dentro mi fa avere la forza per costruirmi una vita migliore e cercare di stare lontano dal carcere, imparando dagli errori fatti in passato."

*Daniele*: "Stare qui mi ha fatto venire voglia di riprendere le cose perse proprio a causa della detenzione. In altre esperienze, più brevi, ho appreso poco; questa più lunga mi ha segnato di più e quindi mi servirà di più."

*Alessandro*: "Ho capito che non voglio più provare quell'angoscia che si prova quando suona il campanello di casa e tu sei sempre in allerta… Avere la coscienza pulita e vivere tranquillamente senza angoscia ha un valore inestimabile. La sofferenza mi ha temprato, mi ha portato a fare un attento esame di coscienza e capire che devo cambiare vita, che bisogna dare per poter ricevere."

*Antonio*: "Non ho riflettuto "quel" giorno, ma qui ho la possibilità e il tempo di farlo per capire cos'ho sbagliato."

*Moez*: "Ho capito che devo mettere a frutto le opportunità colte qui in carcere, come il fatto di aver approfondito la mia cultura personale ed aver iniziato un percorso di formazione che non vorrei abbandonare ma, anzi, proseguire anche fuori da qui."
*Nino*: "La sofferenza provata fa diventare più forti e vorrei sfruttare questa maggiore forza acquisita per affrontare tutte le altre difficoltà che sicuramente troverò fuori da qui. Sicuramente, un'altra risorsa da utilizzare è l'attestato, conseguito in carcere, di operatore sociale; con le opportunità date da questo Istituto mi sono reso conto di avere altre capacità ed interessi che non credevo di avere, quindi mi sono potuto creare nuovi sogni, forse più "ridimensionati" rispetto a quello che avevo da bambino, però maggiormente realizzabili."
*Sergio*: "L'esperienza del carcere mi ha insegnato a pensare prima di agire, a valutare pro e contro di qualsiasi cosa. Mi ha confermato il mio desiderio di fare una vita tranquilla con un lavoro che mi piaccia e di riprendere i contatti con la mia famiglia."
*Zheng*: "Ho capito che non voglio perdere altri momenti della mia vita e passarli in carcere, però, finché sono qui, voglio sfruttare la possibilità di andare a scuola."
*Mario*: "Ho imparato l'umiltà e la severità verso se stessi. Quando ero fuori non ci pensavo; ora ho compreso che devo essere più severo con me stesso ed imparare ad impormi determinate cose."
*Francesco*: "Ho capito che posso condividere la mia sofferenza con la famiglia e con gli altri. Ho imparato l'umiltà di saper chiedere aiuto e mantengo il mio sogno di ritornare dalla mia famiglia ed avere un lavoro."
*Valter*: "Ho una maggiore consapevolezza di me stesso e di quello che mi circonda. A volte mi vedo un po' come un pesce fuor d'acqua. Mi gratifico del bene dato agli altri anche se provo il desiderio di fare "l'eremita in un insieme", ossia pur non isolandomi dalle persone, per poter dipingere in tranquillità, riflettendo sul presente per il futuro prossimo."

*A seguire, le riflessioni della dott.ssa Usai relativamente all'incontro svolto e al suo intervento rispetto a come, lei stessa, ha vissuto questa esperienza con un ruolo differente da quello che abitualmente ricopre nel contesto della Casa Circondariale di Reggio Emilia.*
"Il mio compito istituzionale richiede che attraverso l'osservazione raccolga, nel modo più ampio, dei dati relativi alla totalità del comportamento della persona osservata.
In quell'incontro, io non indossavo quella veste ma, allo stesso tempo, non potevo uscirne. Ho sempre considerato la persona detenuta innanzitutto un uomo che non è

riuscito a realizzare i sogni che aveva da bambino. Quell'incontro era un'occasione per costruire un ponte tra presente e passato.
Il nostro stare insieme, sul palco del teatro, diventava una buona metafora della vita, dove ognuno di noi si avvale di maschere diverse e recita il suo copione. Quel giorno ho percepito che quel gruppo recitava se stesso.
Ho percepito uomini che hanno cambiato il senso della propria vita ed hanno tradito i loro sogni. Mi sembrava di vedere in loro germogliare la speranza della ri-presa. Nei loro visi leggevo l'esperienza drammatica della pena, la loro caduta.
Questa volta invece, in gruppo non si nascondevano, parlavano di loro, dei loro sogni, quelli non realizzati e quelli da realizzare. Per una volta non si sentivano giudicati.
L'esperienza giuridica è un fatto traumatico per l'individuo che può distruggere definitivamente la propria vita.
Può però anche aprirla, attraverso il riscatto e la sofferenza, ad un futuro più umano.
La pena può essere solo condanna se il soggetto è passivo, non ne attraversa l'esistenza come esperienza da cui si può uscire umanamente rinnovati e con un nuovo progetto di vita.
Ho percepito emozioni autentiche ed una voglia di liberarsi da un copione di vita perdente.
Non ci si riconosce responsabili se non ci si sente responsabili.
Il cambiamento è imparare progressivamente ed esercitare nuove scelte.
Togliersi la pelle del "ranocchio" e riprendere lo sviluppo interrotto di "principe"."

Dott.ssa Irma Usai

*La dott.ssa Usai ha voluto, dopo aver condiviso con noi le sue riflessioni personali, "farci un dono" ulteriore e riportare la poesia che segue come significativa e rappresentativa del processo di cambiamento dell'uomo… un dono prezioso che non possiamo fare a meno di leggere e gradire.*

**I**

Cammino per la strada.

C’è una profonda buca nel marciapiede.

Ci cado.

Sono persa… Sono impotente.

Non è colpa mia.

Ci vorrà un eternità per trovare come uscirne.

**II**

Cammino per la stessa strada.

C’è una profonda buca nel marciapiede.

Fingo di non vederla.

Ci ricado.

Non riesco a credere di essere in quello stesso posto.

Ma non è colpa mia.

Ci vuole ancora molto tempo per uscirne.

**III**

Cammino per la strada.

C’è una profonda buca nel marciapiede.

Vedo che c’è.

Ci cado ancora… è un’abitudine.

I miei occhi sono aperti.

So dove sono.

E’ colpa mia.

Ne esco immediatamente.

**IV**

Cammino per la strada.

C’è una profonda buca nel marciapiede.

La aggiro.

**V**

Cammino per un'altra strada.

*“Autobiografia in cinque brevi capitoli” di Portia Nelson*

# IL FUTURO

## 5. COME UN PESCE FUOR D'ACQUA

### Come ci sentiremo una volta fuori di qua?

Finalmente si esce, siamo fuori. Abbiamo la possibilità di realizzare il nostro sogno nel cassetto, quel sogno che abbiamo riconosciuto e portato avanti nei vari incontri del percorso. Adesso non abbiamo più i limiti delle mura, possiamo agire facendo ricorso a tutte le nostre risorse, possiamo fare in modo che quello che abbiamo immaginato nelle giornate passate, si possa tradurre in opera.

Durante gli incontri abbiamo cercato di immaginare il tipo di vita che possiamo incontrare una volta fuori da qua. Abbiamo cercato di rendere più concreto questo percorso creando un gioco, una specie di gioco dell'oca: siamo qui, in carcere, come punto di partenza, ma vogliamo arrivare lì, fuori, per realizzare il nostro sogno nel cassetto, qualunque esso sia. In mezzo ci sono tante cose. Ci siamo noi, con il nostro passato; c'è il presente, con le sue contraddizioni, aspirazioni e difficoltà; c'è il futuro e la nostra vita fuori dal carcere. Nel gioco abbiamo provato a metterci in gioco (sembrerà scontato... ma è così!), con le nostre capacità e speranze di raggiungere l'obiettivo, ma c'è anche il dado, che rappresenta il destino. Sappiamo tutti che non sempre l'impegno basta per poter raggiungere i nostri traguardi, che l'imprevisto è un aspetto con il quale ci si trova a fare i conti, ma del quale purtroppo non sappiamo nulla.

Nel costruire il gioco, non ci siamo dimenticati di questo aspetto più sgradevole; tant'è vero che siamo stati noi stessi ad ipotizzare quelli che possono essere gli inconvenienti più probabili da utilizzare come "imprevisti di gioco". Abbiamo cercato di immaginare quali possono essere le difficoltà più plausibili e abbiamo considerato diverse situazioni critiche: alcune più legate alle persone che ci stanno intorno, altre più al lavoro e alla disponibilità economica di ciascuno. Lungo il cammino del gioco si è potuto trovare anche il problema dell'alloggio e di qualche acciacco fisico a limitarci nelle possibilità di azione. Questi sono ostacoli concreti, però ne abbiamo considerati anche altri forse meno "tangibili", ma non per questo meno spiacevoli, come il pregiudizio negli occhi e negli atteggiamenti degli altri, la solitudine e, dunque, il rischio di scontare una condanna più dura fuori di quella pagata in carcere. L'obiettivo del gioco è stato quello di arrivare alla conclusione, all'ambìto traguardo. Per questo motivo, quando abbiamo giocato, abbiamo provato a pensare a quali risorse, ossia, quali capacità o "doni" che

ognuno di noi può ritrovare dentro di sé, potevano essere utilizzate come strumenti per superare i momenti di difficoltà.

Fra i tanti biglietti sui quali sono riportati gli imprevisti con le difficoltà, ce n'è anche uno che recita: "Ti senti come un pesce fuor d'acqua. È tutto diverso da come credevi!". Una volta usciti rischiamo di sentirci così, di ritrovarci come pesci fuor d'acqua perché non siamo più abituati alla realtà esterna, alle sue dinamiche e ai suoi tempi. Ma se così accade, non dobbiamo disperare perché abbiamo una bussola che traccia la rotta: il nostro sogno nel cassetto, oppure le promesse che abbiamo fatto a noi stessi o ad altri, le aspettative che abbiamo creato o le opportunità costruite quando eravamo ancora dentro... è finalmente venuto il momento di misurarsi con queste. Forse siamo stati troppo ottimisti, o troppo pessimisti; forse potremo contare sull'aiuto di qualcuno, della famiglia o delle istituzioni; forse siamo riusciti noi stessi a chiedere aiuto a qualcuno, ma la cosa più importante è che adesso siamo fuori e possiamo camminare con le nostre gambe e, coi nostri passi, ritrovare la misura del mondo esterno... e anche la misura di noi stessi.

## L'ANGOLO DELL'ESPERTO

**Problemi dentro e ancor più problemi per chi sta fuori, ma per fortuna puoi chiedere all'esperto!**

*Ormai siamo fuori, ma questo non vuol dire che automaticamente funzioni tutto, che tutto si risolva e che tutto vada come ci eravamo immaginati. La realtà può anche manifestarsi ancor più dura di quanto ci si sarebbe aspettati. Non è neppure così difficile immaginare quali potrebbero essere i problemi: trovare lavoro, trovare una casa, ricostruire i legami con la famiglia… Ci siamo messi in gioco, abbiamo immaginato come potrebbe essere la situazione fuori, quali i problemi più impellenti e poi ci siamo impegnati a rispondere ai dubbi che nascevano, a pensare come affrontare le difficoltà e i timori. Per fare questo, abbiamo fatto finta di essere la redazione di una rivista alla quale, chi esce dal carcere, può scrivere per chiedere consigli ad un esperto o, semplicemente, per far sentire la propria voce al mondo. Tu, come avresti risposto ai quesiti delle lettere inviate? Credi che le risorse suggerite per affrontare la situazione sarebbero state utili anche a te? Leggi le lettere, immaginati fuori e pensa quale delle tue caratteristiche potresti sfruttare per risolvere le varie situazioni problematiche.*

## I^ LETTERA

Carissimo Dottore,

con cuore le vorrei spiegare il problema che da un po' porto dentro di me.

In questo periodo di detenzione ho perso gli affetti familiari, sento che si è creato un distacco tra me e i miei figli.

Ora, vorrei un consiglio da lei per poter ricongiungere questi miei affetti, che ho perso per colpa mia e delle mie stupidate.

Adelmo

Caro Adelmo,

ti consiglio di continuare a cercare un contatto con i tuoi figli, con perseveranza e umiltà. Insisti nel cercare di spiegar loro le ragioni delle tue "stupidate". Fai loro capire con tutta la sincerità e l'altruismo che puoi dedicargli, che ora ci sei e che starai loro vicino. Se non ti verrà a mancare il senso di responsabilità e la voglia di ricominciare, allora riuscirai a raggiungere il tuo scopo.

**IN BREVE**

Le risorse da utilizzare sono:

SINCERITA'
VOLONTA' DI APRIRSI
CORAGGIO
UMILTA'
PERSEVERANZA
SENSO DI RESPONSABILITA'
VOGLIA DI RICOMINCIARE

## II^ LETTERA

Caro dott. Ugo,
lavoro in una casa di riposo. Mi sono trovato a farlo seguendo il programma del carcere, dove ho passato molti anni della mia vita. Adesso che non ho più niente, sono obbligato a stare qua. Voglio cambiare lavoro e andare in un'altra città dove ho i miei famigliari, ma dopo tutto quello che ho passato in questi ultimi anni, non me la sento di ricominciare.

Anonimo

Caro amico,
ho letto la tua lettera con attenzione. Il mio consiglio è di credere nel tuo futuro, che corrisponde al tuo progetto. Vorrei informarti dell'esistenza di strutture, come il Centro per l'Impiego, dove potranno aiutarti a trovare lavoro nella tua città natale e sicuramente potrai riacquistare la serenità necessaria per ricominciare. Capisco che ci si senta sfiduciati, specie se la situazione che si vive non corrisponde alle proprie aspettative, ma non bisogna perdere la voglia di mettersi in gioco, di riprendere il cammino con costanza e perseverare nelle proprie convinzioni. Buona fortuna!

**IN BREVE**
Le risorse da utilizzare sono: COSTANZA
PERSEVERANZA

## III^ LETTERA

Cari amici che leggete questa rubrica,
spero che stiate bene come vi posso assicurare di me. Io seguo la rubrica da dentro il carcere per vedere un po' quali sono le difficoltà e i problemi che hanno superato i miei amici già usciti e che probabilmente saranno anche i miei. Sono quasi passati due anni da quando sono entrato e ancora non so quanti ne passeranno per incontrarci di nuovo come i vecchi tempi. Però, vi voglio ricordare una cosa: non fate le stesse sciocchezze che ho fatto io, perché qui dentro è dura, ti portano di forza, ti chiudono fra muri. Qui, nemmeno i veri duri si salvano, come un leone al circo, ti aggiri nella gabbia, sfogando nel silenzio tutta la tua rabbia, e te la prendi con te stesso. A volte penso che sarebbe bastato solo un momento in più per vedere con più chiarezza le conseguenze del mio gesto e non sarei qui a subirne gli effetti e a pigliarmela con me stesso.

Asdrubale

Caro amico,
comprendo la tua situazione e il tuo stato d'animo per quello che stai passando e vivendo. Ovviamente, non è facile il contesto in cui ti trovi in questo tuo periodo di vita e pertanto ti consiglio di avere la forza di carattere per superare questo infausto momento. So che non è facile, ma è il momento giusto per dimostrare che sei una persona forte e che sei determinato nel mettere a frutto questa brutta esperienza per evitare di ricadere negli stessi errori in futuro.
Nell'attesa di risentirti più felice e di nuovo libero, ti invio tanti auguri di buona fortuna e ti ringrazio per aver descritto il contesto e averlo rappresentato a tutti noi e ai nostri lettori.

**IN BREVE**

| | |
|---|---|
| Le risorse da utilizzare sono: | PERSEVERANZA |
| | PAZIENZA |
| | FORZA D'ANIMO |
| | UMILTA' |

## IV^ LETTERA

Ecc.mo dott.Ugo,

vengo ad esporre il problema che ho con la mia famiglia. Premetto che, essendo appena uscito da un periodo di detenzione durato parecchio tempo, vi sono concrete situazioni in cui mi rendo conto che il legame con i miei cari non è più quello lasciato un tempo. Trovo sia difficile recuperare quel legame senza che essi temano sempre in un passo sbagliato e, in questo senso, mi costringono a dover combattere quotidianamente contro il pregiudizio dell'errore, anziché, come desidererei io, poter contare sulla fiducia e le buone aspettative per il futuro. In attesa di una sua risposta in merito al mio problema, le invio cordiali saluti.

Davide

Caro Davide,

è normale che la tua famiglia si comporti così. È importante che tu riesca a condurre una vita regolare per il maggior tempo possibile, in modo da dimostrare alla tua famiglia che tutto ciò che loro pensano di te, di negativo, è sbagliato.

Serve tempo per riconquistare la fiducia delle persone care; prenditi tutto il tempo che ti occorre e dai tutto il tempo che occorre alle persone care perché si possano riavvicinare a te.

**IN BREVE**

Le risorse da utilizzare sono: PAZIENZA

COSTANZA

## V^ LETTERA

Caro amico,
sono appena uscito dal carcere ed una valanga di problemi mi ha sommerso.
Mi rivolgo a te perché non trovo la via d'uscita che mi permetta di non cadere ancora in errori già commessi in passato. La mia prima preoccupazione è stata quella di cercare un lavoro che mi permetta di vivere, ma sino ad ora ho ricevuto solo porte in faccia, come potrai immaginare, dati i miei precedenti.
La mia soluzione alternativa potrebbe essere quella di costruire qualche cosa che mi permetta di lavorare in proprio. Rimane il problema finanziario, anche se spero di riuscire tramite amicizie, esponendo la mia idea di lavoro, di trovare qualcuno che mi finanzi, almeno inizialmente.
Cosa ne pensi di un eventuale lavoro in proprio, in questi momenti economici? Ritieni sia difficile "sfondare"?
Rispondimi, se ritieni valida la mia idea.

Federico

Caro amico,
riscontro dalla tua lettera la grande difficoltà nell'inserirti nel contesto lavorativo, economico e sociale dovendo affrontare il pregiudizio per i tuoi errori commessi precedentemente.
Tuttavia, il mio consiglio è di non abbatterti alle prime difficoltà e di continuare la tua ricerca, affinché tu possa reinserirti nel tessuto sociale e lavorativo dove, con grande motivazione e determinazione, riuscirai ad essere per lo meno soddisfatto, anche solo del fatto di essere accettato, nell'attesa che tu possa creare la tua attività in proprio.
Ti invio i migliori saluti, raccomandandoti di proseguire nel tuo progetto, senza tornare agli errori commessi precedentemente e augurandoti buona fortuna.

**IN BREVE**

| | |
|---|---|
| Le risorse da utilizzare sono: | CONVINZIONE NELLE PROPRIE CAPACITA' |
| | DETERMINAZIONE |
| | LUNGIMIRANZA |

## VI^ LETTERA

Finalmente sono uscito dal carcere.
È una bella giornata perché sono diventato un uomo libero. Man mano che i minuti e le ore passano, mi rendo conto che, comunque, bisogna sopravvivere, perché ci sono delle necessità che non posso fare a meno di soddisfare, come quella di mangiare e trovare un alloggio.
Il mio problema è trovare un lavoro, anche se so che è molto difficile. Quindi chiedo a lei, Sig. Ugo, di darmi un consiglio in merito a questo mio problema.

Giovanni

Caro Giovanni,
leggendo le parole che descrivono la tua situazione ti faccio presente che puoi rivolgerti a organi predisposti a risolvere questo tipo di problemi, come il Centro per l'Impiego della tua Provincia, i centri di orientamento allo studio e al lavoro, i servizi informativi dei Comuni, le agenzie di lavoro interinali, le cooperative sociali, ecc. Non devi demoralizzarti, se ricevi eventuali risposte negative: insisti! Le frecce al tuo arco dovranno essere per forza la perseveranza e la pazienza, per riuscire a gestire queste fasi più difficili di passaggio ad una vita normale. Ti sarà utile mantenere un approccio umile alle situazioni con le quali verrai a misurarti.

**IN BREVE**

| | |
|---|---|
| Le risorse da utilizzare sono: | PERSEVERANZA |
| | PAZIENZA |
| | UMILTA' |

## VII^ LETTERA

Signor Dott.Ugo,
mi rivolgo a lei in quanto spero che sia in grado di risolvere questo mio problema. Sono uscito dal carcere da un mese e il maggior problema che ho incontrato per il mio reinserimento, è dovuto ai pregiudizi della gente, soprattutto quando faccio qualche colloquio di lavoro o quando vado a cercare un alloggio.
Il fatto è che quando sentono che sono appena uscito dal carcere, la disponibilità che mi sembra di cogliere all'inizio del colloquio, svanisce come all'improvviso.
Vorrei sapere da lei come mi posso comportare e come posso superare questo mio problema?
Distinti saluti,

Loris

Carissimo Loris,
tra le righe della tua lettera vedo la forza dissacrante dell'uomo che vuole lottare. Penso che sia importante starti vicino in questo tuo traguardo, cha a prima vista ti sembra irraggiungibile. Sei sulla strada giusta, non ti sei fatto prendere la mano nel nascondere la tua condizione e credo fermamente che questa tecnica da te adottata sia, senza dubbio, quella giusta.
Il consiglio che ti posso personalmente dare è di provare in un paese un po' fuori dalla zona dove hai sempre vissuto, dove al limite, un "NO", non ti ferirebbe ulteriormente e dove parlare del tuo passato non ti arrecherebbe strascichi ostacolanti. Insomma, se dove sei stai così male, prova a cambiare aria!

**IN BREVE**

| | |
|---|---|
| Le risorse da utilizzare sono: | UMILTA' |
| | COSTANZA |
| | UN PO' DI FACCIA TOSTA |
| | INTRAPRENDENZA |

## VIII^ LETTERA

Buongiorno a lei, carissimo!

Passato il momento critico che mi ha costretto ad affrontare i problemi del "Day After", cioè la fine della detenzione, sento che le cose stanno dando nuovo profumo alla vita, come il fiore del pesco anticipa il frutto.

Quello che però mi assilla è la mia vita sentimentale. Sento di vivere in una zona d'ombra, poiché il lungo tempo passato in carcere mi ha reso meno fertile nel coltivare una relazione. Guarirò?

In attesa, con stima,

Vilmer

Caro amico,

capisco che in questi ultimi anni hai vissuto in una zona d'ombra. Ora, il mio consiglio è di ricominciare a tornare pian piano alla vita normale. La prima cosa che devi fare è di stare fuori, in mezzo alla gente, alle persone, per poter recuperare quella fiducia nel prossimo e in te stesso che attualmente ti manca. È importante rafforzare la voglia di relazionarsi, ma senza avere troppa fretta; prenditi il tempo che ti serve, rispetta i tuoi tempi. Mi raccomando, sii umile!

**IN BREVE**

| | |
|---|---|
| Le risorse da utilizzare sono: | UMILTA' |
| | PAZIENZA |
| | CORAGGIO |
| | VOGLIA DI RIMETTERSI IN GIOCO |

## IL GIOCO DELLA PULCE IN LIBERTA'

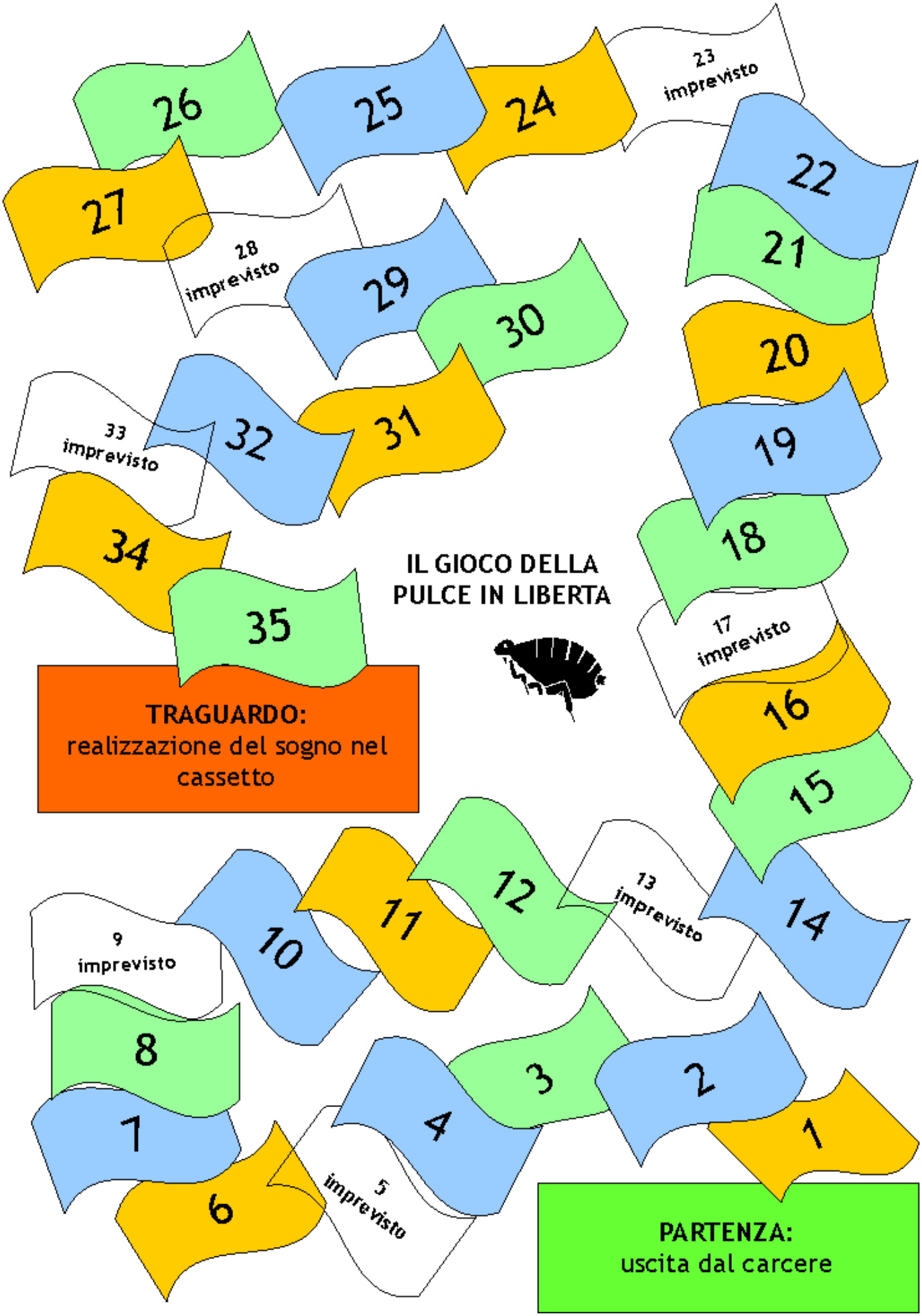
**Rilassati un po' e gioca con imprevisti e risorse**

*Come già anticipato nell'introduzione di questo capitolo, abbiamo pensato di ideare un semplice gioco che, secondo noi, rappresenta una metafora della vita: si tratta della rivisitazione di un gioco da tavolo al quale tutti, sicuramente, almeno una volta hanno giocato, ossia, il "gioco dell'oca".*

*Il nome è cambiato, ma le regole e le modalità per parteciparvi rimangono simili. C'è una casella di partenza ed un traguardo al quale arrivare. Le pedine si muovono di tante caselle quante quelle che vengono indicate dal dado, ogni volta che un giocatore lo tira. Il primo che arriva al traguardo con il numero preciso di passi avanti (vale a dire che se manca una casella per arrivare al traguardo e il dado mi indica il tre, farò un passo avanti e due indietro, riprendendo il percorso a ritroso), vince. Ovviamente, lungo il percorso, così come nella vita, a volte accadono degli imprevisti che fermano il nostro avanzare. In questo caso, ogni volta che si capiterà sulla casella bianca, basterà prendere un cartellino degli imprevisti e seguire le indicazioni date.*

*Ti stai chiedendo il perché di questo nome al gioco? L'Istituto di Reggio Emilia ha come nome esteso "La Pulce", quindi è da questo che abbiamo preso spunto per dargli un titolo.*

*Quello che ti resta da fare ora, è prendere il tabellone di gioco che segue, ritagliare i cartellini degli imprevisti e quelli delle risorse, procurarti un dado e delle pedine e… iniziare a giocare. Se ne hai voglia, puoi provare anche a riflettere, come abbiamo fatto noi dopo aver giocato, sugli imprevisti che ti sono capitati, se possono sembrarti realistici o no, e riflettere sulla loro natura: sono davvero tutte cose che non avresti potuto evitare? Anche se la risposta è si, le risorse per farvi fronte le hai, sono scritte a chiare lettere… basta solo provare ad utilizzarle.*


26
25
24
23
imprevisto
22
27
28
imprevisto
29
21
30
20
33
imprevisto
32
31
19
34
18
IL GIOCO DELLA
PULCE IN LIBERTA
35
17
imprevisto
TRAGUARDO:
realizzazione del sogno nel
cassetto
16
15
12
13
imprevisto
14
11
9
imprevisto
10
8
3
2
7
4
1
6
5
imprevisto
PARTENZA:
uscita dal carcere

| | |
|---|---|
| Vieni espulso e rimpatriato<br><br>RIPARTI DA CAPO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Sei costretto a cambiare città per esigenze lavorative<br><br>RETROCEDI DI UNA CASELLA<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Tuo/a figlio/a ha preso una brutta strada e devi dedicare a lui/lei tutto il tuo tempo per proteggerlo/a<br><br>RETROCEDI DI TRE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Scopri di soffrire di una sindrome al tunnel carpale e non puoi più svolgere la tua attività lavorativa attuale<br><br>RETROCEDI DI TRE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Hai trovato un lavoro che non ti piace e non riesci a adattarti<br><br>RETROCEDI DI UNA CASELLA<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Sei fuori e gli amici non ti hanno teso la mano (non ti hanno dato l'aiuto richiesto)<br><br>RETROCEDI DI DUE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Tua moglie chiede la separazione e le vengono affidati i figli<br><br>RETROCEDI DI UNA CASELLA<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Non riesci a trovare una casa adatta alle tue esigenze a causa degli affitti troppo elevati<br><br>RETROCEDI DI DUE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Ti sei presentato a 5 colloqui di lavoro e quando hanno saputo che sei stato un detenuto, ti hanno detto: "Le faremo sapere..."<br><br>RETROCEDI DI TRE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Non vedi la tua mamma da molto e in certi momenti diventi triste<br><br>RETROCEDI DI DUE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |

| | |
|---|---|
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |

| | |
|---|---|
| Hai richiesto aiuto finanziario agli enti competenti e non si è risolto nulla. Chissà perché...<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Nonostante il tuo impegno alla ricerca di un lavoro che ti impegni e che ti gratifichi, si fanno incontro ogni tipo di ostacoli<br><br>RETROCEDI DI DUE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Ti è venuto meno l'aiuto morale ed economico della famiglia e dei conoscenti.<br>Ti ritrovi solo!!!<br><br>RETROCEDI DI TRE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Ti sei reso conto che tutte le amicizie erano di profitto, sono davvero opportunisti!<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Ti senti come un pesce fuor d'acqua.<br>E' tutto diverso da come credevi!<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Teoria dell'etichettismo e del pregiudizio:<br>il passato che ritorna<br><br>RETROCEDI DI TRE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Pensavi di avere diritti parimenti ad altri, invece...è molto più difficile!!!<br><br>RETROCEDI DI DUE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Non sei compreso per il tuo passato quindi c'è difficoltà ad accettarti<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Ti sei reso conto che il lavoro che ti hanno offerto non puoi accettarlo perché non hai le capacità. CAMBIA!!<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Il raggiungimento dell'obiettivo trova degli ostacoli e viene rallentato<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |

| | |
|---|---|
| IMPREVISTI | IMPREVISTI |
| IMPREVISTI | IMPREVISTI |
| IMPREVISTI | IMPREVISTI |
| IMPREVISTI | IMPREVISTI |
| IMPREVISTI | IMPREVISTI |

| | |
|---|---|
| Hai bussato alle porte di mille aziende e nel momento in cui vedono i tuoi documenti ti rispondono: "Le faremo sapere..."<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Sei uscito ma chissà perché le persone e gli amici cercano di evitarti<br><br>STAI FERMO DUE TURNI<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Incontri amicizie pericolose: il diavolo fa le pentole ma non i coperchi<br><br>RITORNA AL PUNTO DI PARTENZA<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Devi fermarti a riflettere per trovare il modo di far capire alle persone care che la vita continuerà meglio di prima<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Esci ma sei senza soldi e devi trovarti un lavoro<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Devi affrontare la diffidenza delle persone che conoscono il tuo passato<br><br>RETROCEDI DI UNA CASELLA<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Vieni additato dalle persone col "dito facile"<br><br>STAI FERMO TRE TURNI<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Devi affrontare la mancanza di fiducia nei tuoi confronti... la gente ti crede un incapace e buono a nulla!<br><br>RETROCEDI DI DUE CASELLE<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |
| Hai difficoltà a trovare un alloggio perché le agenzie immobiliari sono troppo care per te<br><br>RETROCEDI DI UNA CASELLA<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! | Il proverbio dice chi trova un amico trova un tesoro... ma non è così facile, devi fermarti per trovare di meglio<br><br>STAI FERMO UN TURNO<br><br>...e scegli la **carta delle risorse** più adatta per superare l'imprevisto prima di ripartire! |

| | |
|---|---|
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |
| **IMPREVISTI** | **IMPREVISTI** |

| | | |
|---|---|---|
| AVERE<br>BUONA VOLONTA’ | ESSERE<br>DETERMINATI<br>(nel raggiungere i propri obiettivi) | ESSERE TENACI |
| ESSERE PAZIENTI | AVERE<br>VOGLIA DI IMPARARE<br>e<br>ACCRESCERE LA PROPRIA CULTURA | AVERE EQUILIBRIO INTERIORE<br>e<br>nelle cose che si fanno |
| ESSERE COSTANTI | METTER IMPEGNO IN CIO’<br>CHE SI FA | AVERE LA CAPACITA’ DI METTERE A FRUTTO LE ESPERIENZE PASSATE<br>(sia positive che negative) |
| ESSERE DEI BUONI AMICI | SAPER COLTIVARE LE PROPRIE AMICIZIE | AVERE FIDUCIA IN SE STESSI |

| | | |
|---|---|---|
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |

| | | |
|---|---|---|
| AVERE MAGGIORE AUTOSTIMA | SAPER PROCEDERE A PICCOLI PASSI | ESSERE UMILI |
| ESSERE COMPRENSIVI | ESSERE DISPONIBILI AL DIALOGO | ESSERE DISPONIBILI A METTERSI IN DISCUSSIONE |
| AVERE BELLEZZA INTERIORE | SAPER DONARE AMORE | ESSERE SINCERI |
| CONTINUARE A FARE PROGETTI | RIUSCIRE A SUPERARE I PREGIUDIZI | |

| | | |
|---|---|---|
| **RISORSE** | **RISORSE** | |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |

| | | |
|---|---|---|
| AVERE FIDUCIA NEGLI ALTRI | SAPERSI APPOGGIARE ALLE PERSONE CARE (amici, famiglia,...) | ESSERE ONESTI |
| ESSERE LEALI | DESIDERARE fortemente di raggiungere i propri obiettivi | VIVERE BENE CON SE STESSI |
| SAPER MANTENTERE BUONI RAPPORTI CON GLI ALTRI | AVERE IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO AGLI ALTRI | SAPERSI CONTROLLARE (avere autocontrollo) |
| NON ARRENDERSI ALLE PRIME DIFFICOLTA' | AVERE SAGGEZZA | ESSERE RIFLESSIVI (pensare prima di agire) |

| | | |
|---|---|---|
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |
| **RISORSE** | **RISORSE** | **RISORSE** |

## 6. ATTENTO A DOVE METTI I PIEDI!

### Come evitare di ripetere gli errori del passato

L'immagine parla da sé e l'idea iniziale era quella di utilizzare la sola immagine per introdurre questo capitolo finale, come se il messaggio che essa è in grado di trasmettere, possa valere molto più di tante parole. Con questa guida, però, abbiamo finalmente un'occasione per farci sentire, per dire qualcosa di noi e quindi abbiamo pensato di sfruttare anche questa occasione per esprimerci.

Certamente, un orso polare non è in grado di leggere un cartello e, forse per questo, non ha prestato le dovute attenzioni ed è scivolato. D'altro canto, l'esperienza varrà ben qualcosa e un orso polare sarà senza dubbio esperto di ghiaccio e terreni scivolosi. Nonostante tutto, è scivolato rovinosamente ed è caduto.

Non vogliamo fare della retorica, quindi non vogliamo dire che per evitare di ricadere in errori già commessi in passato, basta fare attenzione, basta volerlo, basta metterci la buona volontà, ecc. Facile a dirsi, un po' meno a farsi. E' vero, ci stiamo contraddicendo, perché lungo tutto il percorso fatto insieme, ci siamo detti che volere è potere …a volte!

Non siamo qui a negare tutto quello detto finora, però vogliamo essere realisti e sinceri fino in fondo. Tante cose dipendono da noi, dai nostri sforzi, dal nostro impegno, dalla nostra onestà, sia verso noi stessi che verso gli altri, ecc. Tante cose, ma non tutte! Purtroppo, a volte, il destino ci è avverso, così come il contesto in cui viviamo o le

persone con le quali ci relazioniamo ogni giorno. L'importante è questo "a volte" …perché non possiamo sempre dare la colpa agli altri o al destino per i nostri insuccessi; sicuramente non possiamo sempre incolpare noi stessi, ma nemmeno essere troppo permissivi. Bisogna trovare il giusto equilibrio, riconoscere i nostri limiti ma anche le nostre risorse; capire fin dove ci possiamo spingere nel chiederci di fare le cose. In ogni caso, la cosa più importante è non cedere mai, non darsi mai per vinti e insistere. Andare avanti, senza timore di cadere e, se dovesse comunque succedere, rialzarsi e riprendere la propria strada. Forse cadremo ancora o forse no, ma non occorre tanto contare le volte in cui cadiamo, quanto più quelle in cui ci rialziamo. Stiamo attenti a dove mettiamo i piedi, l'esperienza ci insegna dove il terreno è più sicuro e dove meno, ma gli imprevisti sono inevitabili e se uno ci colpisce …pazienza, non sarà né la prima né l'ultima volta.

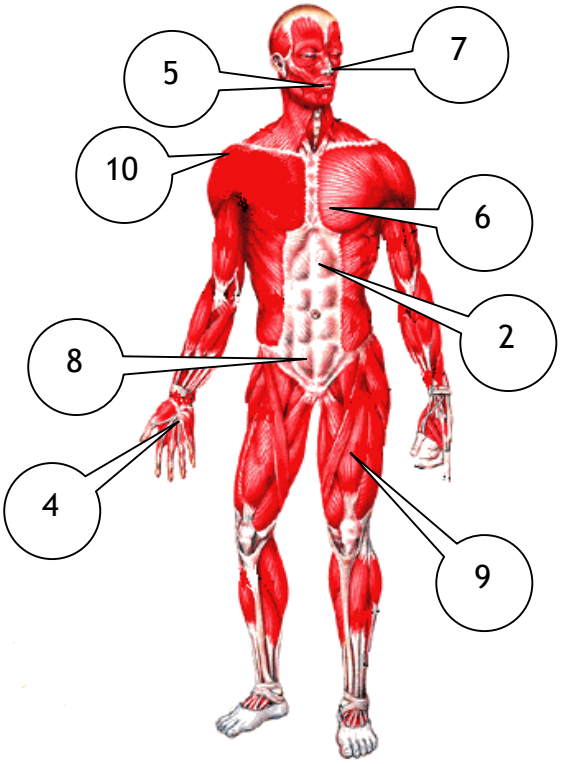
Senza tentare, senza rischiare, non si arriva da nessuna parte; se stiamo fermi per terra pensando che è inutile rialzarsi perché tanto torneremo a cadere, non ci muoveremo da lì. Ne vale la pena? Ha senso stare per terra, col sedere sul ghiaccio a pensare se alzarsi o no? Secondo noi, no, non ha senso stare per terra, ma lo ha cogliere tutte le seconde possibilità che ci vengono date o che ci cerchiamo, questo si. Non serve stare lì immobili e non fare nulla, non ci vuole molto: basta fare un progetto, anche uno piccolo, come quello di rialzarsi, e provare a realizzarlo.

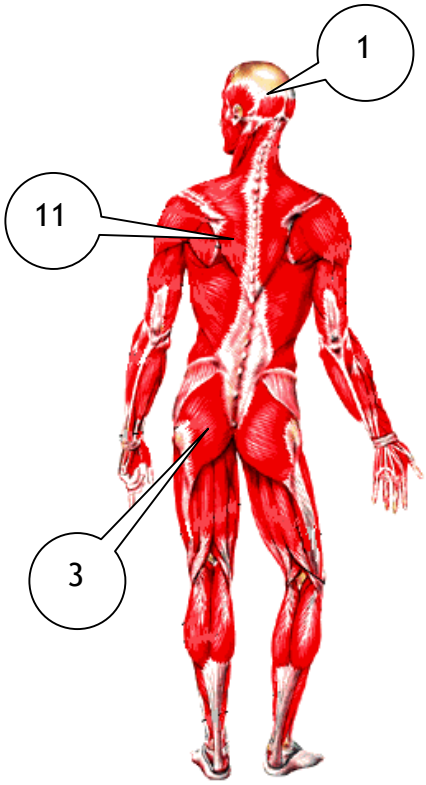
## PROGRAMMA DI ALLENAMENTO

### Le nostre risorse come se fossero muscoli: alleniamoci ad uscire

*Una metafora che ci ha accompagnato nel corso dell'attività di Laboratorio, è stata quella di pensare le esercitazioni proposte come se facessero parte di un programma di allenamento da seguire per poterci preparare ad una maratona, il cui traguardo è rappresentato dalla realizzazione del proprio sogno nel cassetto, una volta usciti fuori dalle mura del carcere.*

*Abbiamo preso in esame le risorse personali che ritenevamo maggiormente necessarie per raggiungere con successo gli obiettivi che ognuno di noi si è prefissato e che rappresentano i piccoli passi da fare per realizzare quel sogno o anche, semplicemente, che ci serviranno per andare fuori dal carcere e rimanerci. Abbiamo provato a collocare queste risorse in un punto preciso del corpo umano, più precisamente in un muscolo o, comunque, in un organo che si può allenare (come il cervello). Le abbiamo definite e abbiamo persino abbinato, a ciascuna di esse, una frase celebre, un aforisma, che le rappresenti simbolicamente o metaforicamente. Infine, abbiamo provato a predisporre un piano di allenamento per sviluppare e migliorare l'utilizzo di queste stesse risorse. Gli esercizi proposti sono di diversa natura: alcuni sono esercizi che realmente riteniamo efficaci, altri sono da interpretare in tono ironico, altri ancora in tono provocatorio. Insomma, non siamo certi che fare questi esercizi possa garantirci di acquisire o migliorare le risorse personali che ci sembrano più utili per affrontare la vita, ma, come dice Kahlil Gibran, il significato di un uomo non va ricercato in ciò che egli raggiunge, ma in ciò che vorrebbe raggiungere.*




**POSIZIONE**

**2.** addominali alti
**4.** mani
**5.** lingua
**6.** cuore
**7.** naso
**8.** addominali bassi
**9.** gambe
**10.** spalle

**1.** cervello
**3.** glutei
**11.** schiena

**RISORSE**

**2.** equilibrio interiore
**4.** determinazione
**5.** umiltà

**6.** saper donare amore
**7.** intuito
**8.** avere coraggio di chiedere aiuto (agli altri)
**9.** sincerità, lealtà
**10.** autostima

**1.** costanza
**3.** pazienza
**11.** saper coltivare le proprie amicizie

| RISORSA | COLLOCAZIONE | DESCRIZIONE | ESERCIZI PER LO SVILUPPO E/O IL MANTENIMENTO |
|---|---|---|---|
| **COSTANZA**, PERSEVERANZA, TENACIA, NON ARRENDERSI ALLE PRIME DIFFICOLTA' | **1. cervello**<br><br>(perché è necessario pensare per non arrendersi) | - Non arrendersi davanti ad un ostacolo e non vederlo insuperabile o più grande di quanto non sia<br>- Aver volontà di ripetere una medesima azione per arrivare ad un fine<br>- Insistere in ciò che si vede come giusto<br>- Portare avanti gli impegni, i progetti fatti<br>- Da sviluppare tramite il ragionamento, così consente di realizzare i sogni<br>- Saper mantenere il controllo dell'energia nel tempo (come spenderla ogni volta che serve)<br><br>**In breve:**<br>"Sono come la pianta che cresce sulla nuda roccia: quanto più mi sferza il vento, tanto più affondo le mie radici" (*Proverbio indiano*) | a. Dare testate su un muro di gomma, senza limiti di ripetizioni, e provare a raccogliere i pezzi che cadono dal muro<br>b. Imparare a riflettere sui problemi analizzandoli nei minimi termini, mettendo su una bilancia invisibile tutti i pro e contro di ogni scelta<br>c. Restare almeno un'ora al giorno a testa in giù, per fare confluire tutto il sangue al cervello<br>d. Guardare un intero dibattito politico in TV |

| RISORSA | COLLOCAZIONE | DESCRIZIONE | ESERCIZI PER LO SVILUPPO E/O IL MANTENIMENTO |
|---|---|---|---|
| **EQUILIBRIO INTERIORE**, TEMPERANZA, RIFLESSIVITA' | **2. addominali alti**<br><br>(perché vicini allo stomaco e al centro del corpo) | - Avere tranquillità interna<br>- Avere la lingua collegata col cervello quando si parla e si agisce<br>- Non fare gesti avventati, non essere impulsivi<br>- Imparare a conoscere i propri limiti<br>- Non lasciarsi andare a pulsioni istintive<br>- Non sottovalutare le proprie reazioni per poterle controllare<br>**In breve:**<br>"E gli uomini se ne vanno a contemplare le vette delle montagne, i flutti vasti del mare, le ampie correnti dei fiumi, l'immensità dell'oceano, il corso degli astri, e non pensano a sé stessi" (*Sant'Agostino*) | a. Andare a pesca da solo, col verme, ogni sabato<br>b. Fare la fila in un ufficio postale il giorno in cui gli anziani ritirano le pensioni<br>c. Andare in auto, in ora di punta, in tangenziale, senza insultare nessuno<br>d. Ogni sera, fare il bilancio della giornata e programmare la giornata successiva, pensando a cosa si andrà incontro |
| **PAZIENZA**, SAPER PROCEDERE A PICCOLI PASSI | **3. nei glutei**<br><br>(perché bisogna imparare anche a stare seduti) | - Saper aspettare e cogliere il momento giusto per fare le cose<br>- Avere la capacità di ascoltare gli altri, valutarne le considerazioni, trattenere ciò che serve e che si ritiene utile, e respingere ciò che si ritiene inutile<br>- Non essere impulsivi e prendere decisioni affrettate<br>- Sapersi accontentare di ciò che si ha<br>- Essere consapevoli che è comunque una risorsa limitata da confini soggettivi<br>- Non fare il passo più lungo della gamba<br>- Non esagerare<br>**In breve:**<br>"Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità" (*Pablo Neruda*) | a. Giocare a shangai con gli amici almeno due volte la settimana<br>b. Trovare un parcheggio in centro il sabato pomeriggio o nei giorni di mercato<br>c. Spulciare un cane chihuahua con i guanti da boxe<br>d. Bere brodo coi bastoncini di legno |

| RISORSA | COLLOCAZIONE | DESCRIZIONE | ESERCIZI PER LO SVILUPPO E/O IL MANTENIMENTO |
|---|---|---|---|
| **DETERMINAZIONE** | **4. mani/pugni**<br><br>(perché bisogna saper combattere per i propri obiettivi e ciò in cui si crede) | - Esser deciso nel raggiungere i propri obiettivi, con ponderazione<br>- Avere tenacia<br>- Avere le idee chiare<br>- Saper mettere insieme pazienza e buona volontà<br>**In breve:**<br>"Non è forte colui che non cade mai, ma colui che cadendo si rialza" (*J.W. von Goethe*) | a. Riuscire a leggere un libro di almeno 1000 pagine<br>b. Imporsi di smettere di fumare o mangiare cioccolato<br>c. Andare a piedi da Milano ad Eboli o fare il cammino di Santiago de Compostela<br>d. Prendere a pugni un sacco da boxe, per allenare gambe e centrare l'obiettivo, almeno un'ora al giorno |
| **UMILTA'** | **5. lingua**<br><br>(perché l'umiltà si manifesta nel modo di esprimersi) | - Sapersi accontentare di poco<br>- Non vedersi superiori agli altri<br>- Farsi vedere per come si è; essere se stessi<br>- Avere empatia e gentilezza<br>- Essere sinceri nei confronti degli altri<br>- Riconoscere i propri limiti e difetti e avere la capacità e volontà di mettersi in gioco<br>- Avere la capacità di ammettere i propri errori<br>- Avere rispetto per gli altri<br>**In breve:**<br>"In ogni cosa è salutare, di tanto in tanto, mettere un punto interrogativo a ciò che a lungo si era dato per scontato" (*Bertrand Russel*) | a. Dividere l'unico euro che si ha in tasca con un amico<br>b. Caricare sulla propria auto un autostoppista e lasciare che la guidi lui<br>c. Fare opere di volontariato abitualmente (ad esempio, andare in ospedale per aiutare i vecchietti a mangiare)<br>d. Stare in una sala con musicisti alle prime armi |

| RISORSA | COLLOCAZIONE | DESCRIZIONE | ESERCIZI PER LO SVILUPPO E/O IL MANTENIMENTO |
|---|---|---|---|
| **SAPER DONARE AMORE** | **6. cuore**<br><br>(perché si dice che l'amore nasca lì…) | - Non essere egoisti<br>- Essere sinceri<br>- Avere rispetto del prossimo<br>- Sapersi mettere in gioco<br>- Saper restituire l'amore ricevuto<br>- Sapersi guardare dentro<br>- Saper perdonare chi ti ha fatto del male o si è comportato poco correttamente con te<br>**In breve:**<br>"Ti indicherò un filtro amoroso senza veleni, senza erbe, senza formule magiche: se vuoi essere amato, ama!" (*Seneca*) | a. Leggere storie d'amore almeno una volta a settimana<br>b. Fare una telefonata al giorno ad un amico o ad un famigliare per mantenere i legami<br>c. Pregare la sera prima di addormentarsi e quando ci si alza per tutte le persone care<br>d. Guardarsi allo specchio e farsi un complimento diverso ogni mattina: se non si è in grado di amare se stessi, non si può nemmeno amare gli altri! |
| **INTUITO** | **7. naso**<br><br>(perché l'intuito significa avere fiuto) | - Avere il coraggio di seguire le proprie sensazioni<br>- Avvertire il pericolo prima che si manifesti<br>- Riuscire a risolvere un problema prima degli altri<br>- Saper inquadrare le situazioni<br>- Saper cogliere le occasioni (le ciliegie quando sono mature…)<br>**In breve:**<br>"Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare, finché arriva uno sprovveduto che non lo sa e la inventa" (*Albert Einstein*) | a. Andare nelle discoteche e capire chi spaccia e chi no... e individuare anche gli agenti di polizia!<br>b. Andare ad un mercatino dell'usato e provare a trovare un quadro raro tra tante "croste"<br>c. Leggere un libro giallo e capire prima della conclusione chi è l'assassino (senza barare!!)<br>d. Provare ad indovinare cosa contiene l'uovo di pasqua |
| **AVERE IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO AGLI ALTRI** | **8. addominali bassi**<br><br>(perché chiedere aiuto è faticoso) | - Essere umili<br>- Mettersi in gioco<br>- Saper gridare "al lupo!" una sola volta, cioè quando ne hai veramente bisogno<br>- Avere coraggio, in generale<br>- Può essere un dovere verso se stessi ed essere una necessità quotidiana, di tutti | a. Camminare all'indietro chiedendo aiuto agli altri per non andare a sbattere<br>b. Gridare per 5 minuti al giorno, anche da soli<br>c. Allenarsi davanti allo specchio, cercando le frasi da dire, tutte le mattine, appena sveglio |

| RISORSA | COLLOCAZIONE | DESCRIZIONE | ESERCIZI PER LO SVILUPPO E/O IL MANTENIMENTO |
|---|---|---|---|
| | | i giorni<br>- Riuscire a sopprimere la propria idea di essere superiore agli altri<br>**In breve:**<br>"Affogò perché si vergognava a gridare aiuto" (*Marcello Marchesi*) | d. Buttarsi in mare a forza 8... qui sarai costretto a chiedere aiuto! |
| **SINCERITA', LEALTA'** | **9. gambe**<br><br>(perché è la risorsa che ci tiene in piedi) | - Dire le cose come stanno; dire sempre ciò che si pensa<br>- Avere il coraggio di esserlo (sincero e leale)<br>- Mai fare il Giuda<br>- Sacrificarsi per gli altri<br>- Sapersi guardare dentro<br>- Saper guardare gli altri negli occhi<br>- Non mentire (non fare come Pinocchio)<br>- Sapersi prendere le proprie responsabilità<br>**In breve:**<br>"Onesto è colui che cambia il proprio pensiero per accordarlo alla verità. Disonesto è colui che cambia la verità per accordarla al proprio pensiero" (*Proverbio arabo*) | a. Imparare a memoria tutta la canzone "A chi" di Fausto Leali<br>b. Dichiarare il proprio amore ad un'innamorata segreta<br>c. Dire tante bugie fino alla nausea... così poi ci si stanca e non lo si fa più<br>d. Dire alla propria suocera cosa realmente si pensa di lei |

| RISORSA | COLLOCAZIONE | DESCRIZIONE | ESERCIZI PER LO SVILUPPO E/O IL MANTENIMENTO |
|---|---|---|---|
| **AUTOSTIMA, FIDUCIA IN SE STESSI** | **10. spalle**<br><br>(perché è il punto in cui ci si carica di stima e fiducia) | - Continuare a camminare sulla strada che hai scelto<br>- Credere nelle proprie capacità<br>- Riuscire a raggiungere il proprio obiettivo facendo affidamento sulle proprie risorse<br>- Conoscere approfonditamente le proprie capacità e i propri limiti<br>**In breve:**<br>"Non preoccuparti solo di essere migliore dei tuoi contemporanei o dei tuoi predecessori. Cerca solo di essere migliore di te stesso" (*William Faulkner*) | a. Per un'ora al giorno: riflettere i primi 10 minuti sui propri problemi e tentare di risolverli; durante gli altri 50 minuti, crearsi dei problemi nuovi e, di nuovo, trovare dei modi per risolverli<br>b. Andare al casinò e giocare un numero appena uscito<br>c. Andare sul calcinculo e prendere il codino senza che nessuno ti spinga<br>d. Pescare baccalà in un lago |
| **SAPER COLTIVARE LA PROPRIE AMICIZIE** | **11. schiena**<br><br>(perché se hai degli amici fidati sai che puoi girargli la schiena senza preoccuparti) | - Sopportarsi a vicenda<br>- Essere sinceri ed umili con coloro che ritieni amici e non tradire mai la loro fiducia<br>- Essere disponibili quando hanno bisogno e sapere che ci sono quando se ne ha bisogno<br>- Non approfittare di chi consideri amico<br>- Non agire con scopi secondari<br>**In breve:**<br>"Un amico è uno che sa tutto di te e nonostante questo gli piaci" (*Elbert Hubbard*) | a. Dare almeno un consiglio al giorno utile ad un amico<br>b. Aiutare un amico a lavare la macchina anche se sai che pioverà<br>c. Fare un viaggio all'anno insieme ad un amico o buttarsi col paracadute in tandem<br>d. Alleviare un amico dalle sofferenze che gli procura la moglie!! |

# CONCLUSIONI

## Ultime "sconsiderazioni" sul lavoro svolto

Non resta molto da dire, in effetti e non ci vogliamo dilungare troppo con altre parole. La Guida doveva essere una guida operativa, dare indicazioni concrete, anche se per il tono scherzoso utilizzato, a volte, può non sembrare.

Forse può non sembrare utile aver predisposto un identikit del detenuto che vuole cambiare e di quello che non vuole cambiare; può non sembrare utile aver inventato un test per valutare quanto ancora abbiamo da lavorare su noi stessi… magari lo sappiamo già; può non sembrare utile aver costruito un gioco da tavolo dove, semplicemente, vediamo elencate tutte le sfortune che ci possono capitare fuori dal carcere e mai le fortune…

Ma siamo sicuri che chi leggerà sarà in grado di non banalizzare quello che è "nascosto" sotto a questi giochi o esercizi che abbiamo creato. Siamo sicuri che, con un'attenta riflessione, sarà chiaro quanto, dietro a questo tono scherzoso usato nel considerare la nostra situazione di detenzione, ci siano, in realtà, considerazioni serie e una profonda analisi di cosa realmente si può e si deve fare per non tornare più in carcere e per stare bene fuori.

Aver considerato separatamente "passato", "presente" e "futuro" non significa che intendiamo tenerli divisi, anche perché i progetti di reinserimento sociale, di integrazione, di cambiamento devono considerare le persone nella loro "interezza", pensando a chi erano, chi sono e chi saranno, alla luce di quale possibilità concreta hanno di essere gli attori principali del proprio cambiamento.

Partire dall'analisi del passato, ripercorrere la propria vita, è stato per questo progetto, un atto di consapevolezza e disponibilità al cambiamento. Cambiamento sicuramente non facile ed immediato, come un percorso pieno di ostacoli e di trabocchetti… con dolore per se stessi e per le persone care. Un percorso durante il quale ci si è resi conto che per proseguire si è costretti anche a far tesoro degli insuccessi, della perdita di autostima e del pregiudizio.

Noi abbiamo fatto questa "dolorosa" analisi col sorriso sulle labbra …a volte ci siamo anche arrabbiati e abbiamo discusso, ma la discussione non è mai stata sterile, tant'è

vero che ha portato a produrre questa Guida, utile o meno che sia. Ma come ogni cosa, che nasconde sempre sia aspetti positivi che negativi, anche in questo "manuale" pensiamo che si potranno trovare sia informazioni utili che meno utili, sia considerazioni significative che meno significative, ma soprattutto siamo sicuri che ognuno saprà cogliere, in questo volume, quello che gli sarà più utile ed interessante cogliere.

Sappiamo che le dediche, solitamente, si fanno all'inizio di un libro, ma noi preferiamo farle alla fine, infatti, ci pare opportuno affermare, proprio a conclusione della nostra Guida e del Progetto nell'ambito della quale è stata prodotta, che questo testo è dedicato anche a chi ha voglia di mettere da parte i pregiudizi e vuole affrontare con obiettività il tema del reinserimento sociale di chi ha già pagato e scontato il proprio debito con la società, è dedicato a chi non pensa di essere perfetto e che non pretende che gli altri lo siano, è dedicato a chi ha voglia di sospendere il giudizio e di guardare chi esce dal carcere con occhi nuovi, è dedicato, infine e soprattutto, a chi esce dal carcere e ha voglia di guardare la sua vita con occhi nuovi e vedere **altri orizzonti**…

# TESTI PERSONALI

# "Sul bivio"

**di Giuseppe La Ragione**

Lontano, oltre il muro, immersi nella nebbia, i fanali rischiarano di luce la strada.
Tutto è silenzio, la finestra non riesce a schermare il freddo, il mio compagno con il quale divido la cella dorme mentre io, ancora sveglio, rifletto facendo scappare il mio pensiero al tempo in cui sono arrivato al bivio, imboccando quella strada che poi mi ha portato ad essere uno dei tanti reclusi.
La mia prima domanda è… perché?
Forse sarà stato perché volevo provare qualcosa di forte o forse per la mia arroganza. "Intraprendo questa strada tanto posso fermarmi quando voglio" e ho fatto lo stesso errore che fa un eroinomane alle prime armi. Smetto quando voglio, poi alla fine arrivi in un buco dove è molto difficile uscirne se non tiri fuori tutta la buona volontà e soprattutto la fortuna di trovare persone che ti danno una mano a superare queste vicissitudini. Molte volte, penso cosa farei se mi trovassi di nuovo quel bivio. Certamente, non sceglierei la via più facile, che poi si rivelerebbe la più difficile, perché tanto non porterebbe a nulla.
Il mio grande rammarico è stato di non aver finito la scuola, perché sono convinto che da lì parta la crescita. In compenso penso di essere uno dei tanti fortunati, nel senso che ho due figli, uno di 23 e l'altra di 18 anni, che hanno scelto la via della legalità e non nascondo che questa loro scelta mi riempie di orgoglio. Sono ancor più orgoglioso di loro, perché sono cresciuti senza avere il mio supporto nei momenti difficili. Forse, anzi sicuramente, per questa scelta dei miei figli devo ringraziare mia moglie che con tanti sacrifici ha fatto un buon lavoro.
Ora io vorrei solo dire che la colpa di tutto questo è solo mia e che la vita non si fa con i se o con i ma.
Ho pagato sulla mia pelle, a caro prezzo, ed ora vorrei solo ritornare pian piano ad una vita tranquilla.
È l'alba ed un'altra notte è finita. Un nuovo giorno inizia. Ora, la speranza, la fede e la consapevolezza mi sono compagne. Sicuramente anche per me sorgerà il sole, portatore di libertà, lavoro e serenità.

## "GRIGIORE"

**di Ignazio Mura**

QUESTO CIELO MAI AZZURRO
HA IL COLORE DEL GELO
E L'ODORE ASPRO DEL BURRO.
IL SOLE APPARE UN MIRAGGIO
NON NE PENETRA NEPPURE
UN SOLO RAGGIO.
QUI GLI OCCHI
NON HANNO BRILLANTEZZA
LA MENTE PRIVA
D'OGNI MINIMA CHIAREZZA.
IL RILASSAMENTO
E' UN GROVIGLIO INTARSIATO.
LE IDEE UN MOSAICO D'INCROCI…
ATTANAGLIATO.
IL GRIGIORE INDEFINITO CIRCONDA
LA MIA ESISTENZA CHE
NON TROVA PIÙ LUCE NEPPURE A DISTANZA.
OGNUNO SEMBRA ORMAI FARSI MUTO
NON SI SENTE NEPPURE CHI HA FRUITO DEL MIO AIUTO.
PURE I COLORI VIVACI DEL PENSIERO
SONO SBIADITI
E NON RICORDO PIÙ VISI PULITI.
TUTTI I PENSIERI SONO VUOTI E TRISTI
COME IL GRIGIORE DI QUESTI BRUTTI POSTI.

## “LUNGO LA VIA E, POI, …CAPIRE”

**di Ignazio Mura**

LUNGO I BINARI E POI LE GALLERIE
ODO SUONI STRANI E DIROMPENTI
MANCA PER COSTANTE L’ALLEGRIA
UN PO’ D’AMORE UN PO’ DI FANTASIA
LUNGO LE STRADE CHE PERCORRERÒ
VISI ED OMBRE TRISTI INCONTRERÒ,
SORRISI CHE NON HO.
NELLA NOTTE LUNGO LA VIA M’INOLTRERÒ
FINCHÈ AVRÒ RESPIRO MI DEBELLERÒ.
LUNGO LE VOLTURE GUARDERÒ CON AMORE
LA TRISTEZZA CHE SI PORTA VIA…
OGNI DOLORE.
LUNGO LA TEMPESTA CHE CESSERÀ DI CADERE
BACERÒ LE GUANCE SUE
LUNGO SENTIERI… DELLA REALTÀ.
LUNGO IL SENO DELLA TERRA
SFRECCERÒ CON REAZIONE ED AMPIA VISUALE
PER AFFACCIARMI ALL’ORIZZONTE DEL SAPERE
E, POI, …CAPIRE!

## “RIDERE”

**di Ignazio Mura**

RIDERE ANCHE QUANDO DOVREI PIANGERE
PER NON FAR VINCERE LA PENA
VOLARE LONTANO E NEL RICORDO RESTARE
PENSANDO SOLO A RIDERE PER NON DIMENTICARE
RIDERE QUANDO AVRÒ PAURA D’AMARE ANCORA
E GODERE DELLA MAGIA D’UN’AURORA
VOGARE NELLA TEMPESTA E RESISTERE
ASCOLTANDO L’INCOERENZA DEL MONDO DISPERDERSI
RIDERE ALLA VITA, VEDERLA SVANIRE
ASSAPORANDONE OGNI ISTANTE
PER NON IMPAZZIRE
LOTTARE IN SILENZIO
RICOMINCIANDO DA NIENTE
E RIDERE…
PER ESISTERE ANCORA FRA LA GENTE.

# "Accadde in agosto"

**di Alessandro Previtali**

L'atmosfera cambia repentinamente e su ogni centro abitato, più che calare il silenzio, cambiano le caratteristiche dei suoni che popolano i centri urbani del nostro paese.
Che sia, dunque, un suono diverso a dar carattere al mese di Agosto?
Che siano luci diverse che si proiettano come lame di ghigliottina sulle mura di cemento armato?
Che siano le vie vuote, i viali silenti, gli edifici che si stagliano contro il cielo estivo?
Che sia il mese, Agosto: l'allucinante Agosto che tutto il mondo attende e da cui rifugge?
Mentre riflettevo sui numerosi episodi storici accaduti in Agosto, a partire da una esecuzione sulla sedia elettrica, avvenuta nell'agosto del 1980, all'uccisione di Trotzkj avvenuta il 20 Agosto del 1940, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale nell'agosto del 1914, sentivo la calura estiva sollevarsi dalle vie e dalle piazze della mia città e riflettevo sul mio desiderio di incontrare un felice destino, tale da consentirmi di inserire nel libro della mia storia privata, un evento accadutomi nell'Agosto dell'estate assolata e solitaria.
Poche ore dopo iniziava un breve viaggio che mi avrebbe dato ricordi indimenticabili.
Una telefonata, una voce serena, echi di panorami lontani.
Una piccola sacca con le cose più utili, la portiera del mio fuori strada che sbatte e …via …verso la giornata che non dimenticherò mai: l'autostrada… la brezza del lago d'Iseo, il castello di Verona illuminato dal sole del mezzogiorno e poi su verso il Nord, verso il castello di Trento, le sorgenti dell'Adige, la vivace Bolzano.
Poi uno svincolo, così da lasciare dietro le spalle l'organizzata efficienza dell'oggi per svincolare in viottoli montani dove sembra che il tempo trascorra solo per segnare l'eterno mutare di bellezza in bellezza, il progredire della vita dalla felicità di ieri a quella di oggi, con la certezza che dal cielo sia consentito un domani degno d'essere vissuto.
Mi sento come il mio fuoristrada che corre sulla strada battuta: dietro di me una nuvola di polvere, davanti a me le bellezze del creato.
Piano piano i tornanti si fanno più tortuosi e poi all'improvviso un pianoro montano, e lì la mia valle perduta, il mio piccolo paradiso terrestre e poi la libertà d'essere felice!
Il suo sorriso è bellissimo, lei mi attende circondata dai profumi delle sue montagne: dietro di lei la facciata della piccola chiesa antica, da cui giungono le note di una musica

che sembra essere figlia di quel mondo incantato, tanto da far sembrare che futuro e passato non abbiano mai avuto inizio e mai debbano avere fine.
Attorno balconi colmi di fiori, case le cui facciate lasciano intendere interni di grazia incolmabile, così come i volti di chi le abita lasciano intendere saggezza antica.
Le donne hanno volti segnati ma nulla fa pensare al decrepito sgretolarsi degli anni, poiché in loro splende una radiosa certezza che ricorda le parole di grandi che dissero al mondo che il bello è dentro di noi e che grazie alla beltà dei nostri pensieri, ciò che amiamo è soffuso di universale bellezza. I volti degli uomini sono solidi e pur così distanti e così differenti proiettano attorno a loro la magia di Rapa-Nui. Anche i clamori delle battaglie condotte dagli antichi signori dei luoghi sembrano dissolversi nello scorrere del tempo, lasciando posto a una intensa bellezza, non insultata da cecità, cattivo gusto, speculazioni e ignoranza.
La sua mano si stringe alla mia e mi guida di casa in casa, di giardino in giardino, di declivio in declivio, di castello in castello, di sorriso in sorriso. E quanta felicità attorno a quel desco di amici, ricolmo di cibi appetitosi, di vini aggraziati, di tanta sincera amicizia e ospitalità.
Non mentono qui i panorami perché sono figli della notte dei tempi.
Non mentono qui gli esseri umani che ti accolgono con il pane e il sale sul piatto.
Non recita lei, né io, poiché il nostro è lo spettacolo del mondo e nulla a nessuno dobbiamo, se non a noi stessi e al buon Dio.
Si fa ormai sera, torno sul mio fuori strada e mentre scendo dai viottoli montani guardo nello specchio retrovisore i posti che sto per lasciare, mentre il mondo mi viene incontro. Poi la discesa e il rientro in città, un mondo diverso pieno di ferite e lacerazioni. Che sia questo il prezzo che si deve pagare perché esistano ancora "paradisi perduti"?

# "Gita sul Garda"

**di Alessandro Previtali**

Una tempesta scese improvvisa sull'autostrada al mio rientro da Milano: la pioggia, un principio di nebbia mi costrinsero a concentrarmi sulla guida. Accesi il mangianastri e subito la voce eccezionale di Sade mi invase: le tempie pulsavano, il cuore batteva forte e nell'anima, immensa quasi dolorosa l'immagine e gli occhi di Dolores.

Istintivamente azionai i tergicristalli ma mi resi conto che non era la piaggia a velarmi la vista… piangevo!

Le mie sensazioni erano piacevolissime: mi piaceva quel tempo, mi piaceva quella strada, la mia macchina e soprattutto mi piaceva quella donna che faceva parte dei miei sogni e che ora a molti chilometri di distanza forse ascoltava con il mo stesso piacere della buona musica.

Ricordando quella veloce e furtiva passeggiata sul Garda sorridevo di compiacenza.

All'improvviso un desiderio mi invase: se avessi potuto fermare la macchina, scendere, aprire la portiera, stringere Dolores fra le braccia e dirle che l'amavo!

La voce della cantante saliva, la musica le teneva dietro. Come affascinato da quella voce, per un attimo non distinsi bene né la strada, né il tir, né la curva.

Una frenata, una serie di testa coda e la corsa incontrollata della macchina si arrestò in un fosso. Mi abbandonai sul sedile e avvertii dentro di me una grande calma, mentre l'armonia della musica si smorzava.

## "Quando si dice: non aver niente da perdere… adesso…cosa mi manca?"

**di Valter Zulianello**

È certo che la compensazione di una razionale comprensione del compiuto, "In quel presente ormai lontano, ha fatto sì che lo scandire dei secondi, minuti, ore, giorni, mesi e anni", creasse una mancanza profonda sul poco che in quel contesto ancora mi restava.
La mia fortuna? È che io non sapevo il valore di quel niente che possedevo, finché mi accorsi quanto era enorme quel niente.
Così potei constatare la mancanza impalpabile di quella sottile e vitale linea di comprensione alla quale si legava "il mio essere", opposto ad un polo franco o da errori. Ero caduto per sempre nel vuoto di ciò che, non prima di allora, mi era sembrato così pieno. Era ovvio che la velocità che avevo assunto era tale da compromettere una normale accettazione di tutto ciò che era il contesto vissuto in quello spazio-temporale, non certo imputabile a paure, ma piuttosto alla concreta volontà di affermazione. Affermarsi in quel finestrone che il mondo iniziava primitivamente ad espandere nel quotidiano conosciuto, attraverso rudimentali tecnologie comunicative, condotte in maniera equivoca da primitivi irresponsabili "squali", ideologicamente preparati a renderti invulnerabile al comune senso del piacere d'informazione logicamente mirata a curare, anziché prevenire una errata scelta. Questo era il giuoco: il mazziere conosceva il valore delle carte ed il mazziere conosceva i giocatori disposti a giocare una partita con la posta alta e buia, come il tempo a venire. Ma il mazziere non poteva perdere il mazzo. Lui di solito era legato a doppio filo nel suo ruolo; se perdeva il mazzo, sapeva ciò che avrebbe perso con esso, quindi sacrificava i nuovi giocatori puntando sicurezze, che in un modo o in un altro, avrebbero solo arricchito il suo esclusivo giuoco di baro, responsabile di una infinitesima parte di colpa per lo più imputabile alla disposizione o predisposizione alienata del giocatore che pagava di suo il risultato con l'uscita dal gioco. Libero o con il denaro della propria vittoria, arricchendo mazziere e congiunti, dando così credito e ulteriore valore al gioco stesso, nuove figure che brillano di Luce impropria, alla faccia di coloro che si spegnevano o venivano spenti di proposito per fare sempre più eccitabilità intrinseca all'alienante alternativa di una inaccettabile soluzione alternativa, che era il non apparite sull'onda eccelsa della differenziazione sociale. Una scelta, allora come non mai specifica l'essere carne o l'essere lama.

Tutto questo era comprensibile, almeno per me, visto che io ero carne e come carne provavo dolore, ma scelsi di non cambiare: non solo il ruolo, ma giudicando con un nuovo gioco, abbinato alle sicurezze del mazziere con un Handicap, nascosti dall'assenso apparentemente condiviso, ma perpetrato in un rigoroso e motivato dissenso costruttivo, a riportare la scopo del mazziere fuori del giuoco stesso, dando Luce ed opportunità ai vari componenti che, data affidabilità, avrebbero di volta in volta giocato una doppia partita in campo, raccogliendo i frutti di quella ipotetica vittoria, senza accorgersi della strumentalizzazione di cui loro erano vittime anziché fautori. Stava a me il compito più strategico. Dovendo assumere il compito che, di volta in volta, mi veniva offerto come ricompensa al fatto che era considerata, a tutti gli effetti, fuori dai canoni della normalità, cioè un potenziale strumento che spinto oltre al limite poteva trascinare uno stuolo di simili verso un logico profitto immediato e studiato da coloro che a tavolino avevano in campo un mazziere. Il mazziere riceveva gli input sulle azioni che dovevano essere compiute, incassando i cospicui profitti del giuoco stesso, senza dover apparire in nessun modo in quello che era il campo di giuoco, tra il fango del giuoco stesso adescando nuovi giocatori. Questi erano i cassieri, ovvero i raccordi più o meno sfigati che dovevano valutare e comprare o far comprare il profitto dei loro pseudo giocatori, ponendosi in prima persona affidavano merci e denari, donne e champagne, issando finti cabaret del vizio a nuovi adepti, per rimpinguare le tasche degli sponsor svuotando quelle dei giocatori come me, che presi in una morsa, dovevano interrompere quello stato apparente di benessere acquisito e rientrare nelle file della sorte, in una roulette russa senza fine. Come l'acqua, passavamo sotto i ponti del castello dei potenti senza batter ciglio, additati qua e là come barbari, tra polveri e piombo che eccitavano l'esistenza piatta di coloro che poi avevano lo scopo di condannarci, poiché eravamo solo e soltanto i meglio ed i più pericolosi, poiché ci muovevamo bene sui Loro giochi.
Privi di coscienza e privati di una morale che motivasse la loro esistenza, ingabbiati nei loro abiti lussuosi, le loro macchine costose e masochizzati dalle loro finte facciate di padri, di targhe che solo l'ottone riportava i farifregi d'indicazione Dott. Comm. Agenti etc. etc.
Eravamo nel Business. Questo era quello che sembrava, ma io sapevo per certo che dovevamo ricrederci di quella falsa posizione. Noi eravamo il Business: automaticamente si ribaltavano i ruoli non più lame, ma solo carne.

Continua…

# INFORMAZIONI UTILI

## LO SPORTELLO INFORMATIVO PER DETENUTI

Lo **Sportello Informativo per Detenuti del Comune di Reggio Emilia** è stato attivato presso la Casa Circondariale dopo il 1998, in seguito al Protocollo d'intesa stipulato da Ministero della Giustizia e Regione Emilia Romagna, per attuare una serie d'iniziative rivolte alla popolazione detenuta italiana e straniera, al fine di promuovere la comprensione del contesto carcerario, delle regole e della condizione di detenzione, di informare sulle misure alternative e di orientare i detenuti rispetto ai servizi del territorio reggiano.

Le funzioni dello Sportello sono e rimangono molteplici, ecco alcune di esse:

- ascolto e sostegno psicologico,
- mediazione culturale per i detenuti stranieri,
- informazioni sui Servizi del territorio,
- informazioni sulla legge sull'immigrazione,
- informazioni e rinnovo di documenti scaduti o in via di scadenza,
- supporto nella stesura di curriculum vitae,
- supporto nella compilazione o nella preparazione di documenti,
- supporto nella comprensione di documenti legali,
- presa di contatto con organi esterni al carcere per conto del detenuto (comuni, consolati, ambasciate…),
- agevolazione dei rapporti tra detenuti ed organi interni al carcere (educatori, uffici…),
- mediazione tra i detenuti ed i servizi del territorio o di altri territori.

Di fatto si cerca di rispondere al meglio alle diverse richieste che raggiungono il servizio!!

L'accesso avviene sempre tramite domandina adeguatamente compilata dal detenuto o su segnalazione del personale di Polizia Penitenziaria, dell'Infermeria, del S.E.R.T. o degli Educatori.

Le operatrici ed il mediatore dello Sportello mantengono rapporti costanti non solo con i diversi uffici interni alla Casa Circondariale, come l'ufficio Educatori e l'ufficio Matricola, ma anche con gli uffici del territorio, tra cui il Centro Informazioni Immigrati, Mondo Insieme, i Poli Sociali Territoriali, l´Anagrafe, la Casa Albergo Comunale,

l´Ostello e le altre Associazioni e/o Organizzazioni sia pubbliche sia del terzo settore. Inoltre frequenti sono i contatti delle operatrici e del mediatore con le Ambasciate ed i Consolati, mentre per le informazioni inerenti i rinnovi dei permessi di soggiorno lo sportello si attiva con le Questure di tutto il territorio nazionale.

*La partecipazione delle operatrici dello Sportello al Progetto "Altri orizzonti": riflessioni e considerazioni*

Tra le diverse collaborazioni dello Sportello Detenuti si colloca anche quella con l'Ente di formazione "**La Cremeria**", che ha proposto alla popolazione detenuta un momento di orientamento ai Servizi disponibili sul territorio reggiano. Oggetto dell'incontro è stata la presentazione delle realtà sociali e non, presenti a Reggio Emilia e provincia, che possano rispondere alle esigenze di chi, una volta uscito, debba ricominciare a muoversi da solo nel territorio.

Le operatrici dello Sportello hanno cercato di recuperare le informazioni più utili e facilmente fruibili, al fine di costruire una panoramica ampia e chiara delle varie possibilità, sia di emergenza (mangiare, dormire) che legate ad un investimento sul futuro (ricerca del lavoro, di una casa).

Durante l'incontro i detenuti intervenuti hanno posto numerose domande e si sono anche accordati con le operatrici per raggiungerle presso l'ufficio dello Sportello, al fine di trattare in modo più approfondito ed accurato le diverse situazioni.

Ragionare con i detenuti sugli aspetti più concreti dell'uscita si è rivelato molto utile, in particolar modo lo è stato confrontarsi sui cambiamenti nel mondo del lavoro e dell'edilizia e sui vissuti che accompagnano la persona fuori dalla prigione. Alla luce dell'esperienza fatta, si auspica che l'iniziativa venga rinnovata anche in futuro, dal momento che la popolazione detenuta è in costante cambiamento, come lo sono, del resto, le opportunità del territorio.

In seguito a quest'iniziativa le operatrici dello Sportello hanno preparato del materiale informativo da tenere in ufficio (*ma che si riporta anche nelle pagine che seguono, ndr*), così da poterlo distribuire a richiesta a quei detenuti che guardano all'esterno, alla ricerca di un lavoro, di una casa o anche di un posto dove passare la prima notte di libertà.

Dott.ssa Francesca Castellari

Dott. Taoufik Menai

Dott.ssa Anna Piffer

*A seguire, una serie di informazioni raccolte dagli operatori dello Sportello, relative alle più importanti necessità: trovare lavoro, trovare casa, trovare un posto dove mangiare, ecc. non solo per il momento in cui uscirai, ma anche per le giornate di permesso che ti vengono concesse.*

## LAVORO

Se cerchi **corsi di formazione**, un aiuto per **capire che lavoro fare**, aiuto per **fare un Curriculum Vitae**, ti puoi rivolgere a:

**POLARIS**, Centro di Orientamento allo Studio ed al Lavoro,
Via Vicedomini, 3
(aperto mercoledì e venerdì mattina, e martedì e giovedì pomeriggio)

**COMUNE INFORMA**
Via Farini, 2/1
(informa su tutti i servizi del territorio, su corsi di formazione ed espone anche alcuni annunci di lavoro)

Se **cerchi lavoro** puoi rivolgerti a:

**CENTRO PER L'IMPIEGO**
Via Premuda, 40
(Si occupa anche di orientamento al lavoro, iscrizione alle liste di disoccupazione. Vi si possono rivolgere, però, solo coloro che sono domiciliati nella Provincia di Reggio Emilia e chi è già scarcerato… non coloro che usufruiscono dei benefici previsti dall'art.21)

**AGENZIE DI LAVORO INTERINALE**
Gli indirizzi sono disponibili allo sportello informativo per detenuti.

**COOPERATIVE SOCIALI**
Gli indirizzi sono disponibili allo sportello informativo per detenuti. *(Vedi anche p.125 della Guida, ndr*)

oppure munisciti di **RIVISTE** come:
RE DEGLI AFFARI, REPORTER, IL CAFE', REGGIO AFFARI
(che sono riviste di annunci di vari tipi, anche lavorativi)

PS: tieni presente che INTERNET è un ottimo canale per far girare il tuo curriculum e cercare lavoro, presso il COMUNE INFORMA puoi consultarlo gratuitamente e farti assegnare gratuitamente anche un indirizzo di posta elettronica.

## SALUTE

Per avere informazioni sui Servizi Sanitari per cittadini:

- Ti puoi rivolgere all'**URP**, presso il Comune Informa, via Farini n.2/1, Reggio Emilia o presso gli ambulatori di via Monte S.Michele. Entrambi i luoghi sono aperti ogni mattina, da lunedì a venerdì.

Per prenotare qualsiasi visita o controllo medico devi essere munito di tesserino sanitario ed impegnativa del medico di base, ti puoi rivolgere:

- Agli sportelli **CUP**, presso l'Ospedale S.Maria Nuova o presso gli ambulatori di via Monte S.Michele, tutte le mattine, per tutti i tipi di esame;
- Al **CUPTEL 800425036**, non per tutti i tipi di esami;
- Al **FARMACUP**, presso tutte le farmacie, non per tutti i tipi di esami.

Se non hai il medico di base:
lo puoi scegliere presso **l'ufficio SAUB**, in via Amendola n.2 , Padiglione Tanzi (autobus n.2), tutte le mattine, anche se sei non residente o straniero.

## I SALVAGENTI D'EMERGENZA PER I GIORNI DIFFICILI…

## DOVE MANGIARE GRATIS

PER IL PRANZO
**Mensa del Vescovo**
Dove: Stradone del Vescovado, 2/b
Telefono 0522/454829
Quando: dalle 11.00 alle 12.30, dal lunedì al venerdì (escluso sabato e festivi). Il servizio è erogato dal 15/09 al 15/06

PER LA CENA

**Mensa dei Frati Cappuccini**

Dove: Via Ferrari Bovini, 2/b

Telefono 0522/433201

Quando: dalle 18.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì (escluso sabato e festivi)

PER I FESTIVI

**Mensa Caritas**

Dove: Via Adua, 83

Telefono 0522/513182, e-mail: segreteria@caritasreggiana.it

Quando: Sabato: 11.00/12.30

Domeniche e Festive : 11.00/12.30 e 17.30/19.00

Luglio, Agosto, Settembre (tutti i giorni): 11.00/12.30

Aperture straordinarie nella settimana di Pasqua e dalla Vigilia di Natale all'Epifania per il Pranzo: 11.00/12.30

Serve: tessera di ingresso, rilasciata dal "Centro di Ascolto" via Agosti, 6

## DOVE LAVARSI

**Centro ascolto povertà Caritas**

Dove: Via dell'Abate, 28

Telefono 0522/435996

A chi rivolgersi: venerdì dalle 16.00 alle 18.30; sabato dalle 15.00 alle 18.30; domenica 9.00/12.00

La distribuzione dei numeri avviene 1 ora prima dell'apertura del servizio

## DOVE CHIEDERE AIUTO D'EMERGENZA

### Centro di Ascolto delle povertà, Caritas Diocesana

Dove: Via Agosti, 6

Telefono 0522/921351 - Fax 0522/921023, e-mail: cda@caritasreggiana.it

Quando: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 9.30/12.30

giovedì 15.00/18.30

1° e 3° sabato al mese 9.00/12.30

Puoi rivolgerti per avere attenzione, fiducia, aiuto ed una prima risposta concreta alle necessità primarie ed urgenti quali vestiti, cibo e aiuto nella ricerca di lavoro.

Al suo interno è attivo un dormitorio notturno ( ore 19.00/08.00 ) per soli uomini.

## DOVE CHIEDERE OSPITALITA' TEMPORANEA

1. Per i non residenti – **OSTELLO DELLA GIOVENTU'**

Dove: Via Guasco, 6
Telefono 0522/452323)
Disponibilità: 100 posti letto
A chi mi rivolgo: direttamente in Ostello
Chi: tutti i maggiorenni
Per quanto tempo: non definito
Costo: dai 14 ai 16 € a notte, possibilità di colazione, pasto con aumento

2. Per i non residenti - **CASA ALBERGO COMUNALE**
**PRIMA ACCOGLIENZA/BREVE TERMINE**

Dove: Via Dell'Abate, 28
Telefono 0522/436747
Disponibilità: 6 posti letto
A chi mi rivolgo: al Centro informazioni immigrati del Comune (Galleria S.Maria ,1) o direttamente in Casa Albergo (Telefono 0522/436747, dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.15 alle ore 12.30 o nei pomeriggi di Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 17.00 al Centro Informazione Immigrati. Nei pomeriggi di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 15 alle 17.30, direttamente alla Casa Albergo)
Chi: **persone di passaggio** o chi necessita di accoglienza temporanea per disagio economico/abitativo **se non residente**
Accesso: ore 18.00/23.00
Serve: documento identità ed autocertificazione , permesso di soggiorno e passaporto
Per quanto tempo : massimo 7 notti nell'arco dell'anno
Costo: 3,5€ a notte

3. Per residenti e lavoranti a Reggio Emilia
**CASA ALBERGO COMUNALE**
**LUNGO TERMINE**

Dove: Via Dell'Abate, 28
Disponibilità: 20 posti letto
A chi mi rivolgo: al Centro informazioni stranieri del Comune (Galleria S.Maria ,1) o direttamente in Casa Albergo (Telefono 0522/436747, dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.15 alle ore 12.30 o nei pomeriggi di Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 17.00 al Centro Informazione Immigrati. Nei

pomeriggi di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 15 alle 17.30, direttamente alla Casa Albergo)

Chi: **lavoratore di Reggio E.**, residente o meno a Reggio E., difficoltà economico/abitativo

Accesso: ore 18.00/23.00

Serve: documento identità ed autocertificazione, permesso di soggiorno e passaporto, certificazione datore di lavoro e buste paga

Per quanto tempo : massimo **12 mesi**

Costo: 4,75€ a notte, cauzione 285€

4. Solo per uomini - **DORMITORIO CARITAS**

Dove: Via Agosti, 6

A chi mi rivolgo: Al Centro ascolto della povertà, Telefono 0522/921351

Chi: **difficoltà economica, sociale, abitativa; su decisione del Centro ascolto**

Accesso: dormitorio notturno ore 19.00/18.00

## NEL FRATTEMPO COMINCIA A MUOVERTI DA SOLO…

**AGENZIE IMMOBILIARI**

Sono tante, distribuite su tutto il territorio (abbiamo l'elenco in ufficio)

**RIVISTE**

E' importante anche il supporto cartaceo per cominciare…

Due riviste specifiche sono distribuite gratis, la trovi lungo le strade (per esempio in centro lungo la via Emilia)

ABITARE, ATTICO

Altre riviste non specifiche ma con annunci sia di agenzie immobiliari sia di privati, quali REPORTER, IL RE DEGLI AFFARI… tutte distribuite gratuitamente

**Un' idea in più**: coabitare con qualcuno, affittando una sola camera, almeno per i primi periodi…

**RICORDA**: all'uscita, tramite la concessione di benefici e con art.21, ti verrà assegnata un'assistente sociale del CSSA, che si occuperà di affiancare te e la tua famiglia nel percorso di re-inserimento sociale.

## SERVIZI SOCIALI TERRITORIALE
## (ASSISTENTI SOCIALI COMUNALI)

I servizi sociali Comunali di Reggio Emilia sono organizzati **in Poli Territoriali.**
Il tuo Polo dipende dalla Circoscrizione in cui hai la residenza, quindi ne puoi usufruire solo se hai la residenza a Reggio Emilia, e sono:

- **Polo 1, via S. Michele**, circoscrizione 1 e 6
- **Polo 2, via Fratelli Cervi n.70**, circoscrizione 2 e 3
- **Polo 3, via Adua n.57**, circoscrizione 7 e 8
- **Polo 4, via Ghandi n.20**, circoscrizione 4
- **Polo 5, via Marzabotto n.3**, circoscrizione 5.

Chi **risiede** a Reggio Emilia qui può chiedere all'Amministrazione comunale un sostegno relazionale, socio/assistenziale, economico.
Presentanti per un primo colloquio negli orari di ricevimento, anche senza appuntamento.
I Poli sono aperti nei seguenti orari:

- **Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8.30 alle 11.30**
- **Giovedì dalle 15.00 alle 17.00.**

In ogni Polo troverai:

- Assistenti sociali adulti e anziani
- Assistenti sociali minori e famiglie.

Tali Assistenti collaborano con educatori ed altri servizi. Ti ascolteranno operatori diversi a seconda del tuo bisogno.

# INFORMAZIONI DI CARATTERE LEGALE E PENALE

*Le informazioni che seguono, sono state tratte dalla pubblicazione "**Per non andare in galera, se possibile… – Piccolo vademecum per i condannati ancora in libertà**", testo redatto a cura del **Servizio Sociale di Ferrara**, nato da un'idea di Maria Baglioni con testi di Massimo Pavarini, docente universitario di Diritto Penitenziario. In questo volume riteniamo ci possano essere informazioni utili anche per chi è già detenuto e che vogliamo riportare nella nostra guida, perché, come abbiamo detto più volte, più cose si sanno, meglio è!*

**LA LEGGE SIMEONI-SARACENI**

**L'esecuzione della pena è sospesa**

Esiste una legge conosciuta come "Simeone" (così chiamata dal nome del primo proponente) che tra le altre cose, introduce la sospensione obbligatoria dell'esecuzione per tutte le condanne definitive inferiore ad anni tre e ad anni quattro solo se il condannato risulta essere tossicodipendente. In parole semplici questa legge dice:

- **l'esecuzione delle pene "brevi"** è sempre sospesa dal Pubblico Ministero nei confronti **dei condannati che si trovino in stato di libertà**
- con **alcune eccezioni**: nei confronti di coloro che sono stati condannati per delitti particolarmente gravi ("reati di mafia", di associazione alla criminalità organizzata, per finalità di terrorismo; ecc.) e che si ritengano anche socialmente pericolosi in quanto non collaboratori con la giustizia e nei confronti di coloro che sono stati dichiarati **delinquenti abituali, professionali e per tendenza**
- e **per una sola volta**, in relazione alla medesima condanna.

Ricorrendo le condizioni di cui sopra, il Pubblico Ministero provvederà a consegnare **al condannato e al suo difensore** sia l'ordine di esecuzione che il decreto di sospensione, avvisandoli che decorreranno trenta giorni dall'**ultima notificazione** per presentare:

- una istanza - corredata dalle indicazioni e dalla documentazione necessaria - volta ad ottenere una delle seguenti misure alternative:
    1. affidamento in prova ordinario al servizio sociale

2. affidamento in prova "particolare"(cioè con contenuto terapeutico) ovvero sospensione dell'esecuzione (queste ultime due ovviamente solo per il condannato attualmente tossicodipendente o che ha commesso il reato in occasione di droga)
3. detenzione domiciliare
4. semilibertà (ma solo nel caso di condanna all'arresto e alla reclusione non superiore a sei mesi)

- l'istanza di cui al punto precedente deve essere presentata al Pubblico Ministero che provvederà poi a trasmetterla al Tribunale di sorveglianza competente in relazione al luogo in cui ha sede l'ufficio del Pubblico Ministero
- se l'istanza non verrà presentata in tempo utile, **l'esecuzione della pena potrà essere disposta immediatamente**.

**IN TERMINI ANCORA PIÙ ESPLICITI**: dal momento che il condannato o il suo difensore riceveranno l'ULTIMA NOTIFICAZIONE dell'ordine di esecuzione e del decreto di sospensione, cominceranno a decorrere i trenta giorni utili per presentare nelle forme dovute una istanza di misura alternativa.

---

**STAI ATTENTO:** anche quando avrai tempestivamente presentato l'istanza, se ti dai alla fuga o sussiste il concreto pericolo che tu voglia sottrarti alla giustizia ovvero sussiste il pericolo attuale che tu possa commettere altri reati, può essere disposta l'immediata revoca del decreto di sospensione.

---

**Fare in fretta, ma fare cosa?**

Tempi stretti, forse anche strettissimi in alcuni casi. Non si tratta solo di fare istanza, ma "di corredarla delle indicazioni e della documentazione necessarie". Se l'istanza non è corredata dalla documentazione richiesta, questa potrà essere eventualmente depositata nella cancelleria del Tribunale di sorveglianza anche in un momento successivo, fino a cinque giorni prima dell'udienza. Resta salva, in ogni caso, la facoltà del Tribunale di sorveglianza di procedere anche d'ufficio alla richiesta di documenti o informazioni o alla assunzione di prove che ritiene utili alla decisione.

In concreto: che cosa si deve fare?

Dipende da quale misura alternativa si decide di scegliere (nel senso che è più opportuno, ovvero si è "costretti" a scegliere).

Di seguito esamineremo singolarmente ogni misura alternativa, ma fin da ora è necessario chiarire un aspetto fondamentale che deve essere tenuto sempre presente. Qualunque misura si scelga, deve essere chiaro che:

- il diritto che ogni condannato ha di fare istanza dallo stato di libertà per ottenere una qualche misura alternativa, non equivale al diritto di ottenere la misura stessa
- concedere la misura alternativa per cui si è fatta l'istanza, ovvero concederne eventualmente una diversa, ovvero ancora rigettare l'istanza e quindi decidere che il condannato deve espiare (o meglio: cominciare ad espiare) la pena in carcere, spetta al Tribunale di sorveglianza competente che deciderà con ampi margini di discrezionalità.

**E allora: è come giocare ai dadi? È solo questione di fortuna?**

Può sembrare "Un gratta e vinci", ma in effetti così non è, o meglio così ci si augura che non sia.

Il Tribunale, nel decidere, terrà conto di molti elementi, certo non tutti controllabili" da chi fa l'istanza, per quanta diligenza e buona volontà impieghi.

Per aiutare a intendere come "ragiona" un Tribunale di sorveglianza quando è chiamato a decidere se concedere o no una misura alternativa ad un condannato che faccia istanza dallo stato di libertà, ponetevi preliminarmente voi stessi l'interrogativo la cui soluzione sostanzialmente è alla base della decisione:

**"Di me ci si può o meno fidare? Meglio: sono in grado di convincere che di me ci si può fidare?"**.

E come ben si sa, nessuno si fida a parole, tanto meno nei confronti di chi la fiducia l'ha compromessa con la propria condotta criminale. In altre parole: non si tratta di dimostrare che voi non commetterete più alcun reato, perché questa sarebbe una dimostrazione semplicemente impossibile anche per un Santo. Si tratta diversamente di convincere che su di voi vale la pena di rischiare, perché anche se non c'è alcuna certezza, ci sono almeno buone probabilità che punendovi in maniera diversa, senza farvi patire la pena del carcere, tutto ciò vi aiuterà ad "incamminarvi sulla buona strada".

Come si vede, l'impresa non è delle più semplici. Ma va comunque seriamente tentata.

**Ma quale misura chiedere?**

Purtroppo non sei al ristorante, in cui puoi chiedere quello che più ti piace. Il menu è certo vario, ma le scelte - come ben presto intenderai - sono quasi sempre

relativamente "obbligate" in ragione di alcune variabili, quale la pena che devi scontare, il tuo stato di tossicodipendenza, se hai un lavoro, ecc. E poi è possibile che tu chieda una misura e il Tribunale decida invece di dartene un'altra. Pazienza: è comunque sempre meglio della galera!
Procediamo quindi con ordine, iniziando la rassegna dalla misura più "appetibile" come l'affidamento in prova al servizio sociale, che ti consente di scontare la pena senza andare in carcere e in un regime di "quasi" libertà, per poi far seguire le altre misure alternative nelle quali la libertà viene progressivamente sempre più limitata.

**L'AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE (Art.47 O.P.)**

**Cos'è?**

E' la misura alternativa al carcere che ti permette di **scontare la pena presso la tua abitazione, continuando a svolgere le tue abituali attività (lavorative, istruttive o di formazione) rispettando solamente le prescrizioni che il Tribunale di sorveglianza stabilirà**.

Le più frequenti prescrizioni sono del tipo:

- non allontanarsi dal proprio comune o provincia, se non autorizzato dal Giudice di sorveglianza
- mantenere contatti quindicinali con l'Assistente sociale del Centro di Servizio Sociale Adulti
- dedicarsi a stabile lavoro, ovvero all'attività di volontariato, ovvero ancora alle attività scolastiche o di formazione professionale
- rispettare gli orari in cui dovrai rimanere presso la tua abitazione (di solito nelle ore notturne)
- non accompagnarsi a pregiudicati
- adoperarsi a favore delle vittime del reato.

**…e posso chiedere l'affidamento?**

Puoi chiedere l'affidamento in prova al servizio sociale:

- se sei stato **condannato ad una pena di o inferiore ai 3 anni**
- ovvero se se hai comunque da **scontare un residuo di pena di o inferiore ai 3 anni**
- e sempre che tu **non sia stato condannato per un delitto presuntivo di affiliazione alla criminalità organizzata**.

Ma in verità se vuoi confidare che il Tribunale prenda in considerazione la tua istanza, sappi che è fondamentale che tu possa dimostrare già al momento dell'istanza, di:

- frequentare regolarmente una scuola o un corso di formazione professionale
- di essere impegnato in un'attività di volontariato o in lavori di pubblica utilità
- ovvero di prestare un'attività lavorativa "verificabile".

**...e cosa debbo fare?**

Ma se non hai lavoro, perché disoccupato o mai occupato; se non frequenti alcuna scuola o corso professionale; se non sei impegnato in alcuna attività di volontariato, che cosa puoi fare?

Ti consigliamo di rivolgerti subito all'Assistente Sociale della tua Circoscrizione. Non aspettarti miracoli, ma un aiuto sì. Dopo i colloqui necessari alla conoscenza della tua situazione, l'Assistente sociale valuterà, sulla base del tuo impegno e della tua collaborazione, la possibilità concreta di attuare una delle seguenti attività in relazione alle risorse al momento disponibili, che come puoi ben immaginare non sono mai illimitate:

- un inserimento lavorativo con borse di formazione
- la ricerca di un posto di lavoro
- l'inserimento in attività di volontariato o in lavori di pubblica utilità
- l'inserimento in attività di studio e/o di formazione professionale.

**...e se mi danno l'affidamento che mi succede?**

In parole semplici l'Assistente sociale ti aiuterà, secondo le risorse disponibili e in ragione del tua situazione di bisogno, a elaborare un "progetto di inserimento sociale", per cui è importante che tu sia consapevole che dovrai rispettare gli impegni secondo gli accordi che prenderai. Il Progetto di inserimento sociale verrà a fare parte della documentazione necessaria a corredare la tua istanza di affidamento in prova.

Prima dell'udienza sarai invitato a presentarti all'Assistente sociale del C.S.S.A. (Centro Servizio Sociale Adulti) che è incaricata di riferire al Tribunale di sorveglianza sull'ambiente sociale e familiare di appartenenza, sulle possibilità di reinserimento e sulle concrete possibilità lavorative, formative e di istruzione.

In caso che il Tribunale ti conceda la misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale, ti verrà notificata dalle forze dell'ordine l'ordinanza e dovrai quindi presentarti al Centro Servizio Sociale Adulti di riferimento per accettare le prescrizioni che ti sono state imposte.

Dovrai firmare il "verbale di sottoposizione alle prescrizioni"; da questo preciso momento ha inizio l'affidamento in prova al servizio sociale. Sappi che **hai l'obbligo di mantenere i contatti** con l'Assistente sociale incaricata fornendo a sua richiesta tutti gli elementi utili a garantire il corretto andamento della misura alternativa.
Se non rispetti le prescrizioni o subisci una denuncia, la misura alternativa può venire prima sospesa dal Magistrato di sorveglianza, ed eventualmente revocata da Tribunale di Sorveglianza.

**…e se non mi concedono l'affidamento?**
Come ti avevo già anticipato, è possibile che il Tribunale di sorveglianza decida di non concederti l'affidamento in prova al servizio sociale come avevi richiesto, ma una diversa misura alternativa in qualche più severa perché più limitativa della tua libertà.
Esattamente:
- sempre la misura alternativa della semilibertà
- se la pena che devi scontare è di o inferiore a 2 anni, e non vieni considerato socialmente pericoloso, la misura alternativa della detenzione domiciliare.

Se vuoi sapere in che cosa consistono queste diverse misure alternative devi leggere più avanti.

**LA DETENZIONE DOMICILIARE (Art.47 ter O.P.)**
**Che cos'è?**
E una misura che ti consente di **espiare la pena a casa tua, o in altro luogo di privata dimora, ovvero in un luogo pubblico di cura ed assistenza, ma sotto controllo.** Come suggerisce il nome, è la tua casa, o un ospedale, o una casa di cura a trasformarsi momentaneamente nella tua cella carceraria. Ma come vedrai, anche se la tua libertà sarà sottoposta a numerose limitazioni, scontare la pena in detenzione domiciliare è ben altra cosa che soffrirla in un carcere vero e proprio.

**...e posso chiedere la detenzione domiciliare?**
Esistono oramai distinti regimi che disciplinano chi può godere della detenzione domiciliare: due sono particolari, perché valgono solamente in alcune situazioni speciali; infine, un terzo che possiamo chiamare ordinario, cioè applicabile per tutti i condannati, purché la pena da espiare non sia superiore ai due anni. Esaminiamoli distintamente.

**Solo se ti trovi in una condizione "PARTICOLARE"**

Possono godere della detenzione domiciliare coloro che debbono **scontare una pena o un residuo di pena non superiore ai quattro anni**, se:

1. condannata è una **donna incinta** o **madre di prole in età inferiore ai dieci anni, con lei convivente**
2. condannato è un **padre di prole inferiore ad anni dieci con lui convivente, ma solo nel caso che la madre sia deceduta o sia assolutamente impossibilitata a dare assistenza alla prole**
3. condannata è una **persona in condizioni di salute particolarmente gravi tali da richiedere costanti contatti con i presidi sanitari territoriali**
4. condannata è una **persona di età superiore ai sessanta anni, purché sia inabile anche parzialmente**
5. condannato è **un minore di anni ventuno, ma solo per comprovate ragioni di salute, di studio e di famiglia**.

Possono inoltre essere ammessi al regime della detenzione domiciliare, indipendentemente dalla pena ancora da scontare, tutti coloro nei cui confronti può essere disposto il rinvio obbligatorio o facoltativo della pena, ma solo per un periodo di tempo che verrà determinato dal Tribunale di sorveglianza.

Le situazioni previste sono le seguenti:

1. se la pena deve essere eseguita contro **donna incinta o che ha partorito da meno di sei mesi o da più di sei mesi, ma da meno di un anno, in questi due ultimi casi solo quando non vi è modo di affidare il figlio ad altri che alla madre**
2. se la pena deve essere eseguita nei confronti di **persona affetta da infezione HIV e si riconosca l'incompatibilità tra stato detentivo ed infermità**
3. se la pena deve essere eseguita contro chi si trova in **condizioni di particolare infermità fisica**
4. se la pena deve essere eseguita nei confronti di **chi ha già presentato domanda di grazia**.

**...e che cosa debbo fare?**

In effetti non molto: l'importante è che l'istanza con cui chiedi que-sta misura sia corredata dalla documentazione che certifichi la sus-sistenza di una delle condizioni sopra indicate.

**Se devi scontare una pena non superiore a due anni**

Questo diverso regime di detenzione domiciliare può riguardare tutti i condannati a pena detentiva non superiore ai due anni, o che abbiano comunque ancora da scontare non più di due anni di pena, tutte le volte in cui:

1. **non ricorrano i presupposti** per concedere la misura **dell'affidamento in prova** al servizio sociale
2. se il Tribunale di sorveglianza riterrà comunque che, per il tempo della misura della detenzione domiciliare, **il condannato non commetterà altri reati**
3. infine, che **il condannato non debba rispondere di quei reati particolarmente gravi**, che abbiamo già visto essere **preclusivi dello stesso affidamento in prova**.

**...e se mi danno la detenzione domiciliare, che mi succede?**

Essere in detenzione domiciliare non è certamente essere liberi e neppure sottoposti al regime dell'affidamento in prova al servizio sociale. Nell'ordinanza che ti concede la misura, verranno scrupolosamente indicate tutte le prescrizioni a cui dovrai attenerti, tenendo in debito conto la tua situazione, in modo particolare quando tu versi in alcune di quelle connesse al tuo stato di salute.

Ma non devi neppure pensare che tu sia obbligato a non uscire mai dalla tua abitazione o dal luogo di cura; è possibile anzi che ti sia concesso di uscire per recarti al lavoro, o per mantenere contatti con un presidio sanitario, ovvero per frequentare la scuola o un corso professionale. Ciò che deve essere chiaro è che potrai uscire dalla tua abitazione solo ed unicamente se autorizzato, altrimenti se ti scoprono in **"libera uscita senza permesso"**, non solo ti verrà revocata la misura della detenzione domiciliare e quindi finirai in carcere, ma verrai anche condannato per il reato di evasione!

**LA SEMILIBERTÀ (SUPPLETIVA) (Art.50 O.P.)**

**Che cos'è?**

E' una modalità di esecuzione della pena carceraria, per cui purtroppo in carcere ci devi andare, **ma ti è concesso uscirvi per parte della giornata, per andare a lavorare, per seguire un corso di formazione professionale, per frequentare la scuola, o per svolgere qualsiasi attività utile alla tua risocializzazione**.

Non c'è dubbio che preferisci che ti concedano l'affidamento in prova. Ed in effetti, trovandoti in stato di libertà, certamente avrai chiesto quest'ultima misura, ma il

Tribunale di sorveglianza ritiene che manchino alcuni dei presupposti per concederti l'affidamento e allora può darti questa diversa misura. Ed è per questo che questa semilibertà si chiama "suppletiva", nel senso appunto che sostituisce l'affidamento in prova. In buona sostanza: il Tribunale non si fida troppo di te, per cui preferisce tenerti in prigione almeno "part-time". Meglio accontentarsi: poteva andare anche peggio!

**...e quando mi può capitare di essere ammesso alla semilibertà?**

Ti ripeto: trovandoti in stato di libertà, in sostanza nelle stesse ipotesi di concedibilità dell'affidamento in prova al servizio sociale, vale a dire:

- se sei stato condannato ad una pena di o inferiore ai 3 anni
- ovvero se hai comunque da scontare un residuo di pena di o inferiore ai 3 anni.

**...e che cosa debbo fare?**

In verità tu ti sei già dato da fare per realizzare le condizioni perché ti concedessero l'affidamento. Evidentemente queste non sono state ritenute sufficienti dal Tribunale di sorveglianza per l'affidamento, ma sufficienti invece per la semilibertà.

**...e se mi danno la semilibertà, che mi succede?**

Fatti coraggio: in carcere devi andarci, almeno per dormirci... e per tutte le altre feste comandate. Per il resto, uscirai presto al mattino e te ne andrai al lavoro o a scuola o ad un corso di formazione... come tutte le persone normali. Solo che, a sera, te ne tornerai in prigione. E' certamente una situazione pesante da reggere per molto tempo; ma se ti comporti a dovere - rispettando scrupolosamente le prescrizioni - può darsi che dopo un po' tu possa chiedere e soprattutto ottenere l'affidamento in prova al servizio sociale per il restante di pena che avrai ancora da scontare.

Attento quindi a rispettare le prescrizioni e soprattutto ricordati che devi sempre rientrare puntualmente in carcere, altrimenti può esserti revocato il beneficio e in alcune ipotesi puoi anche correre il rischio di essere condannato per evasione.

## SE SONO TOSSICO

**Una situazione tutta particolare: la tossicodipendenza**

Hai seri problemi con la giustizia, infatti devi scontare una pena detentiva non superiore ai quattro anni; ma soprattutto hai tuttora o hai avuto anche seri problemi con la droga. Nella quasi totalità dei casi possiamo dire anche di più: i tuoi problemi con la giustizia sono sorti proprio perché hai avuto o ancora hai problemi con la droga.

Di fronte a queste realtà purtroppo assai diffuse (più del 30% della popolazione detenuta ha problemi con la droga!), il nostro sistema giuridico ragiona in questo modo: ti meriti di essere punito non certo in quanto "drogato" o "ex-tossico", ma perché hai commesso dei reati: hai spacciato, hai rubato, hai scippato, ecc. Però non posso ignorare che, indipendentemente dai reati di cui ti sei reso colpevole, l'interesse primario per te e in definitiva anche per l'intera società è che tu risolva al meglio i tuoi problemi con la droga. Da qui una possibile soluzione: la società è disposta a rinunciare a punirti come meriteresti a patto che tu ti impegni "seriamente" ad uscire dal mondo della droga, ovvero a premiarti se già hai deciso di uscirne e ancora di più se già ne sei uscito. Una sorta quindi di scambio: la pena detentiva meritata in favore di un "serio" programma terapeutico.

Se sei stato condannato ad una pena detentiva non superiore ai quattro anni, ovvero hai ancora un residuo di pena da scontare non superiore ai quattro anni e soprattutto se la tua esistenza è ancora ovvero è stata segnata dall'esperienza della tossicodipendenza e ti trovi in stato di libertà, per te sono possibili due alternative assai speciali:

- la sospensione dell'esecuzione della pena detentiva
- l'affidamento in prova in casi particolari.

**LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE DELLA PENA DETENTIVA (Artt.90,91,92,93 - D.P.R. 309/1990)**

**Che cos'è?**

Con questa particolare disciplina il nostro ordinamento ha cercato di ovviare ad un serio inconveniente, che purtroppo succedeva di frequente. Erano le ipotesi del tossicodipendente che aveva in corso un programma terapeutico, quando una condanna per reati compiuti se mai molti anni prima in ragione del suo stato di tossicodipendenza diventava esecutiva, per cui si doveva interrompere il programma terapeutico per dare inizio alla pena detentiva. Insomma: usciva di comunità, ad esempio, per andare in carcere. Un vero assurdo e soprattutto una sciagura per il giovane.

Con questa nuova disciplina non si sono certo risolti tutti i problemi, ma solo alcuni: a determinate condizioni (attenti: solo alle condizioni sotto elencate), **l'esecuzione della pena può essere sospesa per cinque anni e il programma terapeutico può pertanto essere portato a termine**; quindi, se il condannato attuerà il programma terapeutico e nei cinque anni in cui l'esecuzione della pena rimarrà sospesa non commetterà alcun delitto punibile con la sola reclusione, la pena e ogni altro effetto penale si estingueranno.

**...e posso chiedere la sospensione dell'esecuzione?**

Tutte le volte in cui ti trovi in questa situazione:

- devi scontare una pena o un residuo pena non superiore ai quattro anni
- per reati commessi in passato in relazione al tuo stato di tossicodipendenza (come reati di spaccio, ovvero di furto e di scippo, perché dovevi comprare la droga e non avevi soldi sufficienti)

**Ti sei già sottoposto ad un programma terapeutico**, ovvero:

1. **hai attualmente in corso un programma terapeutico e socio-riabilitativo**
2. **nel periodo compreso tra l'inizio del programma terapeutico e socio-riabilitativo e la pronuncia della sospensione dell'esecuzione non hai commesso altro delitto**
3. **non hai mai goduto in passato della sospensione dell'esecuzione**.

**Che cosa debbo fare?**

Per la verità solo tre cose:

- devi fare **istanza al Tribunale di sorveglianza del luogo in cui attualmente risiedi**
- a questa devi allegare **la certificazione** che richiederai al tuo S.E.R.T., il quale **attesterà il tipo di programma riabilitativo prescelto**, l'indicazione della struttura ove il programma è già stato eseguito, ovvero è in corso, nonché **le modalità di realizzazione e l'eventuale completamento del programma**
- infine dovrai di persona **comparire all'udienza di fronte al Tribunale di sorveglianza**.

**L'AFFIDAMENTO IN PROVA IN CASI PARTICOLARI (Art.94 - D.P.R. 309/1990)**

**Che cos'è?**

Non confonderti. Si chiama affidamento in prova, ma ha ben poco a che vedere con l'affidamento in prova già esaminato. E neppure devi confonderlo con la sospensione dell'esecuzione appena vista. E' una cosa diversa: a certe condizioni, se sei attualmente tossicodipendente, puoi scontare una pena o un residuo di pena inferire ai quattro anni sottoponendoti ad un programma terapeutico.

**...e posso chiedere questo affidamento con contenuto terapeutico?**

Tutte le volte che ti trovi in questa situazione:

1. hai riportato **una pena o hai un residuo di pena non superiore ai quattro anni**
2. **non importa per quale tipo di reato** sei stato condannato
3. **sei "attualmente" tossicodipendente o alcooldipendente**, cioè lo sei al momento in cui fai l'istanza di affidamento

**Hai in corso un programma terapeutico**, ovvero

4. **hai intenzione di sottoporti ad un programma terapeutico**
5. **non hai già goduto più di due volte di questo beneficio**.

**Che cosa debbo fare?**

In verità se non hai già in corso un programma terapeutico (in questo caso devi fare le poche cose che hai già visto prima a proposito della sospensione dell'esecuzione) le cose da fare, e in fretta, sono parecchie e purtroppo richiedono tempo; vediamole per punti:

- all'istanza devi **allegare certificazione rilasciata dal S.E.R.T. che attesti il tuo stato attuale di tossicodipendenza o alcooldipendenza**
- devi **concordare con il S.E.R.T. un programma terapeutico**, ovvero
- lo puoi anche concordare con una comunità terapeutica, ma in questo caso **il S.E.R.T. deve certificare l'idoneità del programma terapeutico concordato**.

In pratica quello che devi con urgenza fare, è di rivolgerti subito al S.E.R.T. che già ti conosce, nel senso che a questo servizio ti sei già in passato rivolto. Alle faccende burocratiche provvederà poi il personale del Servizio tossicodipendenze. Ed in effetti è sempre questo Servizio che è abilitato a esaminare la tua seria volontà di liberarti dalla droga, così come ad indirizzarti verso quel programma terapeutico che è per te più utile.

**…e se mi concedono l'affidamento "TERAPEUTICO" che mi succede?**

Devi scrupolosamente attenerti al "contratto terapeutico" che è stato ritenuto per te il più idoneo e che tu hai accettato. Così, se il programma prescelto è quello della comunità terapeutica, dovrai andare in comunità e da questa non allontanarti, perché sarai controllato e se interrompi il programma il Tribunale può revocarti anche il beneficio. Ma anche se il programma concordato non è di tipo comunitario residenziale, dovrai rispettare tutte le prescrizioni che ti verranno impartite. Dovrai, inoltre, incontrarti periodicamente con l'Assistente Sociale del C.S.S.A., come per l'affidamento normale (art.47 O.P.).

**INSOMMA: non sei libero, stai scontando pur sempre una pena.**

## SE SONO UNO STRANIERO EXTRA-COMUNITARIO

È ipocrita negarlo: la situazione dello straniero in carcere è più pesante e difficile di quella degli altri detenuti. Se poi è extracomunitario – come lo sono la maggioranza degli stranieri in esecuzione di pena – egli soffre spesso una specie di sofferenza aggiuntiva a quella a cui è stato condannato.

Certo questa situazione è ingiusta e dipende da molte e complesse ragioni, non sempre imputabili alla cattiva volontà e alle deficienze dell'amministrazione penitenziaria. Anche se ciò non deve valere come giustificazione, bisogna tenere presente che il carcere italiano è stato "pensato" e di conseguenza organizzato per i detenuti italiani e si trova pertanto in grosse difficoltà organizzative ad ospitare una quota consistente e progressivamente crescente di detenuti stranieri.

Se lo straniero in carcere di fatto sta peggio del detenuto italiano, le cose non vanno certo meglio per quanto concerne la possibilità del detenuto straniero di godere dei benefici penitenziari. Come abbiamo cercato di spiegare nelle pagine precedenti, il pre-requisito sostanziale per fruire di misure alternative – oltre a meritarsele con la propria condotta – è potere godere di una **rete significativa di relazioni** con il mondo esterno al carcere, come una famiglia ed opportunità di lavoro. Un qualche radicamento con il territorio che ovviamente manca o è molto carente per la stragrande maggioranza degli stranieri. La conseguenza, purtroppo, di tutto ciò è una ulteriore palese ingiustizia: gli immigrati extra-comunitari quando vengono condannati ad una pena detentiva rischiano assai più degli italiani di doverla scontare per intero in carcere.

Ma le cose sia pure lentamente stanno cambiando. Ma appunto molto lentamente. E allora con molta onestà si deve chiarire che per lo straniero extracomunitario – soprattutto se immigrato irregolarmente - che sia stato condannato ad una pena detentiva, ovvero che si trovi in carcere in esecuzione di pena, la sola possibilità realistica, sempre che ricorrano determinate condizioni, "per non andare in galera o uscire al più presto dalla galera" è quella di essere espulso dal territorio italiano.

**Ripetiamo**: a determinate condizioni, se sei straniero e hai riportato una condanna per un reato non troppo grave, lo Stato italiano è disposto a rinunciare a punirti come hai meritato se abbandoni il territorio nazionale. Ma per intendere quando ti convenga chiedere l'espulsione come misura alternativa alla pena, è opportuno che tu sappia che, se sei stato condannato o se sei in esecuzione di una pena detentiva, il rischio di subire – al termine dell'esecuzione della condanna – l'espulsione è molto elevato.

In estrema sintesi, per l'extra-comunitario condannato o detenuto a pena detentiva, si possono presentare distinte situazioni per le quali oltre alla espiazione dell'intera pena detentiva, segue poi l'espulsione:

1. sarà espulso obbligatoriamente chi è stato condannato alla reclusione per un tempo non inferiore a 10 anni, ovvero per un delitto contro la personalità dello Stato o per uno dei reati di produzione e traffico di stupefacenti (espulsione obbligatoria come misura di sicurezza)
2. potrà essere facoltativamente espulso, sempre che risponda per uno degli altri delitti puniti dalla legge sugli stupefacenti (espulsione facoltativa come misura di sicurezza)
3. a pena scontata, ove non si provveda alla espulsione come misura di sicurezza obbligatoria o facoltativa, perché il giudice di sorveglianza ha provveduto, anche su istanza del condannato, alla revoca della stessa in quanto cessata la pericolosità sociale, lo straniero condannato sarà ugualmente espulso con decreto del Prefetto qualora sia stato condannato per un reato per il quale l'espulsione come misura di polizia è obbligatoria (espulsione obbligatoria come misura di prevenzione).

È il caso di prestare quindi particolare attenzione. In quanto straniero e in ragione dei reati per i quali più frequentemente oggi gli extra-comunitari sono condannati, nella maggior parte delle ipotesi l'espulsione comunque seguirà alla esecuzione della pena. Per quanto coscienti che sovente l'espulsione sia vista dall'immigrato come un male peggiore della stessa pena carceraria, per onestà dobbiamo avvertire che l'espulsione è, allo stato presente, un destino altamente probabile per lo straniero condannato.

**Se mi danno l'espulsione cosa posso fare? (Art.15, Legge n.189 del 30/07/2002)**

Il Magistrato di Sorveglianza, accertata la tua identità e nazionalità, dispone il decreto di espulsione, notificandotelo, tramite la Direzione del carcere. Entro 10 giorni, da quando ti viene comunicato, puoi ricorrere al Tribunale di Sorveglianza, che può decidere non oltre 20 giorni, durante i quali il decreto di espulsione è sospeso, permanendo la detenzione. Qualora espulso, non potrai rientrare in Italia nei successivi 10 anni e la pena verrà estinta. In caso contrario ricomincerai a scontare la pena.

# INFORMAZIONI UTILI: LAVORO, CASA E DIFESA DIRITTI

**COOPERATIVE EMILIA ROMAGNA**

*Si riporta un elenco di cooperative, presenti sul territorio regionale, che hanno esperienza nel reinserimento lavorativo dei detenuti.*

**IL SEGRETO DEL TELAIO**
Via Colombo, 35 Piacenza PC
TEL. : 0523/606180-606263
FAX : 0523/489802
EMAIL : maffixenia@virgilio.it
PROFILO PROFESSIONALE OFFERTO: operaio generico
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**EREDI GUTTEMBERG**
Via Carozza, 3 Piacenza PC
TEL. : 0523/482666 - FAX : 0523/499285
EMAIL : eredi.g@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' : tipografia
PROFILO PROFESSIONALE :operaio generico
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**CO.TE.PI.**
Stradone Farmese, 96 Piacenza PC
TEL. : 0523/338710 - FAX : 0523/328903
EMAIL : ricerca@agonet.it
URL : www.laricerca.net
LA COOPERATIVA OPERA : anche in ambito extra-regionale

**CIGNO VERDE**
Via Pasubio 3/l Parma PR
TEL. : 0521/775335 - FAX : 0521/799142
EMAIL : gignoverde@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE :
patentemuniti, buona moralità
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**ORIONE 2001**
Via Sarmato, 16 Piacenza PC
TEL. : 0523/862646 - FAX : 0523/863420
EMAIL : bqcfor@tin.it
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**GEOCART**
Strada Novate, 14 Piacenza PC
TEL. : 0523/609861 - FAX : 0523/609853
EMAIL : info@geocart.it
URL : www.geocart.it
PROFILO PROFESSIONALE : conoscenza di base nella manutenzione aree verdi
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**OGGETTISTICA**
Via Riglio, 12 Piacenza PC
TEL. : 0523/606315 - FAX : 0523/606315
EMAIL : puntograficopiacenza@virgilio.it
SETTORI DI ATTIVITA' : legatoria
PROFILO PROFESSIONALE :
conoscenza di base nel settore delle legatoria e tipografico
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**CASTELTEAM**
Via Emilia Est, 41 Rottofreno PC
TEL. : 347/4686279 - FAX : 0523/456366
SETTORI DI ATTIVITA' : lavanderia

PROFILO PROFESSIONALE : esperienza nella gestione delle aree verdi
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**FUTURA**
Chiostri del Duomo, 12 Piacenza PC
TEL. : 0523/305486 - FAX : 0523/305482
EMAIL : futura96@libero.it
PROFILO PROFESSIONALE :
conoscenze di base del settore informatico
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**FIORDALISO**
Via Bassano del Grappa 10/b Parma PR
TEL. : 0521/782861 - FAX : 0521/782861
EMAIL : coopfiordaliso@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' : formazione
servizi socio-educativi
PROFILO PROFESSIONALE : impegno e buona moralità
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**EUMEO**
Via Raimondi, 8/a Parma PR
TEL. : 0521/960166 - FAX : 0521/924340
EMAIL : coopeumeo@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' : manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operaio generico
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**ATLANTIDE**
Via Milazzo 14/b Parma PR
TEL. : 0521/508792 - FAX : 0521/232033
EMAIL : atlantide.am@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' : manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operaio generico
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**LA MADONNINA**
P/zza Rocca, 8 Piacenza PC
TEL. : 0523/821126 - FAX : 0523/814669
EMAIL : madonnina@email.it
PROFILO PROFESSIONALE : occorre formazione specifica
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**LA GIUNCHIGLIA**
Via Vigheffio, 17 Collecchio PR
TEL. : 0521/959482 - FAX : 0521/942290
EMAIL : la.giunchiglia@virgilio.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE :
patentemuniti, esperienze lavorative manutenzione verde
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**OLTRETORRENTE**
Via Venezia, 110 Parma PR
TEL. : 0521/770049
EMAIL : coop.oltretorrente@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' : socio-educativi animativi
PROFILO PROFESSIONALE : educatori
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**LA BULA**
Str.da Quarta, 23 Parma PR
TEL. : 0521/483393
EMAIL : labula@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' : servizi socio-educativi

PROFILO PROFESSIONALE : assistenti ai disabili e operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**PROGES**
Via Colorno, 63 Parma PR
TEL. : 0521/606260 - FAX : 0521/606260
EMAIL : proges@proges.it
URL : www.proges.it
SETTORI DI ATTIVITA' : servizi sociosanitari
PROFILO PROFESSIONALE : assistenti di base, educatori, addetti cucina
LA COOPERATIVA OPERA : anche in ambito extra-regionale

**PRISMA**
Via del Lazzareto, 26 loc. Marore, Parma
TEL. : 0521/481771 - FAX : 0521/481895
EMAIL : cbetania@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' : manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operaio generico
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**CRISTINA**
Via Cbriolo, 75 Fidenza PR
TEL. : 0524/527779 - FAX : 0524/527779
EMAIL : gruppo.amici@tiscali.it
SETTORI DI ATTIVITA' : assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : fabbri e falegnami
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**ASS. LIBERTAS**
Viale Spezia 147/a Parma PR
TEL. : 0521/293050 - FAX : 0521/994394
EMAIL : libertasazzurra.pr@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
formazione
servizi socio-educativi
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : buona moralità, operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : anche in ambito extra-regionale

**ARCA DEL MOLINETTO**
Via Cavagnari, 3 Parma PR
TEL. : 0521/221074 - FAX : 0521/221074
EMAIL : coop.arca-del-molinetto@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
manutenzione aree verdi
legatoria
copisteria
PROFILO PROFESSIONALE : legatori, cuochi, pizzaioli
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**IL TRUCIOLO**
Via Cantoni, 2a Parma PR
TEL. : 0521/774717 - FAX : 0521/774717
EMAIL : iltruciolo@katmail.com
URL: www.iltruciolo.com
PROFILO PROFESSIONALE: patente munito, operai generici
LA COOPERATIVA OPERA: anche in ambito extra-regionale

**LA SCINTILLA**
Via Cavagnari, 3 Parma PR
TEL.: 0521/698043 - FAX: 0521/655301
EMAIL: lascintilla@quipo.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
assemblaggio
formazione
PROFILO PROFESSIONALE : interesse per la tecnologia, elettronica ed impiantistica

LA COOPERATIVA OPERA : anche in ambito extra-regionale

**AVALON**
Galleria Polidoro, 4/b Parma PR
TEL.: 0521/233232 - FAX: 0521/233232
EMAIL: coopavalon@katamail.com
SETTORI DI ATTIVITA' :
socio-educativi, animativi,
manutenzione aree verdi,
tipografia
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**BETANIA**
Via del Lazzareto, 26 Marone PR
TEL.: 0521/481771 - FAX: 0521/481995
EMAIL: cbetania@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' : assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : educatori, operai generici, capacità organizzative
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**CABIRIA**
Via Sarzana, 8 Parma PR
TEL.: 0521/232410 - FAX: 0521/256096
EMAIL: calesse@cabiria.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
formazione
manutenzione aree verdi
tipografia
PROFILO PROFESSIONALE : buona moralità, conoscenza di base dell'editoria
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**SIRIO**
V/le Piacenza 4/6 Parma PR
TEL.: 0521/273480 - FAX: 0521/273482
EMAIL: siriocoop@libero.it
PROFILO PROFESSIONALE :
operaio generico, competenza in aree verdi
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**LO STRADELLO**
Via Munari, 13 Scandiano RE
TEL.: 0522/854221 - FAX: 0522/851078
EMAIL: stradello@libero.it
URL : www.lostradello.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
manutenzione aree verdi
assemblaggio
formazione
PROFILO PROFESSIONALE : operai manutenzione aree verdi, servizi ecologici, operatore florovivaistico
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**BOTTEGA DEL LAVORO**
Via Gagarin, 33/l Reggio Emilia RE
TEL.: 0522/327624 - FAX: 0522/327624
EMAIL: bottegadellavoro@hotmail.com
SETTORI DI ATTIVITA' :
formazione,
servizi socio-educativi,
assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : tutore con funzione di educatore guida
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**SANATRIX**
Via Trieste, 16 Reggio Emilia RE
TEL.: 0522/972376 - FAX: 0522/971224
EMAIL: cmd@centromedicodiagniostico.it
URL : www.centromedicodiagnostico.it
SETTORI DI ATTIVITA' : servizi sociosanitari
PROFILO PROFESSIONALE : infermieri, operatori sanitari
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**NUOVO RACCOLTO**
Via Roma, 20 Sant'Ilario d'Enza RE
TEL.: 0522/672946 - FAX: 0522/672946
EMAIL: nuovoraccolto@libero.it
URL : www.consorzioromero.org
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**COOPSELIOS**
Via Gandhi, 3 Reggio Emilia RE
TEL.: 0522/323676 - FAX: 0522/323658
EMAIL: info@coopselios.com
URL : www.coopselios.com
SETTORI DI ATTIVITA' :
servizi sociosanitari
socio-educativi animativi
PROFILO PROFESSIONALE : professionalità nell'assistenza degli anziani, ausiliari
LA COOPERATIVA OPERA : anche in ambito extra-regionale

**CAMELOT**
Via Oslavia, 21 Reggio Emilia RE
TEL.: 0522/302053 - FAX: 0522/308968
EMAIL: camelotsrl@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' : trasporti nazionali e internazionali
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**TARSIE**
Via Monari, 13/a Reggio Emilia RE
TEL.: 0522/932203 - FAX: 0522/332791
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**CARONTE**
Via Rupe, 9 Sasso Marconi BO
TEL.: 051/6782464 - FAX: 051/6781463
EMAIL: cooperativacaronte@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
pulizia manutenzione strade e verde pubblico,
pulizia locali,
assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**IL MANTELLO**
Via Peruzzi, 38 Carpi MO
TEL.: 059/683548 - FAX: 059/6329186
EMAIL: ilmantello@libero.it
URL : www.ilmantello.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
centro di prima accoglienza immigrati
raccolta indumenti usati
sportelli informativi immigrati
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**C.N.A.**
Via Coppalati, 10 Loc. Le Mose, Piacenza
TEL.: 0523/572211- FAX: 0523/645300
URL: www.cnapc.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
associazione di categoria
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**RINATURA**
Via Cesari, 68 Modena MO
TEL.: 059/331065 - FAX: 059/3366182
EMAIL: rinatura@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
agriturismo
manutenzione aree verdi
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**NAZARENO**
Via Bollitora Interna, 110 Carpi MO
TEL.: 059/664774- FAX: 059/664772
EMAIL: nazareno.coopsociale@libero.it
URL : www.nazareno-coopsociale.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
pulizia locali
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**RIPARTE**
Via Wiligelmo, 31 Carpi MO
TEL.: 059/6228161- FAX: 059/6229353
EMAIL: riparte.cosoc@tiscali.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
raccolta differenziata
pulizia locali
assemblaggio
socio-educativi animativi
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**COOPERATIVA**
Via dei Tornitori, 56 Modena MO
TEL.: 059/280962- FAX: 059/280962
EMAIL: cooperativamo@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' : assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**LA MANO SUL BERRETTO**
Via Marconi, 37 Camposanto MO
TEL.: 0535/80306- FAX: 0535/80306
EMAIL: lamanosulberretto@id.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**USCITA DI SICUREZZA**
Via Don Franchini, 400 Magreta MO
TEL.: 059/555455- FAX: 059/555455
EMAIL: uscita.sicurezza@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' : assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**NATURALIA**
V. F.lli Cairoli, 60 Imola BO
TEL.: 0542/30386 - FAX: 0542/27138
EMAIL: naturalia@solcoimola.it
URL : www.solcoimola.it

SETTORI DI ATTIVITA' : pulizia manutenzione strade e verde pubblico
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici e specializzati
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**BAOBAB**
Via Olmetola, 16 Bologna BO
TEL.: 051/401337- FAX: 051/982713
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**LO SCOIATTOLO**
Via Casaglia, 22/e Monzuno BO
TEL.: 051/6770109- FAX: 051/6770109
EMAIL: coopscoiattolo@tiscali.it
URL : www.scoiattolo.org
SETTORI DI ATTIVITA' :
pulizia locali
assemblaggio
formazione
PROFILO PROFESSIONALE : educatori professionali, tecnici di laboratorio
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**LA MERIDIANA**
Via F.lli Cairoli, 60 Imola BO
TEL.: 0542/30386 - FAX: 0542/27138
EMAIL: meridiana@solcoimola.it
URL : www.solcoimola.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
falegnameria
edilizia
pulizia locali
assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici e specializzati
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**NETTUNO**
Via Sardegna, 18/b Bologna BO
TEL.: 051/6242049- FAX: 051/6242049
LA COOPERATIVA OPERA: in un solo comune

**METOICOS**
Via S. Isaia, 17 Bologna BO
TEL.: 051/331226- FAX: 051/331350
EMAIL: metoicos@infinito.it
SETTORI DI ATTIVITA' : gestione di servizi educativi rivolti ai minori
PROFILO PROFESSIONALE :
educatori, mediatori culturali
LA COOPERATIVA OPERA : anche in ambito extra-regionale

**IL GABBIANO**
Via F.lli Cairoli, 60 Imola BO
TEL.: 0542/26624 - FAX: 0542/27138
EMAIL: ilgabbiano@solcoimola.it
URL : www.solcoimola.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
centro educativo
socio-educativi animativi
PROFILO PROFESSIONALE : esperienza specifica
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**CROCE AZZURRA**
Via Pampini, 32 Bologna BO
TEL.: 051/4187642- FAX: 051/4189182
SETTORI DI ATTIVITA' :
assistenza domiciliare
formazione
PROFILO PROFESSIONALE : infermieri professionali, assistenti di base, autisti soccorritori

LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**GROUP SERVICE**
Via Parini, 23 Cesena FC
TEL.: 0547/52692- FAX: 0547/52692
EMAIL: groupservice@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
centro riabilitativo
accoglienza detenuti ed ex detenuti
recupero tossicodipendenti
assistenza ai portatori di handicap
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : tinteggiatori, giardinieri, muratori, elettricisti

**IL MANDORLO**
Via Castello, 55 Sorrivoli di Roncofreddo
TEL.: 0547/611496- FAX: 0547/613401
EMAIL: coopmandorlo@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
restauro mobili
pulizia locali
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operai specializzati in aree verdi, conoscenza delle attrezzature e dei prodotti
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**AL MARGINE**
Via Miller, 13 Forlì FC
TEL.: 0543/30121- FAX: 0543/30478
EMAIL: assmargi@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
centro riabilitativo
servizio infermieristico
salute mentale
handicap adulti
PROFILO PROFESSIONALE : diverse professionalità, copisteria, commercializzazione prodotti tipici, operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**S. MAURO**
Via Comunale Sorrivoli, 595 Cesena FC
TEL.: 0547/21592- FAX: 0547/613788
SETTORI DI ATTIVITA' :
handicap adulti
recupero tossicodipendenti
socio-educativi animativi
PROFILO PROFESSIONALE : professionalità specifica
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**RUBICONE**
Via Antolina, 303 Savignano sul Rubicone
TEL.: 0541/943050- FAX: 0541/943050
EMAIL: csirubicone@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
servizi cimiteriali
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
tipografia
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**SOTHERIA**
Via Oreste Regnoli, 40 Forlì FC
TEL.: 0543/36638- FAX: 0543/458217
EMAIL: sotheria@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' : copisteria
PROFILO PROFESSIONALE : professionalità come computer grafici, capacità di rapporti con il pubblico
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**CCILS CESENATICO**
Via Cesenatico, 60 Cesenatico FC
TEL.: 0547/83098- FAX: 0547/672890
EMAIL: segreteria@ccip.it
URL : www.ccils.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
occupazioni a persone disabili
assemblaggio
formazione
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**IL FIORE**
Via Brigata Reggio, 22/t/u Reggio Emilia
TEL.: 0522/303032- FAX: 0522/365556
SETTORI DI ATTIVITA' : assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**IL VILLAGGIO**
Via L. Ariosto, 14 Casina RE
TEL.: 0522/609794
EMAIL : ilvillaggio@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operai specializzati manutenzione verde
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**ANFFAS**
Via Curiel, 51 Forlì FC
TEL.: 0543/712089- FAX: 0543/712089
EMAIL: anffasservizi@cssforli.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
pulizia locali
assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici, addetti alle pulizie, addetti manutenzione aree verdi
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**SAN GIUSEPPE**
Via Sadurano, 45 Castrocaro Terme FC
TEL.: 0543/766643- FAX: 0543/766164
EMAIL: amministrazione@sadurano.it
URL : www.sadurano.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
allevamento animali da cortile
assemblaggio
PROFILO PROFESSIONALE : ristorazione, agricoltura, operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**MONTEPAOLO**
Loc. Montepaolo Dovadola FC
TEL.: 0543/933221- FAX: 0543/933221
EMAIL: coopmontepaolo@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
salute mentale
psichiatrico
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**L'OVILE**
Viale Timavo, 43 Reggio Emilia RE
TEL.: 0522/950129- FAX: 0522/950965
EMAIL: segreteria@ovile.net
URL : www.ovile.net
SETTORI DI ATTIVITA' :
raccolta differenziata
assistenza
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**AGRIVERDE**
Via Seminario, 1 San Lazzaro di Savena BO
TEL.: 051/6251314- FAX: 051/6251352
EMAIL: agriverdecoopsociale@iol.it
URL : www.coopagriverde.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
orticultura biologica
giardinaggio
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**POMPOSIANA**
Via Canaletto Nord, 935/a MODENA MO
TEL.: 059/842019- FAX: 059/842019
EMAIL: pomposiana@tiscalinet.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
settore agricolo
pulizia locali
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**METAMORFOSI**
V.le Torino, 80/3 Sassuolo MO
TEL.: 0536/884352- FAX: 0536/881696
EMAIL: coopmetamorfosi@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
raccolta differenziata
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
facchinaggio
pulizia locali
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**ELFO**
Via Spagni, 15 Reggio Emilia RE
TEL.: 0522/950692- FAX: 0522/950692
EMAIL: elfo_scsrl@virgilio.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**RIMINI SERVIZI**
Via Galvani, 3 San Clemente RN
TEL.: 0541/857522- FAX: 0541/857089
EMAIL: lamadreterra@libero.it
URL : www.lamadreterra.com
SETTORI DI ATTIVITA' :
Alimentare
PROFILO PROFESSIONALE : Operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : anche in ambito extra-regionale

**ATLANTE**
Via Sinistra del Porto, 1 RIMINI RN
TEL.: 0541/54771- FAX: 0541/50063
EMAIL: info@coopatlante.com
URL : www.coopatlante.com
SETTORI DI ATTIVITA' :
nautico-cantieristico
PROFILO PROFESSIONALE : buona manualità, disponibilità nell'apprendimento (competenze nautiche, cantieristica e navigazione)
LA COOPERATIVA OPERA : anche in ambito extra-regionale

**ARO**
Via Faccini, 47 Gradizza FE
TEL.: 0532/870222- FAX: 0532/385535
EMAIL: rosmalo@tin.it

SETTORI DI ATTIVITA' :
casa accoglienza e/o casa vacanze
accoglienza detenuti ed ex detenuti
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
assistenza agli anziani
PROFILO PROFESSIONALE :
persone con specializzazione specifica
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**ALIANTE**
Via S. Faustino, 157/e Modena MO
TEL.: 059/349511- FAX: 059/351303
EMAIL: aliante@aliantecoopsociale.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
raccolta differenziata
pulizia locali
manutenzione aree verdi
socio-educativi animativi
PROFILO PROFESSIONALE : operatori ambientali, addetti pulizie
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**VERDEGIRA**
Via Cavour, 88 Imola Bo
TEL.: 0542/23150- FAX: 0542/23150
EMAIL: verdegira@acantho.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
raccolta differenziata
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

**ALTERCOOP**
Via del Fonditore, 16 Bologna Bo
TEL.: 051/538798- FAX: 051/538750
SETTORI DI ATTIVITA' :
carta e cancelleria
data entry
servizio di portineria
LA COOPERATIVA OPERA : in un solo comune

**VERSO CASA**
Passaggio Palatucci, 3 Bologna Bo
TEL.: 051/461126- FAX: 051/461688
EMAIL: versocasa@libero.it
URL : www.versocasa.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**LA VIGNA**
Via Spadarotta, 13 Aiola di Montecchio Emilia RE
TEL.: 0522/306478- FAX: 0522/935393
EMAIL: palomast@tin.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
settore agricolo
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**L'OLMO**
Strada per Barco, 21 Montecchio Emilia RE
TEL.: 0522/864222- FAX: 0522/866904
EMAIL: amministrazione@coopolmo.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
assistenza ai portatori di handicap
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
tipografia
assemblaggio
formazione
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici

LA COOPERATIVA OPERA : in più comuni della provincia

**LA SPERANZA**
Via Aldo Moro, 49 Reggio Emilia RE
TEL.: 0522/516769- FAX: 0522/922270
EMAIL: cooplasperanza@libero.it
SETTORI DI ATTIVITA' :
pulizia manutenzione strade e verde pubblico
manutenzione aree verdi
PROFILO PROFESSIONALE : operai generici
LA COOPERATIVA OPERA : fino alle province limitrofi

---

**RETI DI ASSISTENZA E RICERCA ALLOGGIO**

**Associazione Per Ricominciare - Parma**
Borgo Pipa, 5 - PR
TEL.: 0521-833561,
MAIL : focolare@lycos.it
AREA DI ATTIVITA' : assistenza. casa.

**Comune di Parma - Assessorato Politiche Sociali - Parma**
Largo Torello De Strada, 11/a – PR
TEL.: 0521-218343 - FAX: 0521-031718
AREA DI ATTIVITA' : cultura / mediazione culturale, assistenza, casa, lavoro

**ALI - Associazione Accoglienza per le Libertà – Parma**
Via La Spezia, 5 - PR
TEL.: 0521-252375 - FAX: 0521-251712
EMAIL : aliassociazione@hotmail.com
AREA DI ATTIVITA' : cultura / mediazione culturale, assistenza, casa

**CEIS - Centro Solidarietà l'Orizzonte - Parma**
P.le San Giacomo, 7 – PR
TEL. : 0521-786235
URL : www.ceisparma.org,
EMAIL : csoparma@tin.it
AREA DI ATTIVITA' : assistenza, salute, casa

**Comunità di Servizio ed Accoglienza Betania – Parma**
Via del Lazzaretto, 26 - Marore - PR
TEL.: 0521-481771 - FAX: 0521-481895
EMAIL : cbetania@tin.it
AREA DI ATTIVITA' : assistenza, salute, casa

**Associazione San Cristoforo – Parma**
Via Anna Frank, 11 – PR
TEL.: 0521-494271 - FAX: 0521-494271
AREA DI ATTIVITA' : assistenza, casa

**Comune di Piacenza - Servizi Sociali Abitativi - Piacenza**
Via Taverna, 39 – PC
TEL.: 0523-492711 FAX: 0523-492704
URL : www.comune.pc.it
EMAIL : servizisociali@comune.pc.it
AREA DI ATTIVITA' : informazione / sensibilizzazione, assistenza, casa

**Associazione Viale k - Ferrara**
Via Manbro, 88 – FE
TEL.: 0532-744357
EMAIL : ass.vialek@libero.it
AREA DI ATTIVITA' : assistenza, casa

**Associazione di volontariato Effatà -** Reggio Emilia
Via Leuratti, 8 – RE
TEL.: 0522-431292 FAX: 0522-920552

AREA DI ATTIVITA' : assistenza. casa.

**Comune di Rimini - Settore Protezione Sociale e Sanità - Rimini**
p.za Cavour, 27 - RN
TEL.: 0522-431292 - FAX: 0522-920552
URL : www.comune.rimini.it
EMAIL : paolo.mussoni@comune.rimini.it
AREA DI ATTIVITA' : assistenza, casa

---

**RETI PER LA RICERCA DI LAVORO**

**Comune di Parma - Assessorato Politiche Sociali - Parma**
Largo Torello De Strada, 11/a – PR
TEL.: 0521-218343 - FAX: 0521-031718
AREA DI ATTIVITA' : cultura / mediazione culturale, assistenza, casa, lavoro

**Provincia di Rimini - Centro per l'Impiego - Rimini**
Via Sacramora, 196
TEL.: 0541-358623
URL : www.riminiimpiego.it
EMAIL : t.giorgetti@provincia.rimini.it

**CISL - UST - Bologna**
Via Milazzo,16 – BO
TEL. : 0521-218343
URL : www.cisl.emilia-romagna.it
EMAIL : ust_bologna@cisl.it
AREA DI ATTIVITA' : assistenza legale / tutela dei diritti, assistenza, lavoro

**CISL - Dipartimento Politiche Sociali -** Bologna
Via Milazzo,16 - BO
TEL.: 051-256611 - FAX: 051-235886
URL : www.cisl.emilia-romagna.it
EMAIL : alberto.schincaglia@cisl.it
AREA DI ATTIVITA' : informazione / sensibilizzazione, lavoro

**Comune di Bologna - Assessorato Politiche Sociali – Bologna**
V.le Vicini, 20 – BO
TEL.: 051-203757 - FAX: 051-202799
AREA DI ATTIVITA' : lavoro

**Associazione Amici di Piazza Grande**
Via Libia,69 – BO
TEL.: 051-342328 - FAX: 051-397971
AREA DI ATTIVITA' : assistenza legale / tutela dei diritti, informazione / sensibilizzazione, lavoro

**Centro per l'Impiego - Provincia – Bologna**
via Finelli, 9 – BO
TEL.: 051-6598951 - FAX: 051-6598043
AREA DI ATTIVITA' : lavoro

**Provincia di Piacenza - Piacenza**
Borgo Faxhall, P.le Marconi
TEL.: 0523/795722
URL : www.provincia.pc.it
EMAIL : provpc@provincia.pc.it

**CGIL Bologna**
Via Marconi, 67
TEL.: 051-6087111
URL : www.cgil.it
EMAIL : cgiler@er.cgil.it

**UIL BOLOGNA**
Via Malvasia, 6/2A
TEL.051-522298
URL: www.uil.it

EMAIL : cspbologna@uil.it

**ex AGEA - Azienda Gas Energia Ambiente –** Ferrara, oggi HERA
Via Diana, 40 – FE
TEL.: 0532-780111 - FAX: 0532-780270
AREA DI ATTIVITA' : lavoro.

**Consorzio per i Servizi Sociali Comuni di Ravenna, Cervia, Russi, AUSL – Ravenna**
Piazza Caduti per la Libertà, 21 – RA
TEL.: 0544-249111 - FAX: 0524-249149
AREA DI ATTIVITA' : informazione / sensibilizzazione, lavoro

**Provincia di Ravenna – Ravenna**
Via Garatoni, 6 – RA
TEL.: 0544-250719 - FAX: 0544-250731
AREA DI ATTIVITA' : formazione, lavoro

**Provincia di Ravenna**
Via Garatoni, 6
TEL.: 0544-250719
URL: www.racine.ra.it
EMAIL : abarlotti@mail.provincia.ra.it

**SIIL - Svantaggio - Ravenna**
Via P. Stilo,59 – RA
TEL.: 0544-407189 -FAX: 0544-407191
EMAIL : siil.ravenna@engim.org
AREA DI ATTIVITA' : lavoro

**Ufficio Patronato Inca - Reggio Emilia**
Via Roma, 53
TEL.: 0522-4571
URL : www.cgil.it
EMAIL : re_email_inca@er.cgil.it

**Centro di Solidarietà Compagnia delle Opere - Forlì-Cesena**
Via Maldenti, 7 - FC
TEL.: 0543-29371 - FAX: 0543-29371
URL : www.cdsforli.superva.it
EMAIL : cds.forli@email.it
AREA DI ATTIVITA' : cultura / mediazione culturale, lavoro

**Servizio Politiche di Welfare - Forlì-Cesena**
Via C. Sforza, 16
TEL.: 0543-7121119/46
URL: www.comune.forli.fo.it
EMAIL : perre@comune.forlì.fo.it

**Provincia di Modena - Servizio Politiche del Lavoro - Modena**
Via delle Costellazioni, 180
TEL.: 059-209050
URL: www.lavoro.provincia.modena.it
EMAIL: politichelavoro@provincia.modena.it

**Sociale Adulti Ufficio Inserimenti Lavorativi - Modena**
Via Galaverna, 8
TEL.: 059-206728
URL: www.comune.modena.it
EMAIL : adulti.servizi.sociali@comune.modena.it

**Provincia di Bologna - Centro per l'impiego - Bologna**
via Finelli, 9
TEL.: 051 - 6598951
URL: www.provincia.bologna.it
EMAIL : darioaudiello@provincia.bologna.it
AREA DI ATTIVITA' : assistenza legale, tutela dei diritti

**CISL Bologna**
Via Milazzo,16
TEL.: 051-522182
URL: www.cisl.emilia-romagna.it
EMAIL : ust_bologna@cisl.it

**Associazione Amici di Piazza Grande - Bologna**
Via Libia,69
TEL.: 051-342328
URL: www.piazzagrande.it
EMAIL : pg@piazzagrande.it

**Associazione Antigone - Bologna**
c/o Casa dei diritti Via S. Carlo, 49
TEL.339-5289770
URL: www.associazioneantigone.it
EMAIL : antigone.bo@libero.it

**ARCI - Associazione di Volontariato Milinda - Arci - Modena**
Via di Lancillotto, 4
TEL.: 059-315471
URL: www.comune.modena.it
EMAIL : milinda@comune.modena.it

---

**Contatti del progetto "Carcere e società" al quale aderiscono gli enti sopraelencati**

**FORMAFUTURO** Consorzio per la formazione professionale dei comuni di Parma, Fidenza e Fornovo

Via La Spezia, 110 43100 Parma
TEL.: 0521/985866 - FAX: 0521/982713
Via Gobetti, 2 43036 Fidenza
TEL.: 0524/82786 - 0524/527326
FAX : 0524/523852
Via Nazionale, 8 43045 Fornovo
TEL.: 0525/3396 - FAX: 0525/39219

Direttore del progetto : Marco Serventi (serventi.m@formafuturo.it )
Coordinatore : Roberto Cavalieri (robica@tin.it )
Segreteria organizzativa :
Sara Bisacchi, Giulio Bernardi, Sara Calzetti, Monica Monatti

**TUTOR**
Orientamento Formazione e Cultura s.p.a.
Via L.Da Vinci, 35 29100 Piacenza
TEL.: 0523/456603 – FAX: 0523/454374
Via Boiardi, 5 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
TEL.: 0523/981080 – FAX: 0523/981090

Direttore del progetto: Maria Cristina Negrotti (attivitaformativa@tutorspa.it)
Coordinatore : Maria Cristina Negrotti (attivitaformativa@tutorspa.it)
Segreteria organizzativa: Fiammetta Caramatti

**TÈCHNE** consorzio per la formazione professionale Forlì Cesena

Via Michelangelo Buonarroti, 1 47100 Forlì
TEL.: 0543/410711 - FAX: 0543/405144

Via Savolini, 9 47023 Cesena
TEL.: 0547/627201 - FAX: 0547/382000

Direttore del progetto : Nello Coppi (direzione@mailtechne.org )
Coordinatore : Barbara Bovelacci

(coordinatori.fo@mailtechne.org )
Segreteria organizzativa : Samanta Sanchini

---

**LOMBARDIA**

**Giovani dai 18 ai 24 anni**

Il "**Crisis Center**" è un progetto che cerca di dare risposte allo stato di disagio psichico o esistenziale degli adolescenti. In particolare l'associazione "L'amico Charly", che cura questo progetto, ha avviato una serie di azioni a sostegno dei minori detenuti negli istituti penitenziari di Milano e della Lombardia.

Per contattare il **Crisis Center**, per avere informazioni, inviare adolescenti o genitori, o richiedere un intervento di consultazione, è possibile:
TEL: 02 20240756
SMS: 3349517092
lasciando un messaggio in Segreteria
EMAIL: crisiscenter@amicocharly.it
URL : www.amicocharly.it

Per avere un appuntamento è possibile prendere contatti, attraverso una delle modalità sopra elencate.
Il Crisis Center si trova in Via Omboni 4 (M1 Porta Venezia). - 20129 Milano

**Associazione "L'amico Charly" (ONLUS)**
Via Marco Polo, 4 20124 Milano
TEL.: 02/29061398 - FAX: 02/29062622
EMAIL: info@amicocharly.it

**Age.sol**
L'Agenzia di solidarietà per il lavoro ONLUS, AgeSoL, si propone l'obiettivo di favorire e promuovere l'inserimento sociale, attraverso il lavoro, di detenuti ed ex detenuti, superando le difficoltà strutturali del mercato del lavoro, i vincoli della condizione detentiva e i luoghi comuni associati alla figura del detenuto, in un'ottica di equiparazione ad ogni altra persona.

**Age.sol**
Via San Vincenzo n° 18/B - 20123 Milano
TEL. : 02/89423056 - FAX : 02/89423064
EMAIL : agenzia@agesol.it
URL: www.agesol.it

**Sol. Co**
La Cooperativa segue un Piano Insediamenti Produttivi per Imprese Sociali che si occupano di inserimento lavorativo e sociale di persone in esecuzione penale ed ex detenuti. Diretta interessata è la sede di Brescia.
**Sol. Co. Brescia**
Consorzio di Cooperative Sociali a r. l.
Via Rose di Sotto 53 - 25126 Brescia
TEL.: 030.2979611

**Sol. Co VArese**
Piazza Libertà 10 - 21100 Varese
TEL.: 0332 310963 - FAX: 0332 328308
EMAIL : segreteria@solcovarese.it

**Associazione Carcere e Territorio di Brescia**
Via S. Martino della Battaglia, 11/a
25121 - Brescia

**Sesta Opera San Fedele**
**Associazione di Volontariato Carcerario Onlus**
Piazza S. Fedele 4 - 20121 Milano

TEL. : 02 86 35 21 - FAX : 02 805 72 37

MAIL : sestaopera@gesuiti.it

URL : www.gesuiti.it/sestaopera/home.htm

**Statuto dell'Associazione "S.O.S. Carcere & Giustizia"**
Via S. Botticelli n° 1 - 20133 Milano –

TELEFAX : 02.2663511

**Ecolab Cooperativa Sociale a r.l.**

Via Candiani n° 71 - Milano

TEL.: 02/39325392 - FAX: 02/375668

EMAIL: ecolabpelle@katamail.com

**Associazione Volontariato Giustizia e Territorio**

Piazza don Angelo Volonté,

n° 4 - Busto Arsizio

TEL.: 0331/351199

---

**VENETO**

**Centro di Servizio per il volontariato**

Via Trieste, 23 - 45100 Rovigo

TEL.: 0425/29637 - FAX: 0425/461154

EMAIL : info@csvrovigo.it

URL : www.csvrovigo.it

**Centro Francescano di Ascolto**

Via Mure Soccorso, 5 - 45100 Rovigo

TEL.: 0425/200009 - FAX: 0425/28385

EMAIL : sportello.giustizia@libero.it

URL : www.centrofrancescanodiascolto.it

**Rio Terà dei Pensieri cooperativa sociale**

Venezia - S. Croce, n° 1704

TEL. e FAX : 041/5211333

CELL: 338/6243046

**Cooperativa sociale "Giotto"**

Via Sorio n° 120 - 35141 – Padova

TEL. : 049/2963700 - FAX : 049/2963721

E-mail: giotto@coopgiotto.com

**Cooperativa sociale "Il cerchio"**

San Marco, 1579 – 30124 Venezia

TEL. : 041/2771127 FAX : 041/2777211

**Associazione "Il granello di Senape"**

San Marco, 1579 - 30124 Venezia

TEL. : 041/2771127 - FAX : 041/2777211

URL : www.provincia.venezia.it/senape

**Il Portico**

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.)

Via Brentabassa n°49 – 30031 Dolo (VE)

TEL. : 041/412338 – FAX : 041/5134245

E-mail: associazione@il-portico.it

---

**LAZIO**

**Made in Jail - Cooperativa Seriarte Ecologica**

La Cooperativa Seriarte Ecologica, nata nel 1988, ha come scopo la risocializzazione ed il reinserimento dei detenuti nel mondo del lavoro anche attraverso varie attività di formazione professionale. Con questo progetto si è riusciti ad unire socialità ed impresa sociale. Sono attivi in molti carceri italiani, dove propongono anche corsi di formazione –il pezzo forte è il laboratorio di stampo serigrafia- ma sono soprattutto presenti a Casal del Marmo e III Casa Penale di Rebibbia e Villa Andreini, La Spezia.

Per informazioni:
URL : www.madeinjail.com/
EMAIL : info@madeinjail.com
SILVIO 368/914841
ALFREDO 339/3550064

---

**ABRUZZO E MOLISE**

La Casa circondariale "San Donato" di Pescara interviene sul reinserimento lavorativo, grazie al progetto "Re. La.I.S.", Reti per il Lavoro e l'Inclusione Sociale, finanziato dal Fondo sociale europeo. L'intervento rientra nell'ambito dall'iniziativa comunitaria Equal e realizzato dalla Provincia di Pescara in collaborazione con il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per l'Abruzzo e il Molise, la CNA, l'Enfap Abruzzo e l'EBRART.

---

**SICILIA**

**Consorzio sviluppo e legalità**
Sede legale presso il Comune di San Giuseppe Jato
TEL. : 091/8580225
Sede Amministrativa presso Villa Savoia
Comune di Monreale
TEL. : 091/6409666

**Cooperativa Centro Orizzonte Lavoro**
Via V. Giuffrida 208 A, Catania
TEL. : 095/432014 - FAX: 095/436523
MAIL : colct@dimtel.nti.it

---

**CAMPANIA**

**Caritas Diocesana**
C/o Curia Vescovile
Piazza Libertà, 23
83100 - Avellino